

Senza di Voi

Storia immagini e documenti della Grande Guerra nel Modenese (1915-1918)



Senza di Voi

**Storia
immagini
e documenti**

della Grande Guerra nel Modenese (1915-1918)



Provincia di Modena

BN polo
bibliotecario
modenese

Provincia di Modena

Servizio Attività Produttive e Statistica
dirigente **Patrizia Benassi**
Servizio Sistemi Informativi e Telematica
dirigente **Raffaele Guizzardi**

**Polo Bibliotecario Modenese
del Servizio Bibliotecario Nazionale**

Senza di Voi

**Storia, immagini e documenti
della Grande Guerra nel Modenese
(1915-1918)**

a cura di **Raffaella Manelli**

Paola Romagnoli
e **Graziella Martinelli Braglia**

con il contributo di

Andrea Giuntini

per la ricognizione ed elaborazione
storico-istituzionale

e **Laura Cristina Niero**

per la ricognizione ed elaborazione
storico-documentaria

Redazione

Graziella Martinelli Braglia

Grafica

Cinzia Casasanta

Ufficio Grafica del Comune di Modena

Stampa

Centro Stampa unificato

Comune di Modena, Provincia di Modena,
UNIMORE

Finito di stampare

Novembre 2015

Sommario

| | |
|---|---------|
| Premessa • <i>Gian Carlo Muzzarelli</i> (Presidente della Provincia di Modena) | pag. 5 |
| Presentazioni | |
| • <i>Euride Fregni</i> (Direttore Soprintendenza Archivistica dell'Emilia Romagna) | pag. 7 |
| • <i>Eugenio Varni</i> (Presidente IBACN Regione Emilia-Romagna) | pag. 9 |
| Nota metodologica | pag. 10 |
| La Grande Guerra nella provincia di Modena. | |
| Istituzioni, economia, società • <i>Andrea Giuntini</i> | pag. 13 |
| “La maggiore operosità possibile per render meno aspre le conseguenze del grande conflitto”. Gli atti dell'Archivio della Provincia di Modena negli anni della Prima Guerra mondiale • <i>Alessandra Ghidoni, Paola Romagnoli</i> | |
| pag. 33 | |
| “Tutti gli scritti e tutte le cose del mondo mi toccano” (R. Serra) | |
| Gli archivi storici comunali della provincia di Modena e la Prima Guerra mondiale • <i>Laura Cristina Niero</i> | pag. 43 |
| Archivio Storico del Comune di Modena. Tra le carte: cause, tragedie e conseguenze della Prima Guerra Mondiale • <i>Franca Baldelli</i> | |
| pag. 101 | |
| Archivio di Stato di Modena. Fonti sulla Prima Guerra mondiale • <i>Maria Carfi</i> | |
| pag. 109 | |
| Biblioteca Estense Universitaria di Modena. “Libri per i soldati” • <i>Elisa Pederzoli</i> | |
| pag. 113 | |
| Biblioteca Estense Universitaria di Modena. Gli Archivi Formiggini • <i>Milena Ricci</i> | |
| pag. 117 | |
| “Quante vicende, tante domande”. La Prima Guerra mondiale fra le carte dell'Istituto storico di Modena • <i>Meris Bellei, Laura Cristina Niero</i> | |
| pag. 125 | |
| Il Collegio San Carlo, in memoria degli studenti caduti durante la Grande Guerra: fonti documentali nell'Archivio storico della Fondazione Collegio San Carlo di Modena | |
| pag. 137 | |
| Archivio della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena. Documenti sulla Grande Guerra • <i>Graziella Martinelli Braglia</i> | |
| pag. 139 | |
| Antologia di foto dagli archivi e dalle biblioteche della Provincia di Modena | |
| pag. 143 | |

La Grande Guerra, come venne definita all'epoca quella che oggi chiamiamo la Prima Guerra Mondiale, infiammò un secolo fa l'Italia e l'Europa intera. Nel centenario di quei drammatici eventi siamo tutti chiamati ad interrogarci sull'eredità storica di quei tragici fatti. Per non sfuggire a un dovere non solo istituzionale, ma anche morale, abbiamo promosso attraverso il servizio Cultura e Archivio della Provincia di Modena, insieme alle Biblioteche modenese, una cognizione sui fondi bibliografici e archivistici conservati presso archivi e istituti culturali locali, per fornire a studiosi, ricercatori, studenti e appassionati gli strumenti per raccontare, ripercorrere e approfondire fatti e vicende che hanno toccato la carne viva della nostra comunità un secolo fa, contribuendo così a promuovere nuove riflessioni storiografiche da un lato e a perpetuare la memoria dall'altro.

La Grande Guerra fu la prima guerra tecnologica e di massa, che coinvolse non solo i militari, ma anche le popolazioni civili. Se con la Seconda Guerra mondiale il conflitto diventò 'totale', entrando prepotentemente anche nelle case degli italiani e dei modenese e investendo tutto il territorio nazionale, i germi di quell'estensione vanno cercati già nella 'inutile strage', per usare le parole del Papa del tempo Benedetto XV, che inascoltato si appellava a tutti i popoli europei per porre fine a quella 'orrenda carneficina'.

Le guerre mondiali del Novecento sono contraddistinte non solo dalla loro estensione globale, ma dal numero enorme di vittime, sia civili che militari, sia al fronte che nelle retrovie. Oltre 15 milioni di vittime per la Prima e oltre 65 milioni per la Seconda. Cifre che da sole raccontano la tragedia della guerra.

Nella guerra lo spirito di comunità dei modenese è messo a dura prova, per le difficili condizioni di vita al fronte ma anche nelle retrovie. Ma la guerra fa emergere anche un profondo spirito solidale e di mutua assistenza nella comunità locale che si concretizza attraverso diversi sodalizi e promuove forme di protagonismo civile inedite.

Assistiamo a nuove forme di protagonismo femminile. Le donne sono infatti anch'esse direttamente vittime del conflitto, perché perdono mariti, figli e fratelli al fronte (furono più di 7200 i modenese caduti in guerra) e vengono chiamate a sostituire gli uomini anche nel processo produttivo e nella mobilitazione industriale a fini bellici.

Così come si assiste a nuove forme di protagonismo municipale e delle istituzioni locali, chiamate a supplire alle carenze di uno Stato totalmente assorbito dalle emergenze militari, per fronteggiare le carenze sociali e sanitarie e le ricadute della guerra.

Infine assistiamo a nuove forme di protagonismo sociale ed associativo, con le tante iniziative solidali laiche e religiose della comunità civile per farsi carico degli orfani di guerra, dell'assistenza sociale ai poveri e di quella sanitaria e ospedaliera a feriti e malati.

Ripercorrendo queste vicende, attraverso fonti e documenti disponibili sul territorio, è possibile ricostruire un tessuto connettivo che ancora oggi, un secolo dopo e in un mondo completamente trasformato, tiene assieme una comunità locale e trovare così le radici della nostra, per quanto mutevole nel tempo, identità.

Gian Carlo Muzzarelli

Presidente della Provincia di Modena

Tra le iniziative promosse nell'ambito delle celebrazioni sulla Grande Guerra, la realizzazione di una guida tematica che comprendesse tutti gli Istituti archivistici presenti sul territorio modenese, rappresenta sicuramente quella che più si pone in modo trasversale, perché coniuga in sé i concetti di ricerca, valorizzazione e tutela del patrimonio.

Per molti Istituti infatti tale lavoro è stato sicuramente una preziosa occasione per conoscere meglio una parte della propria documentazione, ma ha rappresentato anche un momento di valutazione dello stato di conservazione e tutela di essa.

La ricognizione archivistica e la successiva illustrazione del patrimonio documentario disponibile, si pongono come propedeutici alla ricerca storica vera e propria, sottolineando ancora di più quel valore inscindibile tra la fonte e la sua interpretazione, tra il documento e la storia.

Tra le pagine di questo lavoro, lo studioso ma anche il semplice appassionato può individuare, anche solo scorrendo le diverse serie documentarie elencate, molte tematiche di fondo e diversi ambiti di lettura che offrono un'immagine a tutto tondo della realtà di allora. La Grande Guerra vista dalla prospettiva di un territorio come quello modenese, che fu di confine tra la guerra combattuta dagli eserciti e la guerra vissuta dalla popolazione, emerge dalle carte senza censure e senza cesure, con tutte le sue problematiche e in tutta la sua completezza.

Il valore aggiunto di questo lavoro è dunque quello di far ripartire la ricerca storica dagli Archivi per poter dare voce ad una Guerra che per troppo tempo è stata avvolta dal silenzio e per coltivare e conservare la giusta Memoria di quanto avvenuto.

Euride Fregni

Direttore Soprintendenza Archivistica
dell'Emilia Romagna
Archivio di Stato di Bologna

In occasione delle celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale e nell'ambito dell'intervento di coordinamento da tempo svolto dall'Ente in materia di biblioteche e archivi storici, il servizio Cultura e Archivio della Provincia di Modena, in cooperazione con le Biblioteche modenese, ha promosso la realizzazione di una riconoscenza di fondi bibliografici e archivistici conservati presso archivi e istituti culturali del territorio modenese relativi alle vicende del territorio nel periodo della Grande guerra (1915-1918).

Un'iniziativa dal duplice scopo di offrire un ricco materiale documentario utile alla didattica e alla ricerca storico-sociale; come pure di favorire un'approfondita riflessione sulle conseguenze della guerra in un territorio non direttamente esposto alle violenze del fronte. Tanto più che il modenese dovette ben presto svolgere funzioni di retrovia logistica sia per i transiti e gli acquartieramenti delle truppe, sia per l'accoglienza dei profughi allontanati dalle zone di guerra.

A queste si sono aggiunte le fonti documentarie, scritte e fotografiche, presenti nelle più importanti istituzioni modenese (Archivio di Stato, Biblioteca Estense Universitaria, Istituto storico, Collegio San Carlo, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti) che operano per un'attiva conservazione della memoria collettiva.

Ne risulta un lavoro di grande rigore scientifico, non meno che di fervida partecipazione (come testimoniano i saggi contenuti nel volume) di quanti vi hanno contribuito a vario titolo, nel segno di una comune volontà di "immergersi" in una vicenda storica in grado di far meglio comprendere ansie, turbamenti, aspettative, speranze di un futuro migliore, generati da quell'immane tragedia bellica che è poi il compito principale della storiografia: leggere e comprendere il passato per riuscire a porci le domande del nostro oggi.

L'Istituto per i Beni Culturali, nell'ambito del proprio ruolo di valorizzazione da decenni svolto sul territorio regionale, ha promosso lo sviluppo di quella cooperazione fra Enti che, in particolare per quanto riguarda i servizi bibliotecari, anche nel modenese ha consentito l'avvio di una capillare rete bibliografica e la costituzione di un Polo SBN; tuttora, inoltre, opera costantemente affinché le biblioteche modenese possano continuare a svolgere - e gli esiti di questo lavoro lo testimoniano - la loro funzione di presidio informativo e culturale attraverso l'erogazione di adeguati ed efficaci servizi all'utenza.

Angelo Varni

Presidente Istituto per i Beni Artistici,
Culturali e Naturali Regione Emilia-Romagna

Nota metodologica

I presente volume è l'esito di uno studio sulla Prima Guerra mondiale nel Modenese, focalizzato sulle trasformazioni istituzionali, economiche e sociali del periodo bellico, a partire da una ricognizione sulle fonti documentarie presenti negli archivi storici e nelle biblioteche comunali dell'intera provincia, nonché in altri istituti culturali del capoluogo.

Il saggio di apertura, a cura di Andrea Giuntini, docente di Storia economica presso l'Ateneo di Modena, affronta gli aspetti salienti di una vicenda bellica che ha interessato il territorio, dapprima retrovia delle zone del fronte e, successivamente, dal 1917, dopo la "rotta" di Caporetto, zona di guerra. Il contributo descrive la società modenese tra 1915 e il 1918, collocandola in un contesto nazionale e internazionale, mediante una lettura che si avvale dei contributi storiografici recenti e di ricerca diretta sulle fonti locali.

La ricognizione archivistica, compiuta ad ampio raggio sui complessi documentari della provincia, si propone di fornire un quadro orientativo delle fonti, con particolare riferimento all'evento specifico (la Prima Guerra mondiale) e al periodo (1915-1918). Si tratta di una mappatura a più voci, che ha coinvolto gli operatori degli istituti interessati e ha consentito di rintracciare materiali diversi per natura tipologica e produttore, facendo emergere un patrimonio in molti casi ancora sconosciuto.

In particolare, l'indagine sugli archivi storici degli enti locali del territorio (Comuni e Provincia), testimoni dell'organizzazione amministrativa messa in campo per fronteggiare le conseguenze del conflitto, ha consentito di censire anche gli archivi privati, in essi conservati come archivi aggregati, caratterizzati perlopiù da materiale memorialistico e fotografico. Per ciascun ente, una breve premessa in apertura contestualizza le fonti rintracciate, fornendone una visione d'insieme, a supporto ed indirizzo di ricerche specifiche; segue una scheda analitica di descrizione del materiale, la cui ampiezza è determinata dal grado di conoscenza che di quel complesso se ne deduce attraverso l'esplorazione diretta e la consultazione di inventari già pubblicati o in corso di stesura. Per ogni fondo, si segnalano le serie le cui carte rinviano direttamente al tema della guerra, a partire dalle specifiche voci dei titolari di classificazione adottati dagli enti. Per ogni serie, la descrizione è organizzata per unità archivistiche (fascicolo, busta o registro) e giunge in alcuni casi fino al sottofascicolo o addirittura al singolo documento.

Alla ricognizione sugli archivi degli enti locali fanno seguito alcuni contributi dedicati ai fondi documentari di archivi e biblioteche della città di Modena: Archivio di Stato, Biblioteca Estense Universitaria, Istituto storico per la Resistenza e la Storia contemporanea, Archivio storico della Fondazione Collegio San Carlo e Archivio della Società operaia di mutuo soccorso.

In chiusura, un'antologia di foto e cartoline tratte da archivi e biblioteche che ne hanno segnalato l'esistenza, completa la rassegna dei materiali censiti.

Il volume, incentrato sulla vita di una comunità lontana dal fronte e privata di quanti furono chiamati alle armi, mutua il titolo dalla lirica del poeta veneto Diego Valeri (1887-1976) dedicata ai caduti: *Giovani morti questa primavera / fiorirà, fiorirà senza di voi...*

La Grande Guerra nella provincia di Modena. Istituzioni, economia, società

Andrea Giuntini

Lontano dal fronte

Il tema storiografico della guerra lontana dal fronte ha conquistato nel corso del tempo un suo proprio spazio all'interno del crescente patrimonio di studi storici relativi al primo conflitto bellico mondiale¹. Una nuova sensibilità e un inedito interesse scientifico hanno cominciato a prodursi presso la comunità degli storici grossso modo a partire dagli anni Novanta dello scorso secolo, quando sul destino della popolazione del paese in guerra hanno iniziato a riversarsi le attenzioni degli studiosi, considerandolo un oggetto di ricerca rilevante di per sé. Anche chi non si reca al fronte, pur vivendo quotidianamente l'emergenza bellica a casa propria, in un contesto che di anno in anno si rende sempre più difficile, viene così a trovarsi al centro dell'indagine storica. Contenuti della mobilitazione, condizioni di vita, cambiamento degli equilibri sociali, riassetto delle forme organizzative assurgono al rango di nuovi obiettivi dell'analisi.

Per la prossimità al fronte e per la sua posizione strategica, l'Emilia-Romagna funzionò da importante retrovia, costituendo dunque un *case study* di indubbio interesse con ottimi risultati in termini di riflessione, fino ad una recente mostra promossa dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna². Le esigenze belliche trasformarono la Regione in un'area attiva e popolata per la cura dei feriti, la raccolta dei profughi e il riaddestramento delle truppe, sottoposta alle restrizioni di guerra e ad un rigido controllo centralista. Sotto queste spinte, il cui peso ricadde in buona parte sui Comuni, l'intera regione ha plasmato e modificato i propri caratteri. In un contesto fortemente limitante, le amministrazioni locali (in primo luogo quelle socialiste, ma anche quelle di diverso orientamento politico) seppero fronteggiare le nuove necessità improvvisando e sperimentando, in un processo tutt'altro che lineare e scontato.

A sua volta la provincia modenese si presenta per molti versi con aspetti tipici di area relativamente prossima al fronte, in possesso di alcuni elementi che la differenziano da casi consimili, rendendola un oggetto di studio di elevato interesse³. È in questi momenti che gli enti locali, scossi nelle loro fondamenta, mostrano inedite capacità di elaborazione e progettualità, riuscendo a riempire di nuovi contenuti politiche sociali che affondano le loro radici nel "municipalismo popolare" di fine Ottocento, sviluppato all'interno del quadro normativo nazionale ma, in qualche caso, anche al di fuori di esso. Dall'approvvigionamento delle materie prime alla rimozione degli ostacoli nei collegamenti, dal ruolo delle singole amministrazioni nell'assistenza sanitaria ed ospedaliera all'afflusso

1 Come conferma anche N. Labanca, *Militari tra fronte e pace. Attorno agli studi degli ultimi quindici anni*, in "Annali della Fondazione Ugo La Malfa. Storia e politica", *La società italiana e la Grande Guerra*, a cura di G. Procacci, vol. XXVIII (2013), pp. 103-130. Sul tema cfr. anche il recente *Fronti interni. Esperienze di guerra lontano dalla guerra, 1914-1918*, a cura di A. Scartabellati, M. Ermacora e F. Ratti, Napoli, ESL, 2014.

2 Di cui si veda il catalogo: *Grande guerra. L'Emilia-Romagna tra fronte e retrovia*, a cura di M. Carrattieri, C. De Maria, L. Gorgolini, F. Montella, Bologna, Bradypus, 2014.

3 M. Carrattieri-F. Montella, *Modena e provincia nella Grande Guerra*, San Felice sul Panaro, Gruppo di Studi Bassa Modenese, 2008; ivi si veda in particolare il saggio di F. Montella, *Una provincia in guerra (Modena 1914-1918)*, pp. 13-94.

di truppe, profughi e prigionieri e all'impatto delle misure restrittive varate dal governo fino alla difficile prosecuzione delle attività economiche, le tematiche del tempo di guerra offrono numerosi spunti, che possono essere proficuamente sviluppati anche a livello locale.

Concentrare attenzione e sforzi interpretativi su una singola area del paese non significa in nessun modo ridurre la riflessione al piano territoriale, rischiando, com'è stato autorevolmente ricordato⁴, un'inutile regionalizzazione della memoria del primo conflitto mondiale. L'angolo visuale più limitato, come quello regionale, non implica necessariamente, infatti, l'impossibilità di adottare un approccio globale alla questione, che tenga debitamente in considerazione gli esiti più innovativi della ricerca storica a livello nazionale ed internazionale. Nessun indulgere, dunque, alla definizione di ultima guerra risorgimentale, che pure ha prevalso a lungo in una buona fetta della storiografia italiana, quanto piuttosto puntare all'inserimento del conflitto in un contesto più ampio possibile, pur mantenendo un taglio analitico improntato alla dimensione regionale. Una simile scelta di fondo cancella ogni tentazione di vieta retorica militarista e patriottica, mentre pone in tutta evidenza la necessità di rinnovare la memoria della guerra e la sua rappresentazione in una chiave di piena comprensione al di là di vincoli e confini soffocanti, che non reggono alla prova dell'analisi storica.

Un dato, in ultima analisi, risulta facilmente verificabile: anche nel caso modenese la Grande guerra è una cesura decisiva per la storia della città e della provincia. Gli sconvolgimenti del drammatico conflitto costringono l'intera società modenese ad una forte e costante tensione, rappresentando anche in questo contesto locale un punto di rottura, che gli storici hanno saputo mettere in evidenza con chiarezza⁵. Ciò avviene in ogni settore, ridisegnando *in toto* il profilo della provincia, proiettandola verso sviluppi imprevisti. Si tratta di un processo che coinvolge naturalmente l'intero paese, agendo però in profondità per certi versi ancora maggiore nelle aree non distanti dal fronte, là dove la guerra fa sentire distintamente la propria lugubre eco.

Ruolo delle istituzioni pubbliche e riduzione delle libertà

La guerra provocò un sensibile consolidamento del ruolo delle istituzioni pubbliche; ciò avvenne, com'è noto, a livello centrale con una scelta nettamente di tipo dirigista, ma non fu meno intenso anche su scala locale, dove i Comuni divennero protagonisti in molti dei settori chiave dell'emergenza, soggetti indispensabili per rispondere alle innumerevoli richieste da parte della popolazione rispetto a bisogni, la cui impellenza si faceva di giorno in giorno più forte: lavoro, approvvigionamento alimentare, assistenza sanitaria, alloggi. I Municipi furono chiamati ad un coinvolgimento inedito, mai sperimentato fino ad allora, alla ricerca di soluzioni ed iniziative per lenire le difficoltà di vario genere della popolazione, accrescendo la pervasività della propria azione. Tutti, indipendentemente dal colore politico, assunsero in pieno le proprie responsabilità rispetto alle sofferenze della gente comune, mettendo in piedi una stabile rete di protezione. Cambiò profondamente, in una parola sola, la presenza delle istituzioni nella vita quotidiana dei cittadini.

Ciò portò anche ad un forte restringimento delle libertà personali e ad un'estensione del pote-

4 L. Gorgolini-F. Montella, *Verso il Centenario dello scoppio della Grande guerra. Intervista a Patrizia Dogliani e Giovanna Procacci*, in "E-Review. Rivista degli Istituti Storici dell'Emilia Romagna in rete".

5 Come puntualizza chiaramente anche F. Montella, *Politiche sociali e sanitarie a Modena: la Grande guerra come punto di svolta*, in *Il "modello emiliano" nella storia d'Italia. Tra culture politiche e pratiche di governo locale*, Bologna, Bradypus, 2014, pp. 53-74.

re militare in ambito civile, tematiche che la storiografia italiana ha debitamente approfondito in anni recenti, fornendo studi di grande pregnanza, che hanno avuto il merito di mettere a nudo una questione tanto interessante quanto scabrosa⁶. Tale trasformazione coinvolse anche la provincia modenese e conobbe un inasprimento con il 1917⁷. La repressione del dissenso e la promozione della propaganda - che si servì di tecniche mediatiche come manifesti, cartoline, volantini, fotografia e cinema - vennero individuati come elementi decisivi per il mantenimento dell'ordine pubblico soprattutto contro l'opposizione socialista. A fronte dell'adozione di politiche assistenziali, prese corpo da parte governativa una forte riduzione dei diritti politici e una decisa affermazione dell'esecutivo a spese del Parlamento. Ne conseguì una vasta estensione della giurisdizione militare e militarizzazione di ogni ambito della società civile; i poteri straordinari concessi alle autorità militari portarono alla sostituzione progressiva delle autorità militari a quelle civili. La guerra significò perdita di garanzie dello Stato di diritto anche a livello dei rapporti quotidiani⁸. Si verificarono casi limite, come quello dello scioglimento del Consiglio comunale di Mirandola, che nell'aprile 1918 pagò in questo modo la propria avversione al coinvolgimento italiano nella guerra⁹, considerata disfattista dall'autorità secondo il Decreto emanato dal Guardasigilli Sacchi il 14 settembre 1917, che puniva ogni manifestazione contraria alla guerra.

Lo Stato in definitiva entrò massicciamente nella vita quotidiana della popolazione controllando, vietando, reprimendo, restringendo considerevolmente la sfera delle libertà individuali, ma al tempo stesso imprimendo una svolta anche in ambito sociale, rafforzando gli aspetti legati alla tutela del lavoro, alla previdenza e all'assistenza. Intervenne invasivamente anche sul mercato, esercitando un continuo monitoraggio dei prezzi, bloccando gli affitti e regolando i consumi con differenti modalità. Politiche sociali specifiche furono indirizzate alle famiglie dei richiamati, agli orfani e agli indigenti. Complessivamente gli anni di guerra videro un'impennata della presenza delle istituzioni pubbliche nella vita degli italiani, ora ponendo limiti ora recando aiuto. Se nel contesto dei diritti sociali è possibile registrare una serie di notevoli passi in avanti, sul piano dei diritti politici viceversa la guerra segnò un altrettanto considerevole arretramento.

Ciò che avvenne a livello locale porta lo stesso segno distintivo. I Comuni si trovarono ad operare in prima linea per arginare le montanti difficoltà delle popolazioni, acuendo evidentemente le già esistenti difficoltà di bilancio. Lo fecero tutte le amministrazioni, da quella modenese cattolico-modera eletta nel 1913 a quelle socialiste alla testa dei principali centri della provincia specialmente nella Bassa. Il loro raggio d'azione, nonostante i limiti imposti dal potere governativo, si ampliò e prese sempre più corpo. Si trattò di uno sforzo di enormi dimensioni mai sostenuto in precedenza, che in buona parte venne finanziato con aumenti delle tasse comunali.

Va opportunamente ricordato come anche l'amministrazione comunale modenese avesse, negli

6 G. Procacci, *Repressione e dissenso nella prima guerra mondiale*, in "Studi storici", 1981, 1, pp. 119-150; id. *La società come una caserma. La svolta repressiva nell'Italia della Grande Guerra*, in "Contemporanea", 2005, 3, pp. 423-445; C. Latini, *I pieni poteri in Italia durante la prima guerra mondiale*, in *Un paese in guerra. La mobilitazione civile in Italia (1914-1918)*, a cura di D. Menozzi, G. Procacci e S. Soldani, Milano, Edizioni Unicopli, 2010, pp. 87-103; G. Procacci, *Il fronte interno. Organizzazione del consenso e controllo sociale*, ivi, pp. 15-23; e id., *Warfare-welfare. Intervento dello Stato e diritti dei cittadini (1914-18)*, Roma, Carocci, 2013.

7 G. Procacci, *La giustizia militare e la società civile nel primo conflitto mondiale*, in *Fonti e problemi per la storia della giustizia militare*, a cura di N. Labanca e P. Rivello, Torino, Giappichelli, 2004, pp. 187-215.

8 Procacci, *La società come una caserma*, cit., p. 428.

9 Si schierò a favore della Giunta e del sindaco, messi sotto accusa, il settimanale modenese socialista "Il Domani", ai cui interventi diffusi si rimanda.

anni precedenti il conflitto, proceduto ad una serie di operazioni, che denotavano un crescente protagonismo. Nel 1904, all'indomani della legge sulla municipalizzazione, veniva deciso in Consiglio, all'unanimità, di confermare la conduzione in economia della nettezza pubblica, avviata in precedenza¹⁰. Sei anni dopo, nel marzo del 1910 il Comune assumeva in economia il servizio di espurgo dei pozzi neri, per poi cederlo ai privati due anni dopo¹¹. Andavano nella stessa direzione, di una maggior presenza municipale nella gestione di quelle che ancora non si chiamavano *public utilities*, anche il progetto, di inglobamento nella sfera comunale del frigorifero e dell'annessa fabbrica di ghiaccio¹²; quello relativo ai macelli¹³, alle affissioni pubbliche e ai trasporti funebri e infine il piano inattuato, firmato da Dante Pantanelli, che prevedeva finalmente la scelta igienica della separazione in ambito fognario fra acque bianche e acque nere¹⁴. Ancora più rilevante fu il processo di municipalizzazione avviato nel settore del trasporto pubblico: l'elettricità faceva il proprio debutto a Modena il 19 dicembre 1904 e qualche anno dopo, nel 1910, i primi tramways elettrici circolavano per la città¹⁵.

La guerra influì notevolmente anche sui piani di sviluppo della municipalizzata modenese, le Aziende Elettriche Municipali (AEM), contribuendo ad aumentare i propri utili, che passavano da 53.234 lire nel 1915 a 410.124 lire nel 1918, nonostante i crescenti costi di materie prime, dei materiali e della manutenzione, oltre ai sussidi distribuiti e alle indennità caroviveri. A ciò si aggiunsero i problemi derivanti dalla mancanza sempre più marcata di personale. Per ovviare ai ranghi lasciati scoperti dagli uomini accorsi in trincea, nel 1916 all'azienda veniva permesso di assumere persone di meno di 21 anni e successivamente anche - per la prima volta - donne familiari di dipendenti al fronte.

Il settore tranviario, già in difficoltà, fu quello che patì di più le conseguenze della guerra, anche se inaspettatamente finì per registrare un incremento degli utili di notevole portata, da un disavanzo di 68.356 lire nel 1914 ad un utile di 98.888 nel 1918. Questa forte intensificazione, insieme con l'aumento delle tariffe del 50%, fu in grado di ribaltare temporaneamente le sorti economiche dell'azienda. Nel 1918 i passeggeri trasportati furono 5.711.233 con un aumento di 1.006.392 rispetto all'anno precedente¹⁶.

Nel complesso, in sintonia con quanto avvenne nel paese, per il settore elettrico delle AEM la guerra rappresentò un'occasione di crescita, non priva certo di problemi la rete di distribuzione subiva un'estensione considerevole, aumentava il numero delle cabine di trasformazione e si moltiplicavano gli impianti rateali di illuminazione a forfait con la tariffa popolare, che prevedeva l'anticipa-

10 Regolamento per l'esercizio in economia del servizio riguardante la nettezza pubblica superficiale e sotterranea della città (Atti del Consiglio Comunale di Modena, ACCM, 12 settembre 1904).

11 Municipio di Modena, Regolamento di igiene. Vuotatura dei pozzi neri. Norme speciali per il Servizio in Economia da parte del Comune, Modena, Stabilimento Tipo-litografico Paolo Toschi, 1911; e Comune di Modena, Vuotatura dei pozzi neri. Norme speciali per il servizio in economia da parte del Comune, Modena, Stabilimento Tipo-litografico Paolo Toschi, 1913.

12 Municipio di Modena, Relazione al Consiglio Comunale sull'impianto ed esercizio dello stabilimento frigorifero, Modena, Stabilimento Tipo-litografico Paolo Toschi, 1908.

13 Municipio di Modena, Regolamento del pubblico macello, Modena, Stabilimento Tipo-litografico P. Toschi, 1905.

14 Municipio di Modena, Fognatura ed acquedotto. Studi e proposte, Modena, Stabilimento Tipo-litografico P. Toschi, 1907.

15 A. Giuntini-G. Muzzoli, Al servizio della città. Imprese municipali e servizi urbani a Modena dalle reti ottocentesche alla nascita di meta S.p.a., Bologna, Il Mulino, 2003.

16 Aziende municipalizzate del Comune di Modena, Conti consuntivi 1918 patrimoniali, economici e finanziari, Modena, G. Ferraguti, 1919.

zione del costo da parte dell'azienda che ne chiedeva il rimborso in rate mensili, formula che garantì in quest'epoca un considerevole sviluppo dell'elettrificazione cittadina. Le tariffe in effetti, ferme dal 1912, vennero aumentate durante la guerra, ma non vennero ritoccate quelle destinate alle fasce di popolazione meno abbiente, la "luce popolare", e quella per forza motrice. I molti problemi di approvvigionamento con l'impresa fornitrice, la Società Elettrica Centrale (SEC), indussero la municipalizzata a cercare una forma di autonomia, giungendo alla creazione del nuovo Consorzio Idroelettrico Modenese (CIM) per la derivazione di acque appenniniche da trasformare in impianti idroelettrici. Il consorzio venne costituito nell'agosto, ma venne reso operativo nell'autunno del 1919, a guerra terminata, e vi confluiscono anche il Comune e la Provincia di Modena¹⁷.

Il confronto fra interventisti e neutralisti

A Modena il confronto fra interventisti e neutralisti fu meno aspro che in altre piazze italiane¹⁸. Nel complesso in città prevalse posizioni contrarie all'entrata in guerra e al momento della decisione estrema i sentimenti della città erano ancora largamente improntati al disappunto e alla preoccupazione. Le posizioni rispetto al coinvolgimento del paese nel conflitto erano chiaramente delineate per quanto concerne radicali e democratici da una parte, fautori di una neutralità condizionata, cattolici da un'altra, per una neutralità assoluta, e liberali da un'altra ancora, a favore dell'intervento. Divisi, anche se in gran parte contrari, invece erano i socialisti, le cui posizioni rispetto all'impegno italiano nel conflitto variavano notevolmente; si pensi alla scelta di un personaggio come Alfredo Bertesi favorevole alla guerra¹⁹. Riuscirono comunque a nominare, al termine del congresso unitario delle due *Camere del Lavoro* modenese tenuto nella primavera 1915, un *Comitato proletario*, cui venne affidato il coordinamento delle iniziative di opposizione alla guerra. Il personaggio di riferimento nel partito socialista negli anni della guerra fu Nicola Bombacci, protagonista dei disordini scoppiati nel maggio 1915, in seguito ai quali venne anche arrestato²⁰.

Per quanto mancasse una forte caratterizzazione interventista, anche a Modena vennero comunque fondate alcune organizzazioni, che operarono su quel fronte: i nazionalisti nell'ottobre 1914 costituirono il giornale *Vigilia d'armi*, intorno al quale si raggruppavano i fautori dell'intervento, e di seguito la sezione locale della *Trento e Trieste*; e nel febbraio 1915 venne creato un *Comitato di preparazione civile* per iniziativa dell'autorità comunale e della società *Dante Alighieri*, uno degli attori più vivaci nel panorama interventista nazionale. Le varie organizzazioni contribuirono a diffondere in città il verbo della guerra, anche se in effetti non si raggiunsero livelli di euforia bellica toccati in molte altre realtà italiane.

Più intensa fu l'ostilità nei riguardi della guerra sentita e manifestata nelle campagne, dove esisteva un terreno sociale e politico estremamente fertile per la propaganda antibellica. Nel gennaio 1915 un'intera "settimana rossa" venne dedicata a vibranti manifestazioni contro la guerra guidate

17 Per queste vicende, cfr. Giuntini-Muzzioli, *Al servizio della città*, cit.

18 F. Degli Esposti, *Perché la pace, perché la guerra. Pacifismo e interventismo a Modena durante la Grande Guerra*, in *I conflitti e la storia. Studi in onore di Giovanna Procacci*, a cura di F. Degli Esposti, L. Bertucelli e A. Botti, Roma, Viella, 2012, pp. 209-235.

19 A. Casali, *Alfredo Bertesi dall'impresa libica alla fine della Grande guerra*, in *Alfredo Bertesi e la società carpigiana del suo tempo. Atti del convegno nazionale di studi* (Carpi, 25-27 gennaio 1990), Modena, Mucchi editore, 1993, pp. 131-147.

20 S. Noiret, *Massimalismo e crisi dello Stato liberale. Nicola Bombacci (1879-1924)*, Milano, Franco Angeli, 1992.

da Bombacci, vera e propria svolta nella maturazione da parte dei socialisti da una neutralità passiva ad una attiva. Fortemente radicati nei Comuni della Bassa, i socialisti condussero costantemente una diffusa propaganda a favore della scelta neutrale. Nel complesso un generale malcontento nei riguardi del conflitto rimase la cifra distintiva di gran parte delle aree della provincia. L'ostilità nei riguardi della guerra crebbe con il protrarsi del conflitto. Ovunque si acuì il malessere nonostante la propaganda tambureggiante. Si moltiplicarono episodi, di cui si resero protagonisti anche amministratori di piccole realtà urbane come Mirandola, dove nell'aprile del 1918 venne sciolto il Consiglio Comunale guidato dal sindaco Attilio Lolli, accusato di disfattismo all'indomani della tragedia di Caporetto²¹. Dove invece il patriottismo non cedette neppure di fronte ai disastri della guerra fu a Carpi, pronta a rispondere anche ai bisogni finanziari, distinguendosi nelle varie sottoscrizioni organizzate per la raccolta di fondi²². Anche un uomo, che poi sarebbe divenuto celebre, dette il proprio contributo alla propaganda bellica: Benito Mussolini tenne una coppia di comizi il 20 maggio 1918 al Teatro Storchi di Modena²³.

Un'economia prevalentemente agricola

La guerra, in seguito alla quale moriranno 7.336 soldati modenesi, impattò su una città e su una provincia ancora largamente dominate dalla prevalenza del lavoro agricolo. Modena era una città "piccola, angusta, dagli orizzonti compressi" anche in ambito economico, secondo la definizione di Stefano Magagnoli²⁴, una realtà urbana che occupava posizioni di retroguardia sotto ogni punto di vista nel panorama regionale del tempo. Negli anni della guerra l'ex capitale estense si presentava ancora come roccaforte clericale pienamente immersa nell'eredità ducale conservatrice. In ritardo rispetto all'intensificazione del processo industriale che altrove in Italia stava prendendo corpo, la condizione modenese, caratterizzata dal protracto potere della nobiltà proprietaria terriera, si configurava in termini di *ancien régime*, in un'epoca in cui la borghesia si rendeva sempre più consapevole e protagonista del cambiamento.

In ambito agricolo la massa dei richiamati provocò un preoccupante abbandono dei campi, in parte compensato dal rimpiazzo garantito dalle donne²⁵. A poco servì la richiesta, fatta da Gregorio Agnini, portavoce della contrarietà dei socialisti modenesi alla guerra, di limitare il richiamo alle armi dei contadini, affinché non si verificasse il temuto e deprecato degrado delle campagne svuotate²⁶. Le rare attività manifatturiere subirono un rallentamento non meno drastico, contribuendo complessivamente a rendere ancora più ardua la sopravvivenza quotidiana. La guerra, inoltre, fornì un impulso, a partire dal 1917, in materia di requisizione temporanea di terreni inculti, che favorì-

21 F. Montella, *Attilio Lolli e i socialisti mirandolesi tra la guerra di Libia e la prima guerra mondiale (1911-1918)*, in "Quaderni della Bassa modenese", 2010, 1, pp. 45-76.

22 Montella, *Una provincia in guerra*, cit., p. 58.

23 Ivi, p. 87.

24 S. Magagnoli, *Élites e municipi. Dirigenze, culture politiche e governo della città nell'Emilia del primo '900 (Modena, Reggio Emilia e Parma)*, Roma, Bulzoni editore, 1999, p. 201.

25 Il Consorzio della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Modena istituiva una serie i premi per le donne, che sostituivano nei lavori agricoli gli uomini al fronte.

26 Atti del Consiglio Provinciale di Modena (ACPM), 6 marzo 1916.

rono la cessione delle terre alle cooperative²⁷, con un conseguente formidabile incremento delle affittanze collettive - concessione in affitto di fondi coltivati collettivamente da braccianti - fenomeno che si svilupperà ancora più massicciamente al termine del conflitto²⁸.

Le poche produzioni di carattere industriale vennero in gran parte accantonate per fare spazio all'implementazione dei settori mirati ai bisogni bellici. Uno dei settori più vivaci, come quello delle costruzioni per esempio, dalle dimensioni non dispregiabili a livello provinciale, ridusse considerevolmente la propria attività durante il conflitto, scendendo dagli 80 milioni di pezzi usciti dalle fornaci - soprattutto mattoni forati - a 45²⁹. Completa il quadro delle attività economiche in difficoltà la crisi del commercio, altro motivo del peggioramento delle condizioni di vita.

Arriva la guerra

In tutti i centri, dal capoluogo fino ai più remoti, la vita quotidiana subì un brusco cambiamento. Il giornale conservatore "La Gazzetta dell'Emilia", chiaramente interventista, riportava, allo scoccare dell'ora fatale, un diffuso sentimento di "grande serenità" a Modena in gran parte imbandierata per celebrare il momento topico³⁰. All'indomani della discesa in campo del paese, a Modena l'emergenza bellica, si manifestò subito in tutta la sua gravità sotto ogni aspetto; la situazione peggiorò sensibilmente dopo Caporetto, quando la città venne dichiarata territorio in stato di guerra. e allora cominciarono a mancare anche gran parte dei generi di prima necessità. Complessivamente le condizioni materiali della vita quotidiana si fecero via via più difficili a partire dalla scarsità di beni alimentari a disposizione. Dalle limitazioni dell'erogazione dell'energia elettrica, che ridussero notevolmente l'illuminazione pubblica nelle strade, che inevitabilmente favoriva la diffusione di furti e microcriminalità, fino alla requisizione di tutti i quadrupedi³¹ e alla obbligata rarefazione della circolazione veicolare, il volto della città in breve tempo cambiò drasticamente e gli stessi effetti si produssero nella provincia. Anche la distribuzione del gas, il cui prezzo negli anni di guerra venne rialzato considerevolmente, venne contingentata. Specialmente nel primo anno di guerra si diffusero frequentemente gli allarmi aerei. Poche scuole rimasero attive - il Collegio San Carlo e il Regio Istituto Tecnico a Modena - per il resto ovunque agli studenti si sostituirono i soldati, acquartierati spesso proprio nelle aule, dove prima si faceva lezione. Mano a mano che la guerra procedeva le condizioni peggioravano. La stazione ferroviaria diveniva un luogo centrale della mobilitazione, ospitando ogni giorno migliaia di soldati, che vi trovavano generi di ristoro e potevano riposare.

27 G. Costanzo, *Il credito e la cooperazione agraria nei provvedimenti di guerra*, Roma, Tipografia dell'Istituto internazionale di agricoltura, 1922.

28 A. Bizzozero, *Le affittanze collettive per assicurare il pane e il lavoro agli umili*, Parma, Ettore Pelati, 1919; P. Benassi, *Affittanze collettive. Contributo allo sviluppo della cooperazione agraria*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1920; E. Bernaroli, *La cooperazione agricola. Le affittanze collettive: conferenza tenuta la sera del 17 marzo 1919 all'Università popolare di Bologna*, Bologna, Mammolo Zamboni, 1920.

29 *L'agricoltura le industrie e il commercio della Provincia di Modena nell'anno 1914*, Modena, 1915.

30 *Modena nell'ora solenne del grande cimento*, in "La Gazzetta dell'Emilia", 25 maggio 1915.

31 La ventilata requisizione dei bovini per sfamare l'esercito diffuse paura e malcontento nella provincia, dove era elevato il timore di un trattamento particolarmente svantaggioso da parte delle autorità di governo (*Consumo e commercio di carne bovina durante il periodo di guerra*, in "La Gazzetta dell'Emilia", 30 giugno 1915).

Un argine alla crisi

I Comuni furono impegnati in prima linea fin da subito nell'assistenza alle famiglie bisognose. Interventi economici massicci vennero attuati a favore dei più poveri e delle famiglie dei richiamati. Nel 1914, su un totale di 334 domande di aiuto presentate al Comune di Modena da parte di famiglie in difficoltà, ne vennero accolte 226. L'anno successivo le domande decuplicarono, arrivando a quota 3.790, di cui ammesse al contributo 3.100. Nel 1915 vennero sussidiate 8.520 famiglie per 593.721 lire, l'anno successivo erano 15.787 le famiglie a ottenere aiuti per una spesa di 1.600.004 lire, nel 1917 erano diventate 20.766 con una spesa complessiva di 2.329.754 lire, 30.740 infine nell'ultimo anno di guerra per un importo ancora aumentato fino a 3.073.808 lire³². Inevitabilmente il bilancio del Comune ne soffrì: al 30 giugno 1918 il debito comunale ammontava a 14.685.349 lire, cifra notevolmente incrementata dalle spese di guerra, quando nel 1903 la stessa voce raggiungeva 2.224.921 lire e nel 1914 10.584.844 lire³³. Negli anni di guerra le condizioni finanziarie del Comune, obbligato per questo motivo a tenere elevata la pressione fiscale, rimasero sempre assai precarie. Spesso i sussidi non bastavano ed occorreva integrarli per garantire la sopravvivenza ai molti poveri esistenti anche per il costante aumento dei prezzi dei generi di consumo di prima necessità, al quale frequentemente si associarono fenomeni di speculazione e di accaparramento, nei riguardi dei quali l'attività di vigilanza sia da parte delle autorità³⁴ sia da parte dei socialisti fu costantemente molto intensa.

Altrettanto rilevante fu la politica di calmierazione dei prezzi effettuata dall'autorità locale, che nei fatti gestì interamente la politica annonaria, così come fecero i vari Comuni della provincia, distribuendo alle famiglie libretti per l'approvigionamento dei generi alimentari. La prima a introdurre questa pratica, come ricorda Montella, fu la *Società di mutuo soccorso fra operai* di Fiorano³⁵. L'obiettivo principale consisteva nel contenere i prezzi, in tendenziale forte aumento, oltre alla lotta contro il mercato nero e l'approfittamento di quanti accumulavano derrate per rivenderle poi a prezzi maggiorati. L'*Istituto autonomo dei consumi*, finito poi al centro di polemiche roventi per alcune sue scelte, venne fondato dal Comune di Modena con lo scopo di regolare i prezzi dei beni; era sostanzialmente investito del compito di acquistare sul mercato e rivendere a prezzi equi merci di vario tipo. Nel novembre 1915 la *Federazione provinciale socialista* e la *Camera del Lavoro*, in occasione di un convegno da loro organizzato, votavano un ordine del giorno, che impegnava i Comuni a vendere ai poveri generi di prima necessità alimentare a prezzi calmierati; il Comune di Mirandola si distinse in quest'opera di controllo dei prezzi³⁶.

All'interno del nuovo contesto bellico fiorirono associazioni di varia natura e filiazione con propositi di assistenza. Nel maggio dell'anno dell'entrata in guerra debuttava a Modena il *Comitato provinciale di difesa civile*, avversato dai socialisti che a loro volta costituirono un *Comitato proletario di assistenza*, il quale promosse l'istituzione di Comitati locali in tutti i Comuni, con il fine di sop-

32 Municipio di Modena, *La vita amministrativa del Comune durante la guerra 1914-1918. Riepilogo, memorie illustrate e tavole sinottiche*, Modena, Stabilimento tipo-litografico P. Toschi, 1919, p. 37.

33 Ibidem, p. 10.

34 Si distinse nella lotta contro l'accaparramento il prefetto Scelsi: *Per combattere il caro-viveri*, in "La Gazzetta dell'Emilia", 10 settembre 1916.

35 Montella, *Una provincia in guerra*, cit., p. 25.

36 Idem, *Attilio Lolli*, cit., pp. 45-76.

perire ai bisogni della popolazione, raccogliendo anche offerte. Il Comitato approntò “una cucina popolare, un asilo per i figli dei richiamati, una casa per i profughi, un luogo di ristoro alla stazione”, inoltre “distribuì sussidi per affitti, generi alimentari e il mantenimento di bimbi a balia”³⁷. Comitati di assistenza si diffusero in tutti i Comuni, fornendo pasti, apriro panifici e forni, gestendo per i figli dei richiamati refezione scolastica e asili, come quelli ad Albareto e a San Matteo, mettendo a disposizione case per i profughi e luoghi di ristoro e cura, oltre a sussidi in denaro. La Deputazione provinciale, al fine di coordinare il lavoro di assistenza, istituì un apposito Comitato, che finanziò le singole sezioni locali: una prima *tranche* di 100.000 lire venne stanziata al momento dell’entrata in guerra³⁸. Il *Comitato provinciale di difesa civile* si articolava in diverse commissioni; quella principale, di *Finanza*, era incaricata di raccogliere beni di varia natura e fondi attraverso iniziative, quali “rappresentazioni, concerti, passeggiate, vendita di opuscoli e cartoline, match di football”. All’inizio del 1916 la cifra raccolta superava le 196.000 lire³⁹. La *Commissione di assistenza e soccorso* distribuì generi alimentari e pasti soprattutto ai profughi: complessivamente ben 3.200 le famiglie in tutta la provincia per un totale di 12.800 persone. La *Commissione agraria* fu impegnata soprattutto nel coordinamento dei lavoratori nelle campagne. La *Commissione femminile*, infine, garantì protezione alle “fanciulle profughe e abbandonate” e a “quelle prive di lavoro e di mezzi”. Non meno rilevante fu l’opera di collegamento con i militari al fronte attuata attraverso l’*Ufficio centrale per notizie alle famiglie dei militari* situato a Bologna⁴⁰, che garantiva la trasmissione di notizie tra i combattenti e le loro famiglie.

Il tessuto civile rispose adeguatamente alla sfida tremenda lanciata dalla guerra. Ovunque vennero organizzate fra la popolazione raccolte di generi di vario tipo, dagli indumenti all’*Oro alla patria* fino a consistenti sottoscrizioni. Risposero alla chiamata non solo i ceti medi, ma anche quelli più modesti, con un maggior coinvolgimento da parte dei primi rispetto all’adesione patriottica alla guerra, ma non mancarono di fornire il proprio supporto anche i più poveri, solidali nei confronti degli uomini, che stavano morendo sui campi di battaglia⁴¹. Ciò avvenne nel capoluogo come in tutti gli altri centri, dalla montagna alla Bassa.

I socialisti ovunque crearono proprie autonome associazioni, distinte da quelle ritenute borghesi e di sostegno alla guerra, rimarcando la volontà di solidarizzare con i combattenti, ma da posizioni critiche rispetto alle logiche belliche. Nel febbraio 1917 Nicola Bombacci promuoveva la formazione di cooperative di consumo, contro la speculazione che affamava il popolo, e fondava la *Alleanza cooperativa modenese*; il suo biografo, Serge Noiret, ha sostenuto che in tal modo “costruiva nel modenese uno Stato nello Stato costituito dalle istituzioni del socialismo provinciale, di cui le attività economiche e sociali erano direttamente controllate dal PSI”, facendo di Modena una delle centrali del socialismo rivoluzionario a livello nazionale⁴².

37 G. Muzzioli, *Modena*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1993, p. 146.

38 A quello di Modena in una prima fase andarono 5.000 lire. (*L’azione civile della Provincia contro i danni della guerra*, in “Giornale di Modena”, 5-6 giugno 1915).

39 Comitato di difesa civile. Commissione di coordinamento, *Relazione del Presidente*, Modena, Tipografia E. Bassi e nipoti, 1916, p. 8.

40 *Nella riunione di chiusura dell’Ufficio centrale per notizie alle famiglie dei militari. Discorso del presidente*, Bologna, Tipografia di Paolo Neri, 1919.

41 G. Procacci, *Aspetti della mentalità collettiva durante la guerra. L’Italia dopo Caporetto*, in *La Grande Guerra. Esperienza, memoria, immagini*, a cura di D. Leoni e C. Zadra, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 261-289.

42 Noiret, *Massimalismo*, cit., p. 224.

Presto si impose anche il problema degli orfani di guerra, sistemati dall'autorità municipale specialmente in città. Venne creato un *Comitato per l'alta vigilanza sugli orfani di guerra* con il compito di accoglierli convenientemente. Ad istituzioni locali, come il San Filippo e l'Educatorio San Paolo, furono concessi fondi aggiuntivi per sostenere l'opera di tutela dei molti bambini rimasti soli e in difficoltà economica.

Il sostegno offerto con spirito solidaristico conviveva con la contrarietà alla guerra. Restò nel tessuto sociale di gran parte della provincia l'ostilità nei confronti di un conflitto, che via via che passava il tempo mostrava la sua faccia più crudele e di cui si percepiva progressivamente l'inutilità. Disagio e malcontento si diffusero sia nei centri urbani sia nelle campagne, dando vita a ripetute manifestazioni spesso guidate dai socialisti, la cui avversità nei riguardi della guerra non mutò. Le manifestazioni contrarie, spesso spontanee, interessarono soprattutto i braccianti, mentre mezzadri e piccoli affittuari soffrirono meno i problemi economici. A partire dal 1917, anno funesto per i raccolti agricoli, vennero intensificate le requisizioni, che alimentarono a loro volta agitazioni e rivolte per il pane e per la sopravvivenza sempre più messa a rischio.

Il ruolo delle donne

La guerra contribuì a cambiare il ruolo delle donne nella società, offrendo loro la possibilità di sviluppare un nuovo protagonismo, di vivere una fase di emancipazione e di incrementare la propria presenza nel mondo del lavoro e in quello delle organizzazioni politiche e sindacali, anche se in tante al momento delle pace tornarono alla vita ordinaria⁴³. La guerra costituisce uno spartiacque dal punto di vista della crescita della coscienza e della consapevolezza femminili, un'esperienza incancellabile che cambia la mentalità delle donne per sempre. Nel corso dell'ultimo ventennio si sono moltiplicati i lavori degli storici su questo filone di studi, che vede le donne attive nei processi di automobilizzazione interna, dando vita ad un inedito protagonismo al di là di ogni aspettativa lungo l'intero corso della guerra⁴⁴.

La loro collocazione nello scacchiere della guerra fu molto differente a seconda dell'appartenenza di classe. In generale tutte furono destinatarie di un'accesa propaganda governativa sulla necessità di adottare consumi sobri e abitudini culinarie improntate al risparmio. Le donne dei ceti medio-alti si impegnarono in ruoli di "madrine" negli enti benefici e in vari Comitati, spesso attiviste nella Croce Rossa, tutte comunque schierate a favore della guerra. Contro la guerra e mobilitate per la pace erano le donne del popolo, spesso con figli e mariti al fronte. Nelle campagne l'abbandono delle occupazioni agricole da parte dei richiamati - in Italia complessivamente i contadini combattenti furono 2.600.000 - le obbligò a sostituirli, soprattutto nelle aree mezzadriili della provincia.

Molte inoltre incrementarono la propria attività a domicilio, in particolare nella preparazione degli indumenti per i militari al fronte. Infine si fece più massiccia la partecipazione femminile nelle fabbriche. Simonetta Soldani ne ha riassunto molto efficacemente il ruolo: "Il modo di reagire alla guerra fu diverso a seconda del sistema produttivo e del grado di commercializzazione dei prodotti, degli insediamenti abitativi e della struttura familiare, dei parametri culturali e delle abitudini dominanti, oltre che di variabili assai più casuali ed estemporanee quali la presenza o meno di altre

43 B. Curi, *Italiane al lavoro 1914-1920*, Venezia, Marsilio, 1998.

44 Per una vasta bibliografia sul tema, si veda B. Pisa, *Italiane in tempo di guerra*, in *Un paese in guerra*, cit., pp. 59-85.

opportunità di lavoro e di guadagno o la sensibilità e disponibilità dei proprietari locali a tener conto in maniera adeguata, nel fissare la remunerazione del lavoro agrario, dello straordinario e rapidissimo incremento dei prezzi”⁴⁵. Le donne modenese furono in prima linea in veste di protagoniste nei numerosi tumulti e ribellioni spontanei e nelle lotte sociali, come del resto avvenne in altre zone dell’Emilia e nel paese e come era avvenuto anche in precedenza: per molte “costituì un ampliamento dei ruoli svolti in tempo di pace”⁴⁶. Rappresentarono l’esperienza popolare e le sofferenze psicologiche provocate dalle drammatiche condizioni di vita. Scesero in piazza per prime per protestare contro prezzi calmierati non remunerativi caroviveri mercato nero e requisizioni, agendo “come cinghia di trasmissione tra il dissenso dentro e fuori la fabbrica”⁴⁷. L’apice della mobilitazione si colse nel momento di massima difficoltà della guerra, fra il 1916 e il 1917, quando si moltiplicarono le manifestazioni, come quella nel maggio 1917 delle operaie della manifattura tabacchi e del proiettificio di Modena, le quali provocarono in città “blocchi stradali, tentativi di interrompere la circolazione tranviaria, alcuni danneggiamenti a negozi ed esercizi pubblici, e ripetute cariche di cavalleria e di truppa per sciogliere gli assembramenti di dimostranti”⁴⁸.

Mobilitazione industriale e sviluppo delle imprese belliche

In seguito alla creazione dell’istituto della *Mobilitazione industriale*, con RD del 26 giugno 1915, circa 650.000 lavoratori civili militarizzati vennero impiegati con i reparti del *Genio militare* nelle retrovie del fronte⁴⁹. Assimilati alle truppe e sottoposti alla giurisdizione militare senza essere militari a tutti gli effetti, gli operai chiamati a rafforzare i settori industriali strategici, vennero sottoposti ad un severo regime disciplinare, operandosi nei fatti una militarizzazione della classe operaia: fabbriche trasformate praticamente in caserme, divieto di sciopero, estensione del codice penale militare, deferimento a tribunali militari, irregimentazione delle maestranze, licenziamenti comminati su base di discriminazione politica, esclusione dei sindacati furono gli aspetti principali della *Mobilitazione industriale*⁵⁰. L’esercito fu il vero protagonista, tanto che il Sottosegretariato creato appositamente venne affidato ad un militare, il generale Alfredo Dallolio; la Mobilitazione industriale fu un caso estremo, rigido e repressivo di militarizzazione del mondo del lavoro.

45 S. Soldani, *Donne senza pace. Esperienze di lavoro, di lotta, di vita tra guerra e dopoguerra (1915-1920)*, in “Annali dell’Istituto Alcide Cervi”, 1991, 13, p. 18.

46 G. Procacci, *La protesta delle donne delle campagne in tempo di guerra*, in «Annali dell’Istituto Alcide Cervi», 1991, 13, p. 83.

47 G. Procacci, *Repressione*, cit., p. 145.

48 Degli Esposti, *Perché la pace*, cit., p. 227.

49 L. Tomassini, *Lavoro e guerra. La mobilitazione industriale italiana 1915-1918*, Napoli, Esi, 1997; e id., *Gli effetti sociali della mobilitazione industriale. Industriali, lavoratori, stato, in Un paese in guerra*, cit., pp. 25-57.

50 G. Procacci, *State Coercion and Worker Solidarity in Italy (1915-1918): the Moral and Political Content of Social Unrest*, in Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, *Annali. 1990-1991*, Milano, Feltrinelli, 1992, pp. 145-178; S. Ortagni, *Mutamenti sociali e radicalizzazione dei conflitti in Italia tra guerra e dopoguerra*, in “Ricerche Storiche”, 1997, 3, *Grande guerra e mutamento*, volume monografico a cura di P. Corner, S. Ortagni, G. Procacci e L. Tomassini, pp. 673-689; M. Ermacora, *Cantieri di guerra. Il lavoro dei civili nelle retrovie del fronte italiano 1915-1918*, Bologna, Il Mulino, 2006; id., *Repressione e controllo militare degli operai civili nei cantieri del fronte italiano (1915-1918)*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di B. Bianchi, Milano, Unicopli, 2006, pp. 327-348; e id., *Le classi lavoratrici in Italia durante il primo conflitto mondiale*, in *La società italiana*, cit., pp. 229-264.

Il surriscaldamento dell'industria italiana durante il conflitto portò una fortissima intensificazione dei ritmi con applicazione del regime del cottimo, elementi che indubbiamente condussero ad una maggiore produttività, senza aumenti salariali pur in presenza di un costo della vita in crescita, e al reclutamento di nuova forza lavoro operaia, fra cui molti giovani e donne. Le condizioni di lavoro estreme innalzarono il livello della conflittualità fatta prevalentemente di forme di contrasti e lotte spontanee fuori dai canali sindacali ufficiali, essendo lo sciopero proibito.

Anche nel caso modenese la guerra favorì e in certi casi avviò l'irrobustimento dell'apparato industriale, pur senza ancora trasformare l'identità economica della provincia. Le industrie, che si distinsero in questi anni, furono quelle legate direttamente al settore militare.

A Modena e a Spilamberto operarono un proiettificio e un polverificio. Il primo, compreso nella sfera dell'*Ilva* di Max Bondi, giunse ad occupare fino a 2750 operai, tutti uomini, con 800 torni; produceva granate di medio e grosso calibro nell'area prima occupata dal *Cotonificio Modenese*⁵¹. In seguito venne ceduto alla *Società officine meccaniche* di Reggio Emilia costruttrice di materiale ferroviario e meccanico. Di dimensioni analoghe era lo stabilimento di Spilamberto della *Società Italiana Prodotti Esplosivi (SIPE)*, collocato in un sito produttivo, nel quale storicamente si era sempre fabbricata polvere da sparo fin dall'epoca estense, e con un'elevata occupazione femminile. Una fabbrica per calzature militari venne insediata nell'ex reclusorio di Saliceta San Giuliano.

L'assistenza sanitaria

La guerra con l'enorme quantità di feriti e di malati, che provocò, sconvolse totalmente il sistema assistenziale ed ospedaliero italiano, obbligando a rivedere del tutto le prospettive e l'approccio alle politiche socio-sanitarie⁵². In una realtà come la provincia di Modena, non distante dal fronte, l'emergenza ospedaliera si fece sentire in tutta la sua gravità e ogni risorsa disponibile subì una sollecitazione brutale. Nel complesso gli sforzi da parte delle autorità pubbliche e dai tanti soggetti coinvolti furono giganteschi e in definitiva la risposta soddisfacente. Gli ospedali si dotarono di strumentazione ed organizzazione migliori e i medici maturarono sul campo un'esperienza straordinaria. Alcuni settori vissero sviluppi e una serie di potenziamenti estremamente significativi, come quello di chirurgia e radiologia e come il laboratorio di microscopia e di batteriologia, nei quali la domanda di assistenza fu drammaticamente intensa.

A Modena l'Istituto di Radiologia e Terapia fisica, diretto dal prof. Ruggero Balli, che curò fra il 1915 e il 1919 ben 7.365 ammalati, che richiesero 20.091 prestazioni, già prima della guerra disponeva di un impianto ritenuto tecnologicamente di avanguardia, proveniente dalla ditta tedesca Reiniger di Erlangen, che rappresentava una punta di eccellenza nel panorama sanitario modenese⁵³. Anche il laboratorio di microscopia e batteriologia venne tenuto sotto pressione con 10.220 esami, come pure il centro fisioterapico, che fra il 1917 e il 1920 curò 5.130 malati per un totale di 315.472 giornate di degenza.

51 Degli Esposti, *Perchè la pace*, cit., p. 223.

52 A. Giuntini-G. Muzzioli, *E venne il Grande Spedale. Il sistema ospedaliero modenese dalle origini settecentesche ad oggi*, Modena, Servizio sanitario regionale Emilia Romagna, 2005; e Montella, *Politiche sociali*, cit.

53 C. Marchesi, *Il laboratorio radiologico degli Ospedali congregazionali di Modena nel suo primo quadriennio di vita (1911-1914)*, Modena, Tipografia G. Ferraguti, 1915; e F. Zepponi, *La funzione del laboratorio di Radiologia e di Terapia Fisica durante i primi due quadrienni di lavoro (1911-18)*, Modena, Tipografia E. Bassi e nipoti, 1919.

L'ospedale Sant'Agostino nei momenti topici della guerra riuscì ad ospitare fino a 600 fra feriti e malati, ben al di là della propria normale capienza. L'anno più critico fu il 1916, quando vi entrarono 12.418 militari, 118 dei quali morirono⁵⁴. Nel giugno 1915 vennero aperti l'ospedale contumaciale, che dipendeva da quello civile, nell'ala est del Foro Boario con 300 posti letto; e l'ospedale territoriale della Croce Rossa. Dal 24 maggio al 31 dicembre 1915 l'ospedale situato al Foro Boario ospitò 3.432 malati per un totale di 56.307 giorni di degenza, vale a dire una media di 281 degenze, mentre i morti furono 27. L'ospedale rimase aperto fino al 27 febbraio 1917 accogliendo in tutto 6.865 malati. Chiuso il Foro Boario, l'ospedale venne trasferito il 27 febbraio 1917 nelle scuole Campori e vi rimase fino al 15 luglio 1919 con 420 posti letto. La drammatica mancanza di spazi per i feriti convinse le autorità militari ad utilizzare anche l'asilo Raisini. Nei due nuovi ospedali provvisori al 23 marzo 1917 i malati ospitati erano 12.358. Si svilupparono significativamente anche le cure fisioterapiche per militari mutilati e storpi, con macchinari tecnologicamente avanzati forniti dall'autorità militare: in totale vennero curati 440 malati degenti e 1.000 malati ambulatoriali. I malati contagiosi vennero concentrati all'ospedale Ramazzini in Villa San Faustino, dove il Comune collocò un moderno impianto di disinfezione. Altri ospedali di fortuna trovarono provvisoria ospitalità nelle scuole e in altri luoghi come l'Educatorio San Paolo.

Non di minore impatto furono le conseguenze di natura economica. Con la Grande Guerra gli ospedali non furono più in grado di coprire le spese con il patrimonio a disposizione e i Comuni si ritrovarono incapaci di mantenere le spese di ricovero dei propri cittadini. Lo sforzo prodotto negli anni di guerra provocherà un'onda lunga di difficoltà, che giungerà fino alla presa di potere da parte del Fascismo, che trovò l'assistenza ospedaliera modenese ancora in condizioni difficili⁵⁵.

*Militari accolti negli Istituti amministrati dalla Congregazione modenese
dal 25 maggio 1915 al 31 dicembre 1919*

| Anno | entrati | morti | giorni di degenza |
|---------------|---------------|------------|-------------------|
| 1915 | 6.142 | 59 | 102.223 |
| 1916 | 12.418 | 118 | 231.314 |
| 1917 | 11.439 | 131 | 211.759 |
| 1918 | 9.965 | 299 | 260.762 |
| 1919 | 6.173 | 105 | 170.896 |
| Totale | 46.137 | 712 | 976.954 |

Fonte: Ospedale congregazionale di Modena, *L'opera dell'ospedale congregazionale durante la guerra mondiale 1915-1919. Relazione del direttore Dott. Giovanni Giucciardi letta per la solenne distribuzione delle medaglie ai benemeriti dell'Istituto durante la guerra*, Modena, Tipografia Aldo Cappelli, 1920, p. 19.

⁵⁴ Ospedale congregazionale di Modena, *L'opera dell'ospedale congregazionale durante la guerra mondiale 1915-1919. Relazione del direttore Dott. Giovanni Giucciardi letta per la solenne distribuzione delle medaglie ai benemeriti dell'Istituto durante la guerra*, Modena, Tipografia Aldo Cappelli, 1920.

⁵⁵ Per un panorama generale relativo a questi anni, cfr. D. Grana, *La prevenzione del dissenso: la politica assistenziale del Fascismo*, in *Regime fascista e società modenese. Aspetti e problemi del Fascismo locale (1922-1939)*, a cura di L. Bertucelli e S. Magagnoli, Modena, Mucci editore, 1995, pp. 121-141.

Come avvenne nel caso del capoluogo, anche gli ospedali provinciali seppero rispondere adeguatamente alla drammatica circostanza, rafforzando le proprie strutture, ampliando i locali adibiti ad accogliere malati e feriti e adottando una migliore organizzazione dal punto di vista funzionale. Così come ai reparti, anche ai laboratori e agli impianti di ogni genere interni agli ospedali si lavorò con un'intensità sconosciuta. Si trattò di un impatto di portata straordinaria, che obbligò ad un impegno professionale e umano del tutto imprevedibile. A tutte le specialità si richiese un *surplus* di impegno, ma la chirurgia fu quella più sotto pressione per il gran numero di feriti provenienti dai campi di battaglia del fronte. La gestione nel periodo di crisi fu decisamente più complessa per il profluvio di bisogni che sovrastavano quanti vi lavoravano. Il periodo della guerra fu un'occasione per adeguare le strutture al nuovo carico di lavoro e per apportare alcuni cambiamenti fondamentali. Sottoposti ad un afflusso travolgente di feriti, ovunque anche piccole istituzioni ospedaliere si attrezzarono convenientemente, affrontando non poche difficoltà anche di ordine economico, tenuto conto dell'inevitabile appesantimento dei bilanci dovuto ad un aumento generalizzato dei costi⁵⁶.

Nel nuovo ospedale Santa Maria Bianca a Mirandola, inaugurato nel 1908, venne aggiunto nel momento più difficile della guerra un padiglione per i malati contagiosi e si provvide ad adattare l'ex Collegio dei Gesuiti ad ospedale, dotandolo di 50 posti letto, in modo tale da poter ospitare il numero elevatissimo di feriti che giungevano dai campi di battaglia. L'operazione venne gestita dal Comitato di assistenza e difesa civile insieme con la Croce rossa; i cittadini furono coinvolti, chiedendo loro di contribuire ad attrezzare il nosocomio provvisorio.

Ai problemi della mobilitazione bellica a Finale si aggiunsero quelli dell'amministrazione della locale Congregazione, il cui Consiglio di amministrazione veniva sciolto per presunte irregolarità di gestione proprio alla vigilia della guerra, nel febbraio 1914. Fu nominato un commissario, cui toccò il compito di gestire l'ospedale nel drammatico frangente. L'ospedale passò sotto l'organizzazione della Croce rossa e collocato in alcuni vecchi locali comunali; era in grado di accogliere cento feriti alla volta.

Nell'ospedale da poco battezzato - il 24 dicembre 1914 - con il nome di Bernardino Ramazzini, precursore e fondatore della medicina del lavoro, a Carpi l'attività assistenziale durante la guerra aumentò enormemente. Venne potenziato soprattutto il servizio del reparto chirurgico, nel quale si concentravano i feriti provenienti dal fronte. A tal fine venne istituito un nuovo ambulatorio medico chirurgico, nel quale venivano curati gratuitamente i carpigiani meno abbienti, mentre agli abitanti di altri Comuni e ai malati più benestanti veniva richiesto un pagamento; dei tre medici presenti nell'ospedale nel 1915, due erano chirurghi. L'altro personale laico era composto da due infermieri uomini, uno addetto al reparto chirurgico ed un altro a quello dei tubercolotici, e da un facchino. Il personale religioso era invece costituito dal Cappellano e dalle Suore Figlie di S. Anna, le quali svolgevano attività infermieristiche di pulizia, di cucina, del guardaroba, della sorveglianza e infine anche del servizio di portineria. La realizzazione della nuova struttura comportò una riorganizzazione complessiva del servizio ospedaliero e l'eliminazione del reparto di medicina. Per fare ciò fu necessario riformare il regolamento dell'ospedale, muovendo lungo una strada che molti altri ospedali all'epoca stavano percorrendo sulla scia dell'emergenza. Nel novembre 1919 veniva inaugurata la farmacia interna all'ospedale; il progetto relativo era stato

56 Montella, *Una provincia in guerra*, cit.; e *Una regione ospedale. Medicina e sanità in Emilia-Romagna durante la Prima Guerra Mondiale*, a cura di F. Montella, F. Paolella e F. Ratti, Bologna, Clueb, 2010.

elaborato nel 1915, ma i lavori furono arrestati dall'inizio delle operazioni belliche e la farmacia venne aperta con molto ritardo.

L'ospedale di Vignola durante il periodo bellico - dall'ottobre del 1915 al luglio del 1919 - venne convertito in ospedale militare sussidiario dell'ospedale militare di Bologna, dal quale affluivano i feriti destinati ad essere curati⁵⁷. I due ospedali erano legati da una vera e propria convenzione, secondo il dettato della quale venne stabilito il trasferimento di attrezzature da Bologna e le modalità di pagamento delle rette giornaliere, il cui livello era proporzionale al grado dei soldati ricoverati. L'accordo fra le due istituzioni prevedeva che comunque alla Congregazione vignolese sarebbe spettata l'ultima parola in merito alla decisione finale di ammettere o meno i singoli malati. La convenzione rappresentava un'entrata costante per l'ospedale di Vignola e risolveva anche la questione economica dei fondi insufficienti raccolti dal *Comitato pro-ospedale* i quali non erano riusciti a coprire completamente le spese dei lavori all'edificio, creando debiti per la Congregazione. Gli oneri delle cure, fino al rimborso da parte del comando militare, sarebbero stati assunti dal Comitato, sollevando così la Congregazione, a patto però che essa assumesse a sua volta le spese residue risultanti dai lavori all'edificio eseguiti fra il 1914 ed il 1915. Durante gli anni di guerra l'ospedale bolognese cercò frequentemente di imporsi sui colleghi vignolesi in termini di gestione del nosocomio, di controllo dei medici e dei militari malati, innescando una serie di conflitti che vennero contenuti con difficoltà. L'arrivo di un numero assai elevato di feriti fece sorgere l'esigenza di apportare modifiche alla struttura stessa dell'ospedale. Sottoposto ad una pressione che non si sarebbe mai più ripetuta, l'ospedale vignolese si dotò di ambulatori per le cure di primo soccorso, del riscaldamento tramite termosifoni e di nuovi letti. Fu inaugurato un servizio di distribuzione pasti sostenuto finanziariamente dalla Giunta comunale attraverso l'istituzione di nuove cucine economiche. Furono inoltre annessi all'ospedale un dispensario chirurgico e due ambulatori, i quali offrivano i propri servizi al pubblico in orari prestabiliti e a pagamento.

Lavori consistenti furono svolti nel febbraio 1916 al fine di garantire un migliore approvvigionamento idrico. Far giungere finalmente l'acqua potabile all'interno dell'ospedale significava permettere un risparmio considerevole, rispetto alla spesa sostenuta per il trasporto da parte dei carrettieri e un maggior livello igienico all'interno della struttura ospedaliera, limitando il diffondersi di malattie infettive dovute all'assunzione di acqua non perfettamente controllata. Nel 1916 la Congregazione mise in piedi un *Comitato locale di preparazione civile e di soccorso*, che voleva segnare un coinvolgimento allargato alla cittadinanza nell'assistenza ai feriti in una dimensione di totale emergenza bellica. L'organizzazione di questo comitato dette la possibilità alla Congregazione di adottare provvedimenti straordinari riguardanti l'assistenza anche dei ricoverati e dei poveri sussidiati. La sovrapposizione e la commistione fra civili e militari - con una tendenza a dare la precedenza ai secondi, scelta che la Congregazione contestava - provocarono un afflusso di malati mai sopportato. Così gli amministratori si trovarono a dover moltiplicare, i propri sforzi in questo frangente particolare nel tentativo di contenere i costi, che lievitavano sempre di più.

Anche nel caso sassolese il protagonismo dell'Amministrazione comunale, cresciuto sensibilmente in epoca giolittiana, si rivolse in buona parte verso il miglioramento della situazione della sanità cittadina. Nel 1915 venne avviato anche un vasto piano di risanamento dell'ospedale,

57 F. Zaffe, *L'ospedale di Vignola. La sanità vignolese dal XV al XX secolo*, Vignola, Fondazione di Vignola, 2009.

che portò sia ad un restauro dei locali sia ad un aggiornamento della dotazione strumentale chirurgica. Fu nell'occasione che venne installato presso l'ospedale un servizio di pronto intervento medico, destinato a servire un bacino d'utenza sempre più vasto al di là dei confini municipali⁵⁸.

Il Novecento ha rappresentato per Pavullo una nuova fase di crescita del ruolo dell'ospedale, che all'inizio del secolo serviva un bacino di utenza di più di 13.000 abitanti. Ancora però non si era proceduto a quel rinnovo da più parti e più volte invocato, che avrebbe consentito all'ospedale il definitivo rilancio. La gestione delle cure a domicilio era sempre più inadeguata alle necessità, ma continuava a prevalere, mancando un vero edificio da destinare ad ospedale. Del resto la Congregazione non aveva a disposizione il denaro necessario per finanziare lavori consistenti per il rinnovo dell'edificio, anzi i conti dell'istituzione assistenziale pavuliese la obbligavano addirittura, nel 1904, a ridurre il proprio organico, unificando le due figure di segretario e ragioniere al fine di risparmiare sugli stipendi, scelta che denotava un evidente stato di malessere amministrativo. Sull'onda di un disagio che montava, nel 1908 veniva fondata nella cittadina appenninica una prima *Associazione pro-ospedale*, che si prese l'incarico di avviare la realizzazione del nuovo ospedale. Le previsioni parlavano di una possibile apertura per il 1915, ma i lavori subirono ritardi e un inevitabile rinvio con lo scoppio della guerra. Nel corso del conflitto questo nuovo edificio fu parzialmente occupato dai soldati della Scuola bombardieri di stanza a Pavullo.

Tanti furono gli affetti da malattie mentali in seguito a traumi bellici⁵⁹. Agli psichiatri il conflitto mise a disposizione migliaia di casi clinici umanamente drammatici, ma di grande interesse scientifico anche per lo smisurato ventaglio di patologie offerto: "La guerra - ha osservato Gibelli - appare come un immenso laboratorio, un campo di sperimentazione clinica, di invenzione e perfezionamento delle tecniche di controllo della devianza"⁶⁰.

Infine occorre ricordare anche il dramma dei mutilati, accolti ovunque di ritorno dal fronte⁶¹. A Modena già nel luglio 1915 veniva costituito un *Comitato provinciale pro mutilati e storpi di guerra*⁶², fondato dall'aristocrazia e dalla élite politica agraria ed industriale di Modena, cui si contrappose la *Lega proletaria* di chiara ispirazione socialista. Alla base del progetto risiedeva la convinzione che le cure fisiche e ortopediche per il recupero funzionale dei mutilati e degli invalidi dovessero essere strettamente legate alla rieducazione professionale, in modo tale da ottenere un loro più facile ricollocamento nel mondo del lavoro. Per questo obiettivo dell'Associazione fu la fondazione di una casa di cura pro-invalidi di guerra.

58 T. Sorrentino, *Dalla carità alla sanità. Evoluzione del sistema ospedaliero a Sassuolo e Formigine*, Sassuolo, Grafiche Zanichelli, 2008.

59 B. Bianchi, *La follia e la fuga. Nevrosi di guerra, diserzione e disobbedienza nell'esercito italiano (1915-1918)*, Roma, Bulzoni editore, 2001; *Dalle trincee al manicomio. Esperienza bellica e destino di matti e psichiatri nella Grande guerra*, a cura di A. Scartabellati, Torino, Marco Valerio editore, 2008; *Povere menti. La cura della malattia mentale nella provincia di Modena fra Ottocento e Novecento*, a cura di A. Giuntini, Modena, TEM, 2009.

60 A. Gibelli, *Guerra e follia. Potere psichiatrico e patologia del rifiuto nella Grande Guerra*, in *Le istituzioni segregate nell'Italia liberale*, numero monografico della rivista "Movimento operaio e socialista", 1980, 4, p. 443.

61 Sul significato corporeo della guerra e delle sue conseguenze, cfr. B. Bracco, *Il mutilato di guerra in Italia: polisemie di un luogo crudele*, in *Il corpo violato. Sguardi e rappresentazioni nella Grande guerra*, a cura di T. Bertilotti e B. Bracco, in "Memoria e Ricerca", 2011, 38, pp. 9-24 e ead. *Il corpo e la guerra tra iconografia e politica*, in "Annali della Fondazione Ugo La Malfa. Storia e politica", *La società italiana e la Grande Guerra*, a cura di G. Procacci, volume XXVIII (2013), pp. 303-320.

62 F. Zavatti, *Mutilati ed invalidi di guerra: una storia politica. Il caso modenese*, Milano, Edizioni Unicopli, 2011.

Un ultimo accenno lo merita un'iniziativa particolare, la fondazione dell'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro avvenuta il 13 febbraio 1916. Venne concepita in termini di scuola medica da campo istituita per fronteggiare le richieste di medici sul fronte bellico diretta da un docente dell'Università modenese, Giuseppe Tusini, professore di Clinica chirurgica e medicina operatoria.

Il territorio travolto dalla guerra

L'intero territorio della provincia modenese fu travolto da un popolo in fuga. Profughi, rifugiati, emigrati di ritorno, soldati sbandati in fuga affluirono in grande quantità, creando problemi enormi in una società già segnata dalle fatiche della guerra. Si trattò di un impatto di potenza formidabile, che fece traballare gli equilibri di una provincia provata.

Il problema dei profughi fu quello più acuto ed economicamente più impegnativo per via dei sussidi dovuti per legge dal Comune⁶³. All'indomani della spedizione punitiva austriaca il governo decideva di creare un *Alto commissariato per i profughi di guerra* presieduto da Luigi Luzzatti, i cui compiti si resero ancora più urgenti in seguito alla rotta di Caporetto, quando fuggirono in 600.000⁶⁴. Alla fine del 1917 i profughi a Modena, quando venne dichiarata zona di guerra, raggiunsero la cifra di 16 mila ospitati fra città e provincia⁶⁵; nell'ottobre 1918 in tutta la provincia le famiglie di profughi erano 3.082⁶⁶. La convivenza con la popolazione residente non fu mai facile, giungendo spesso a scatenare problemi di odine pubblico. Un Comitato apposito, articolazione di quello nazionale, successivamente trasformato in Patronato⁶⁷, e il bollettino "Pro Profughi"⁶⁸ furono gli strumenti principali utilizzati per gestire la difficile situazione. L'integrazione era ostacolata dalla competizione apportata dai profughi in un contesto in profonda difficoltà con risorse ridotte al minimo, dove la sopravvivenza era una sfida giornaliera. Non mancarono lamentele e contestazioni anche da parte dei soldati, che accusavano gli esercenti locali di elevare surrettiziamente i prezzi nei loro riguardi. Un diffuso malcontento per le oggettive cattive condizioni di vita di una convivenza in pratica forzata si diffuse ovunque nella provincia e soprattutto a Modena, dove la mancanza di alloggi era ancora più sentita: i profughi furono sistemati prima presso la chiesa di Sant'Agostino, poi nei luoghi più svariati adattati a rifugio, come il mercato bestiame, l'Istituto San Filippo Neri, la Casa del soldato, la stazione ferroviaria, scuole ed opifici e tutte le case non abitate. Laddove fu possibile si cercò di impiegare chi era fuggito dalle zone di guerra, come avvenne con molte donne attive presso i laboratori di mascheramento di Carpi e Correggio.

Molti furono anche gli emigrati rientrati dalle zone di guerra, così come furono assai numerosi i soldati sbandati e i disertori. La provincia modenese fu poi teatro di diversi campi di riaddestramento

63 A. Molinari, *Dopo Caporetto: i profughi a Modena*, in "E-Review", cit.

64 D. Ceschin, *Gli esuli di Caporetto. I profughi in Italia durante la Grande guerra*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2006.

65 Muzzioli, *Modena*, cit., p. 151.

66 F. Montella, *Modena e i suoi ospedali nella Grande Guerra*, in *Una regione ospedale*, cit., p. 64.

67 *Relazione-Gestione del Patronato profughi di Modena*, Modena, Ferraguti, 1921. Del Comitato esecutivo facevano parte Giuseppe Gambigliani Zoccoli, Emilio Giorgi, Camillo Monelli, Geminiano Aggazzotti, Mario Amorth, Bindo Pagliani, Giovanni Bertoni, Elisa Tardini Teggio, Cesare Viaggi, Adolfo Di Rovetti, Pietro Tiepolo, Giacomo Guarneri, Ermete Tavasani, Anna Rossi-Pistorelli.

68 Il bollettino, che uscì dal novembre 1917 all'aprile 1919 sotto l'impulso di Melchiorre Roberti, docente dell'Ateneo modenese, rappresenta la fonte principale per la documentazione della questione dei profughi a Modena dopo Caporetto.

per la riorganizzazione delle truppe ricacciate indietro dall'offensiva austriaca. La presenza di un alto numero di soldati inevitabilmente pose in grande evidenza la questione degli alloggi; molte scuole vennero requisite per fare spazio ai militari. A Mirandola trovò posto un centro di riordino dell'artiglieria, nel quale affluirono 6 mila ufficiali e 150 mila uomini di truppa⁶⁹; a Sassuolo e Pavallo vennero accuartierati i soldati della Scuola bombardieri, che constava di 30.000 uomini e di centinaia di carri; un campo di riordinamento della fanteria venne stabilito a Castelfranco Emilia; la sede dell'Intendenza dei Corpi a Disposizione venne portata a Modena per il riaddestramento delle truppe.

Anche i prigionieri invasero la provincia, prima quelli austriaci durante la guerra, confinati in varie sedi, fra cui in particolare Carpi e Formigine⁷⁰, poi quelli italiani liberati alla fine del conflitto, stipati in campi di concentramento improvvisati, come quello di Castelfranco e nella Bassa⁷¹.

I lavori pubblici

In un'ottica keynesiana *ante litteram* negli anni della guerra vennero avviate e portate a termine da parte del municipio modenese, su costante sollecitazione anche dei socialisti e degli altri partiti politici maggiormente preoccupati del destino della popolazione più povera, alcune opere pubbliche studiate anche per lenire il grave problema della disoccupazione⁷². Il Comune di Modena lavorò al risanamento di alcune aree, incrementò il proprio impegno sul versante dell'accquedotto e dell'impianto fognario, terminò e inaugurò il nuovo mercato del bestiame, potenziò il polo ferroviario - nel 1916 venne aperta la linea ferroviaria Modena-Ferrara - sistemò alcune strade deteriorate per il continuo passaggio di mezzi pesanti, e proseguì l'opera già iniziata di abbattimento delle mura.

Il conflitto fu anche l'occasione per rimettere ordine all'Ufficio comunale d'igiene, sottoposto a nuovi doveri di tutela e vigilanza contro l'eventuale diffondersi di malattie infettive in un'epoca di rischio allargato effettivo. Il sistema tranviario venne modificato e sostanzialmente messo a disposizione dell'emergenza bellica. I tragitti furono cambiati in modo da per rendere più agevoli i collegamenti sia con gli ospedali sia con i principali stabilimenti industriali impegnati in produzioni di guerra; in particolare venne realizzato un raccordo tranviario per il trasporto dei feriti da Corso Canalchiaro, e poi dalla stazione, all'ospedale San Paolo.

La stessa logica prevalse anche nei centri minori, dove egualmente interventi pubblici furono concepiti a fini occupazionali e allo stesso tempo per cercare di migliorare le difficili condizioni di vita della popolazione. In questa ottica vanno interpretati i lavori a Carpi al macello pubblico e al

69 D. Ceschin, *Gli esuli di Caporetto. I profughi in Italia durante la Grande guerra*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2006; e id., *I profughi in Italia dopo Caporetto: marginalità, pregiudizio, controllo sociale*, in *La violenza contro la popolazione*, cit., pp. 259-279.

70 F. Montella, *I prigionieri austro-ungarici, «una vera arca di Noè»*, in *Carpi fronte interno 1915-1918*, Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, 2014, pp. 211-222; e F. Bernabei-G. Romani, *Formigine al tempo della Grande Guerra*, Formigine, Grafiche Cuoghi, 2014.

71 *1918, prigionieri italiani in Emilia. I centri di concentramento per i militari italiani liberati dal nemico alla fine della Grande guerra*, Modena, Edizioni Il Fiorino, 2010. Sul tema, a livello nazionale, cfr. anche G. Procacci, *Soldati e prigionieri italiani nella Grande guerra*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.

72 D. Preti, *Modena al bivio: un quinquennio di amministrazione negli atti del Consiglio comunale (1913-1918)*, in *Gregorio Agnini e la società modenese*, a cura di M. Pecoraro, Venezia, Marsilio, 1985, pp. 353-363.

servizio idrico, così come a Mirandola all'acquedotto⁷³.

Un'ultima considerazione va destinata al sistema modenese delle ferrovie provinciali⁷⁴. Modena si trovava al centro di una rete realizzata in epoca precedente al conflitto; proprio nel 1917 dalla fusione della *Società anonima per la ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale* con la *Società anonima per la ferrovia Modena-Vignola* nacque la *Società emiliana di ferrovie tramvie ed automobili*.

La fine della guerra e la diffusione della febbre spagnola

Una volta chiuse le ostilità, Modena venne di nuovo chiamata a sostenere un grande sforzo per lo scoppio dell'epidemia di spagnola⁷⁵. Vicenda non meno tragica della guerra, la spagnola colpì duramente anche i centri urbani della provincia, come Novi dove la popolazione fu decimata dall'epidemia in ragione del 90%. La misteriosa malattia falcidiò civili e militari e obbligò i nosocomi a protrarre gli enormi sforzi organizzativi ed economici, già richiesti dalla guerra. Non fu, purtroppo, di "forma mite", come ebbe ad affermare il sindaco Gambigliani nel corso di una discussione in Consiglio:⁷⁶ a Modena la febbre contagió 10.532 persone, uccidendone 378. A Sassuolo si accanì su reduci e sfollati della guerra e un numero assai elevato di militari venne contagiato anche a Vignola.

Per l'impatto che provocò, la guerra rappresenta un punto di rottura di enorme portata per l'intero paese. La storiografia italiana, pur nelle sue varie forme e con impostazioni anche assai differenti, ha ormai fatto propria questa consapevolezza. Affermare che nulla dopo sarà più uguale a prima, anche nella vita di tutti i giorni, non risulta probabilmente eccessivamente enfatico. L'utilizzo della categoria storiografica della cesura vale anche a livello locale, come il caso del Comune e della provincia modenese, pienamente esplorato anche relativamente agli anni successivi, conferma *ad abundantiam*.

In conclusione è possibile, sinteticamente, sostenere come nel microcosmo modenese vi si ritrovino buona parte dei caratteri principali della vicenda nazionale, con alcune peculiarità - il protagonismo municipale, la propensione all'intervento sociale e alla solidarietà, la forza politica dei socialisti - che non a caso resteranno un tratto distintivo di questa area anche nel lungo periodo.

73 Montella, *Una provincia in guerra*, cit., p. 39.

74 C. Cerioli-P. Della Bona-G. Fantini, *Le ferrovie provinciali modenesi. Storia di uomini e di treni*, Bologna, Cest, 1994; e A. Giuntini, *Nascita, successo e declino della rete ferroviaria e tranviaria nella provincia di Modena*, in *Territori modenese e ferrovie locali. Testimonianza storica e risorsa strategica*, a cura di G. Gorelli, Modena, RFM, 2003, pp. 102-128.

75 F. Ratti, "Qui sono diventati 'spagnoli' in molti". *Storia sociale comparata della pandemia influenzale 1918-1919 nella provincia di Modena e nel Land Salisburgo*, in *Una regione ospedale*, cit., pp. 147-231.

76 Atti del Consiglio Comunale di Modena (ACCM), 4 ottobre 1918.

Senza
di Voi

“La maggiore operosità possibile per render meno aspre le conseguenze del grande conflitto”. Gli atti della Provincia di Modena negli anni della Prima Guerra mondiale

Alessandra Ghidoni, Paola Romagnoli¹

Il 24 maggio 1915, mentre l'esercito regio valicava i confini occupando le prime postazioni oltre frontiera, il Presidente del Consiglio provinciale di Modena, l'avvocato Carlo Gallini, apre la seduta del Consiglio richiamando la gravità della situazione e la necessità di un'azione amministrativa volta alla “maggior operosità possibile per render meno aspre le conseguenze del grande conflitto”². Del vivace dibattito che ne seguì e che vide il confronto di voci politiche diverse - Gregorio Agnini, Agostino Tacchini e Antonio Vicini - rimane traccia negli *Atti deliberativi del Consiglio provinciale di Modena*, serie documentaria imprescindibile per la storia del territorio modenese a partire dal 1860 e, come in questo caso, per l'approfondimento dello studio di periodi specifici. È in questi atti che, tra il 1915 e il 1918, si registra il dispiegarsi dell'azione amministrativa della Provincia, la cui parabola operativa si esplicò attraverso una molteplicità di azioni volte a declinare le funzioni storiche dell'Ente alle esigenze di una comunità che, per quanto lontana dal fronte, si misurava, giorno per giorno, con l'impoverimento e le difficoltà conseguenti agli eventi bellici. Così, nel susseguirsi delle sedute, i verbali raccontano l'agire amministrativo quotidiano, alternando provvedimenti a sostegno della popolazione ad atti a supporto delle truppe, in ottemperanza alle disposizioni governative. Conformemente alle funzioni storiche provinciali, prevalgono gli atti dedicati all'assistenza: dall'erogazione di sussidi alle famiglie povere dei richiamati alle armi, al sostegno prestato agli orfani dei caduti, da collocare, a spese provinciali, presso istituti pubblici, enti morali o benefattori privati; dall'aiuto economico e gestionale alle strutture atte all'accoglienza dei reduci feriti o invalidi, alla distribuzione di sussidi a contrasto del carovita. A questi si aggiungono gli atti che documentano i provvedimenti a sostegno dell'occupazione, come l'attivazione di lavori di manutenzione viaria o, in taluni casi, la realizzazione di grandi opere, come la costruzione della Ferrovia Elettrica del Frignano e dell'Elettrovia Modena-Maranello-Pavullo-Lama. Non mancano deliberazioni in ambito economico, per alleviare gli effetti dell'aumento dei prezzi del grano e dei generi di prima necessità, conseguenti all'abbandono dei campi da parte di numerosi lavoratori agricoli richiamati alle armi.

Tra il 1916 e il 1917, tra gli oggetti delle deliberazioni dedicate alla guerra e al contrasto dei suoi effetti, si registra la comparsa di provvedimenti dedicati al sostegno dei Comitati locali di difesa civile contro i danni della guerra, istituiti allo scopo di integrare con efficaci sussidi l'opera dello Stato e della beneficenza locale a favore di famiglie povere, asili infantili, ricoveri di mendicità e patronati vari, tra i quali il Patronato degli orfani dei contadini morti in guerra e il Patronato provinciale per le pensioni di guerra. Non mancano infine deliberazioni a tutela dell'industria locale e della produzione casearia e zootechnica, provvedimenti volti all'organizza-

1 Il presente contributo riassume i risultati di una ricerca documentaria a cui hanno contribuito Marcello Barchi, Eleonora Carrà e Patrizia Turchi dell'Archivio della Provincia di Modena.

2 APMO, *Atti a stampa del Consiglio provinciale*, 1915, seduta ordinaria del 24 maggio 1915, p.141, Discorso dell'avvocato Carlo Gallini, Presidente del Consiglio provinciale.

zione dell'approvvigionamento delle truppe, alla consegna di animali da soma e attrezzature, alla gestione di istituti scolastici requisiti (Istituto San Filippo Neri e Istituto San Paolo) e alla nomina di rappresentanti in commissioni specifiche, come la Commissione per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per l'esercito, la Commissione per la visita ed accettazione dei quadrupedi e i Consigli di Leva.

A partire dalla fine del 1918 e negli anni successivi, gli atti documentano i provvedimenti che alla fine del conflitto affronteranno i temi dei danni di guerra, dei risarcimenti, delle indennità, delle commemorazioni e soprattutto della disoccupazione, che vede al centro i veterani di guerra e il loro coinvolgimento nei grandi progetti di ripresa, quali ad esempio i progetti di bonifica.

Gli Atti del Consiglio rinviano nel dettaglio alla serie degli *Atti del Carteggio di Amministrazione generale* che, organizzata sulla base del titolario di classificazione, raccoglie i documenti prodotti e ricevuti dall'Amministrazione, collocandoli per lo più all'interno del titolo 17, denominato "Militare e guerra" e strutturato in fascicoli e sottofascicoli specifici (v. relativa descrizione in Appendice 2). Particolare rilievo riveste il titolo 6, denominato "Beneficenza e opere pie", con carte che documentano l'attività di assistenza ad orfani, ammalati, famiglie povere e sfollati del Trentino (cl. 6.1.1). Tuttavia, considerato che gli effetti della guerra non potevano che permeare tutti gli ambiti della società, non mancano documenti significativi in quasi tutte le voci del titolario. Tra i temi trattati si segnalano in particolare: la gestione del personale provinciale coinvolto nel conflitto, impiegati, cantonieri ed operai (cl. 2.3.1 e titolo 15), le attività svolte in materia di approvvigionamento militare (cl. 2.9) nonché di gestione di strutture di protezione, come nel caso della postazione di avvistamento aeromobile in Spilamberto, attivata a difesa della città di Modena (cl. 22.3.1).

APPENDICE 1

Elenco delle principali serie documentarie dell'Archivio storico della Provincia di Modena con atti riferiti al periodo 1915-1918

Serie Atti del Consiglio provinciale (1860-)

Sottoserie: Verbali a stampa del Consiglio provinciale e della Commissione reale della Provincia di Modena (1860-1929)

1915-1918, vv. 4 (per dettagli descrittivi vedi Appendice 2)

Serie Atti degli organi esecutivi collegiali, monarchici, dirigenziali (1860-)

Sottoserie: Verbali della Deputazione provinciale e della Commissione reale (1860-1929)
regg. 57 e vv. 19

Serie Contratti (1866-)

1915-1918, fascc. 348

Serie Carteggio amministrativo (1866-)

Sottoserie: Titolario (1866-1948)

1915-1918, bb. 60 (per dettagli descrittivi vedi Appendice 2)

Sottoserie: Fascicoli permanenti (1900-1984)

1915-1918, fascc. 37

in particolare i fascicoli:

“Comitato provinciale orfani di guerra” (1917-1927)

“Consiglio di leva” (1905-1929)

“Infermi di mente - Ex militari” (si veda la Sottoserie: Ex militari. Atti generali e fascicoli personali)

Subfondo Beneficenza, assistenza e sanità (1861-)

Serie Assistenza ai mentecatti e dementi (1866-1986)

in particolare:

“Scaldatoi dei poveri e cucine economiche” (1901-1922)

1915-1918, b. 1

“Casa Umberto I in Turate” (1901-1932)

1915-1918, b. 1

“Ricovero di mendicità” (1873-1935)

1915-1918, bb. 2

Sottoserie: Ex militari. Atti generali e fascicoli personali (1915-1965)

1915-1918, bb. 8

Serie Assistenza ai minori (1881-1960)

Sottoserie: Carteggio relativo a istituti assistenziali diversi (1881-1960)

in particolare:

“Istituto San Filippo Neri” (1885-1960)

1915-1918, bb. 4

“Educatorio di San Paolo” (1912-1938)

1915-1918, bb. 2

“Istituto Buon Pastore” (1918-1935)

1918, b. 1

“Opera Bonomelli” (1916-1932)

1916-1918, b. 1

“Orfanotrofio per gli orfani di guerra e per l’infanzia abbandonata in Fossalta” (1915-1937)

1915-1918, b. 1

Subfondo Agricoltura (1861-)

Serie Carteggio Agricoltura (1861-1936)

1915-1918, bb. 7

Subfondo Istruzione e formazione professionale (1873-)

Serie Istruzione (1873-1958)

in particolare:

“Regio istituto tecnico di Modena” (1873-1936)

1915-1918, bb. 2

“Università” (1876-1950)

1915-1918, bb. 5

Subfondo Lavori pubblici. Ufficio tecnico provinciale (1771-)

Serie Atti e carteggio relativi alle caserme (1860-1963)

1915-1918, bb. 52

Archivi aggregati

Opera Pia Ferrari Mariani (1892-1976)

1915-1918, bb. 2

Istituto Orfanelle di San Geminiano (1877-1997)

1915-1918, bb. 7

APPENDICE 2

Dettaglio descrittivo delle serie Atti del Consiglio provinciale e Carteggio amministrativo relativamente al periodo 1915-1918

Serie Atti del Consiglio provinciale (1860-)

Sottoserie: Verbali a stampa del Consiglio provinciale e della Commissione reale della Provincia di Modena (1860-1929)

1915-1918, vv. 4

in particolare:

relazioni della Deputazione provinciale sulle gestioni dal 1914 al 1918.

Si rileva inoltre:

v. 37, 1915

Seduta ordinaria n. 7, 24 maggio 1915, Seduta ordinaria n. 12, 9 agosto 1915, Seduta ordinaria n. 16, 20 dicembre 1915

Intervento del consigliere Agnini Gregorio, esponente del partito socialista, contro la guerra.

Seduta ordinaria n. 8, 5 luglio 1915

Proposta di concessione di sussidi alle famiglie dei soldati in servizio di leva; proposta di esecuzione di lavori pubblici viari per contrastare la disoccupazione conseguente la guerra; proposta di costituzione di un fondo a favore delle famiglie povere dei richiamati alle armi e di un altro fondo da destinare ai comitati locali di difesa civile costituiti presso i Comuni; proposta di sovvenzione a favore del Comitato per la mutualità agraria che si occupa degli orfani di agricoltori deceduti in guerra; interrogazione consiliare sulla presunta sospensione di distribuzione dei sussidi alle famiglie povere dei richiamati alle armi da parte delle Commissioni locali per opposizione della autorità militare.

Seduta ordinaria n. 9, 6 luglio 1915

Commissione per la visita e l'accettazione dei quadrupedi occorrenti all'esercito: nomina dei membri.

Seduta ordinaria n. 11, 19 luglio 1915

Interrogazione e interpellanze consiliari sulla calmierazione del prezzo del grano e sulla concessione di sussidi per la costruzione della Ferrovia Elettrica del Frignano e dell'Elettrovia Modena-Maranello-Pavullo-Lama.

Seduta ordinaria n. 16, 20 dicembre 1915

Proposta di ampliamento del fondo destinato alle famiglie indigenti per la guerra.

v. 38, 1916

Seduta ordinaria n. 2, 6 marzo 1916

Mozione consiliare sull'adozione di provvedimenti governativi atti a limitare il forzato abbandono dei campi per il richiamo alle armi, favorendo il regolare funzionamento dell'industria agricola.

Seduta ordinaria n. 2, 6 marzo 1916 e deliberazione d'urgenza ratificata dal Consiglio provinciale, 17 aprile 1916

Adattamento di locali nell'Istituto di San Filippo Neri per gli orfani dei militari caduti in guerra.

Seduta ordinaria n. 5, 27 marzo 1916

Ratifica della deliberazione deputatizia di assegnazione di un contributo destinato all'istituzione di un asilo per il soccorso e la rieducazione degli invalidi reduci dalla guerra.

Seduta ordinaria n. 7, 24 luglio 1916

Proposta di corrispondere di un sussidio straordinario ai dipendenti provinciali per contrastare il forte rincaro dei generi di prima necessità determinato dalla guerra.

Seduta ordinaria n. 9, 30 ottobre 1916

Proposta di assegnazione di maggiori contributi per l'assistenza infantile.

Estratto processo verbale n. 15 di deliberazione deputatizia del 17 novembre 1916

Commissione per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per l'esercito, Commissione per la visita ed accettazione dei quadrupedi per l'esercito e Consigli di Leva: nomina membri.

Seduta ordinaria n. 12, 27 novembre 1916

Richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della seduta successiva di una mozione consiliare sull'adozione di provvedimenti che assicurino l'esecuzione delle opere necessarie per la manutenzione delle strade provinciali, contemporaneo le richieste di variazione dei contratti stipulati avanzate dalle imprese appaltatrici dei lavori.

v. 39, 1917

Deliberazione d'urgenza ratificata dal Consiglio provinciale, 9 dicembre 1916

Sussidi a favore del Patronato degli orfani dei contadini morti in guerra per il suo regolare funzionamento.

Seduta ordinaria n. 2, 26 marzo 1917

Intervento del consigliere Lolli Attilio, esponente del partito socialista, a favore dei movimenti rivoluzionari russi.

Deliberazione d'urgenza ratificata dal Consiglio provinciale, 21 maggio 1917

Consorzio granario: conferma in carica di due consiglieri provinciali a commissari.

Deliberazione d'urgenza ratificata dal Consiglio provinciale, 28 maggio 1917

Consorzio granario: sostituzione di uno dei due commissari.

Seduta straordinaria n. 6, 11 giugno 1917

Proposta di storno di fondi per il pagamento agli impiegati provinciali del sussidio straordinario per contrastare il carovita.

Seduta ordinaria n. 12, 3 settembre 1917

Interpellanza consiliare in merito all'approvvigionamento ed alla distribuzione di grano alla popolazione, a fronte della requisizione da parte delle autorità militari.

Deliberazione d'urgenza ratificata dal Consiglio provinciale, 7 settembre 1917

Comitato per l'alta vigilanza sugli orfani di guerra: nomina dei membri.

Seduta straordinaria n. 13, 3 novembre 1917

Intervento sulla istituzione del Patronato comunale degli orfani dei contadini morti in guerra; stanziamento fondi in bilancio per l'erogazione di sussidi ai ricoveri di mendicità dei comuni.

Seduta straordinaria n. 15, 17 dicembre 1917

Proposta di corrispondere di indennità di carovita ai cantonieri e al personale avventizio in sostituzione del personale in organico; interrogazioni consiliari in merito alla presunta requi-

sizione da parte delle autorità militari dell'Istituto San Filippo Neri e del Ricovero provinciale di Mendicità; informazione al Consiglio sul mancato approvvigionamento di mangime per il bestiame con ricadute negative sull'industria casearia e zootecnica; informazione al Consiglio sulle problematiche legate al conflitto bellico.

v. 40, 1918

Seduta ordinaria n. 2, 4 febbraio 1918

Approvazione dello Statuto del Patronato provinciale per le pensioni di guerra.

Seduta ordinaria n. 3, 8 marzo 1918

Ufficio governativo provinciale per le pensioni di guerra: nomina di un rappresentante della Provincia.

Seduta straordinaria n. 7, 27 maggio 1918

Commemorazione degli eroi di Pola: comunicazione del Presidente del Consiglio provinciale.

Seduta ordinaria n. 14, 4 novembre 1918

Discorso patriottico sulla vittoria dell'Italia riportata nel conflitto mondiale; intervento in merito alla necessità di portare a compimento opere pubbliche ancora incompiute a causa degli eventi bellici.

Seduta ordinaria n. 15, 18 novembre 1918

Veterani di guerra: intervento per l'adozione di provvedimenti governativi che assicurino l'occupazione dei veterani con l'avvio del progetto di bonifica della Parmigiana-Moglia; richiesta di aumento del contributo straordinario a favore dell'Istituto San Paolo per carovita e trasferimento sede dovuto a requisizione per esigenze militari; proposta di aumento dell'indennità di carovita a favore dei dipendenti provinciali.

Seduta ordinaria n. 17, 16 dicembre 1918

Richiesta di corresponsione ai dipendenti dell'Istituto San Filippo Neri dell'indennità per carovita.

Serie Carteggio amministrativo (1866-)

Sottoserie: Titolario (1866-1948)

1915-1918, bb. 60

in particolare:

b. 556, "Titoli: 15, 17, 22, 23, 25", 1915

si rileva:

fasc. "Cantonieri" (classifica 15.18.4):

dichiarazioni di idoneità al servizio militare inviate dai cantonieri provinciali per la programmazione delle sostituzioni del personale richiamato alle armi, con comunicazioni dell'Ufficio tecnico in ordine alle esigenze di copertura dei posti vacanti e delle procedure di sostituzione;

fasc. "Telegrafo e telefono" (classifica 22.3.1):

corrispondenza intercorsa con il Comune di Spilamberto relativamente all'impianto telefonico per la postazione di avvistamento aeromobile a seguito delle disposizioni emesse dalla "Commissione per la difesa della città di Modena dai bombardamenti aerei".

fasc. "Spese di affrancazione postale e conversazioni telefoniche" (classifica 22.4.1):

foglio del "Corriere della sera" del 24 maggio 1915, recante notizie sulla sospensione del servizio di spedizione pacchi postali a seguito degli eventi bellici e sui controlli attivati sulla corrispondenza ordinaria;

fasc. "Anniversari della Real Casa d'Italia" (classifica 23.10.1):

corrispondenza tra la Provincia di Modena e la casa regnante per felicitazioni, con particolare riferimento ad eventi bellici.

b. 570, "Titoli: 17, 23, 25, 27, 28", 1916

si rileva:

fasc. "Anniversari della Real Casa d'Italia" (classifica 23.10.1);

telegramma di ringraziamento inviato dalla casa regnante in risposta alla lettera inviata dall'Amministrazione provinciale di felicitazioni per i successi bellici conseguiti;

fasc. "Provvedimenti generali" (classifica 28.1.1):

s.fasc. "Macchinario per innaffiamento stradale": corrispondenza intercorsa con il Comune di Sassuolo per la riconsegna di una botte ad uso di manutenzione stradale, temporaneamente utilizzata per l'accampamento militare in località Casa Ravazzini; incarto relativo alla stipula di contratti di appalto e affitto in scadenza gestiti dalla Provincia di Modena, con estratto di delibera, elenco dei contratti e lettere inviate da deputazioni diverse, in risposta alla richiesta modenese di informazioni sui costi degli appalti e gli aumenti registrati a seguito degli eventi bellici.

b. 585, "Titolo 17", 1917

si rileva:

fasc. "Provvedimenti generali" (classifica 17.1.1);

fasc. "Provincia di Modena. Comitato provinciale di azione civile contro i danni della gu[erra]":

s.fasc. "Assistenza civile. Fascicolo generale", articolato in: "Sussidi concessi dalla Provincia", con istanze di sussidio inoltrate da famiglie bisognose e comitati di assistenza; "Domande del Comitato provinciale della guerra e della Società per la protezione dei lattanti poveri", con una richiesta di assistenza dei figli dei soldati richiamati alle armi; "Sussidi impegnativi concessi da impiegati delle Ferrovie di Stato e da impiegati di questa Amministrazione", con note sulla gestione dei sussidi; miscellanea di richieste inoltrate da soggetti diversi per sussidi a sostegno di orfani e vedove di guerra; relazione di attività del presidente della Commissione di coordinamento del Comitato di difesa civile;

s.fasc. "Domande di privati per sussidi a famiglie di richiamati o colpite da infortuni di guerra";

s.fasc. "Sussidi alle famiglie dei richiamati. Domande relative fatte dai singoli Comitati di soccorso", con il rendiconto generale del Comitato civile di assistenza alle famiglie dei richiamati in Sassuolo, relativo alla gestione del periodo giugno-dicembre 1915;

s.fasc. "Riscontri alla circolare 6 luglio 1915, n. 4072" in materia di interventi a sostegno di famiglie di richiamati;

s.fasc. "Risposte dei comuni alla circolare 16 giugno 1915, n. 3649" in materia di promozione dei comitati locali di difesa e assistenza civile con manifesti dei comuni di Sestola e Vignola per la costituzione dei relativi comitati;

s.fasc. "Azione civile. Circolare 4 ottobre 1915, n. 6099" relativa ai bilanci preventivi per l'anno 1915-1916 dei comitati di assistenza attivi presso i comuni;

s.fasc. "Comitati per la difesa civile. Risposte dei comuni alla circolare 4 giugno 1915, n. 3364" in materia di azioni a soccorso della popolazione, con manifesti del comune di Fiorano;

s.fasc. "Sussidi alle famiglie dei militari richiamati. Risposte a circolare n. 3926 del 15 luglio 1916" relativa ai criteri da assumere ai fini della concessione dei sussidi, con dati forniti dai comuni sulle famiglie sussidiate.

Allegati a stampa:

Comitato di difesa civile - Commissione di coordinamento, Relazione del Presidente, Modena, Tipografia E. Bassi e nipoti, 1916;

"Giornale di Modena", anno VI, n.130, 4-5 giugno 1915 e n.132, 5-6 giugno 1915;

Comitato civile di assistenza alle famiglie dei richiamati in Sassuolo, Rendiconto generale. Gestione giugno-dicembre 1915, Sassuolo, Tipografia A. Bertacchini, 1916.

b. 586, "Titolo 17", 1917

si rileva:

fasc. "Provvedimenti generali" (classifica 17.1.1):

fasc."Provincia di Modena. Comitato provinciale di azione civile contro i danni della gu[erra]":

s.fasc. "Domande per esoneri e dispense dal servizio militare", con istanze presentate dalla Deputazione a favore di dipendenti provinciali e copia dell'avviso del Comitato provinciale autonomo pro mutilati e storpi di guerra, rivolto agli invalidi di guerra presenti nel comune di Modena e provenienti da zone di confine;

s.fasc. "Istituzione della Scuola per apprendisti tornitori. Laboratori per forniture militari", con atti relativi al contributo provinciale;

s.fasc. "Corpo nazionale dei giovani esploratori (Boy scouts d'Italia)", con atti relativi al contributo provinciale;

s.fasc. "Guerra", articolato in: "Fascicolo generale", con miscellanea prevalentemente relativa a contributi erogati a sostegno dei comitati e patronati di assistenza locale; "Sotto-comitato della Croce Rossa pro prigionieri di guerra", con atti relativi alla concessione di contributi provinciali; "Domande di ricovero in istituti di orfani di guerra" contenente una domanda di contributo; "Croce Azzurra", con atti relativi alla contribuzione volontaria da parte di associazioni agricole a sostegno dell'attività di cura degli animali feriti al fronte; "Domande per licenze temporanee di richiamati alle armi", contenente istanze presentate dalla Deputazione a favore di dipendenti provinciali; "Opera nazionale di Patronato per le navi asilo", con atti relativi alla concessione di contributo provinciale; "Destinazione di truppa a Carpi", con atti relativi alla richiesta inoltrata dal comune di Carpi; "Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati", con raccolta di pubblicazioni curate dall'Istituto, destinate, a fini di propaganda patriottica, all'esercito e alla popolazione; "Mobilitazione", con richiesta di informazione in merito alla gestione del personale provinciale richiamato alle armi, inoltrata dalla Deputazione di Ravenna;

s.fasc. "Patronato provinciale per le pensioni di guerra, 1917", con carteggio tra deputazioni diverse in merito all'istituzione di uffici di patronato provinciale per l'erogazione di pensioni destinate a mutilati e famiglie di caduti;

s.fasc. "Istituto per gli invalidi della guerra", con incarto intitolato "Istituendo asilo per gli invalidi di guerra (circolare 16 febbraio 1916, n. 897). Elenco delle offerte";

s.fasc. "Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra", contenente il carteggio tra Deputazione e comuni per il concorso economico degli enti a sostegno dell'iniziativa e atti inviati da istituzioni locali di accoglienza degli orfani (Istituto delle orfanelle, Opera pia Bianchi, Pio Istituto delle Figlie di Gesù per le scuole di carità in Modena).

Allegati a stampa:

Istituto provinciale autonomo pro mutilati e storpi di guerra in Modena, *L'opera del Comitato.*

Inaugurazione del Centro di cure fisiche: parole dette dal direttore prof. dott. cav. Mario Donati.

Relazione e conti a tutto il dicembre 1917. Relazione dei revisori. Preventivo per l'anno 1918,
Modena, Stab. Tipo-Lit. Paolo Toschi & C., 1918;
“L’Avvenire d’Italia”, anno XXII, n. 312, 15 novembre 1917;
“Il piccolo Avvenire d’Italia”. Supplemento della sera, 14 novembre 1917 (contenuto in “Fascicolo generale”)

b. 587, “Titoli: 17, 22, 23, 25, 27, 28”, 1917

si rileva:

fasc. “Anniversari Real Casa” (classifica 23.10.1):
telegrammi di ringraziamento inviati dalla casa regnante alla Deputazione provinciale in risposta ai messaggi di felicitazioni ricevuti con riferimento agli eventi bellici in corso;
fasc. “Bagni marini per scrofolosi. Sussidi per ospedali” (classifica 25.6.1):
locandina pubblicitaria dello stabilimento delle Terme di Salsomaggiore che annuncia l’apertura della stagione termale per l’anno 1917 con riferimento agli eventi bellici in corso;
fasc. “Provvedimenti generali” (classifica 28.1.1):
s.fasc. “Materie generali”, con estratti di delibere della Deputazione e del Consiglio provinciale per l’adozione di provvedimenti per consentire alle imprese affidatarie di lavori di manutenzione stradale la prosecuzione delle opere da completarsi nel 1917 a seguito della revisione dei contratti di appalto per l’aumento dei prezzi delle materie prime e dei trasporti di materiale; “Mozione dei consiglieri Sigg. Lolli, Agnini, Benati, Basaglia sui provvedimenti in favore delle Cooperative per gli aumenti dei prezzi dei materiali (presentate durante la seduta del Consiglio provinciale del 27 novembre 1916)”, in copia originale autografa;
s.fasc. “Impiego di prigionieri di guerra per lavori. Norme”, con nota interna per la trasmissione della circolare ministeriale e “Norme sull’impiego della manodopera dei prigionieri di guerra”;
fasc. “Strada provinciale di Concordia” (classifica 28.3.6):
incarto relativo alle spese sostenute per la fornitura di ghiaia a seguito del mancato approvvigionamento da parte della ditta appaltatrice (Cooperativa Birocciai di Concordia) per le difficoltà incontrate nei trasporti ferroviari e fluviali in tempo di guerra.

b. 598, “Titoli: 15, 17”, 1918

si rileva:

fasc. [Impiegati presso gli uffici provinciali] (classifica 15.18.1):
miscellanea riferita alla gestione del personale impiegatizio dipendente della Provincia di Modena con lettera di condoglianze inviata dalla Deputazione ad un proprio dipendente per il decesso del figlio al fronte e note nelle quali si fa riferimento agli eventi bellici in corso;
s.fasc. “Compensi per lavori straordinari. Gratificazioni”, con richieste varie tra le quali istanza dei dipendenti assegnati in via straordinaria all’ufficio del Patronato provinciale per le pensioni di guerra con sede presso il Palazzo della Provincia;
s.fasc. “Miglioramenti economici del personale provinciale. Indennità per caro-viveri” con carte relative al Fondo indennità ‘per caro-viveri’ costituito dalla Provincia a favore dei propri dipendenti;
fasc. “Salariati, portieri e cantonieri” (classifica 15.18.4):
s.fasc. “Cantonieri”, con carte riferite alla gestione del personale addetto alla sorveglianza e manutenzione delle strade provinciali, con atti relativi alla sostituzione di personale richiamato alle armi e richieste di aumento di stipendio;

fasc. "Provvedimenti generali" (classifica 17.1.1):

fasc. "Guerra. Provvedimenti generali" articolato in:

s.fasc. "Guerra. Corrispondenza generale, 1918", con atti vari relativi a: costituzione della Commissione provinciale per l'erogazione di sussidi agli orfani di guerra; erogazione di sussidi per doni ai soldati e per l'acquisto di coperte da inviare al fronte a cura delle "Opere federate di assistenza e di propaganda nazionale"; atti del Comitato modenese di difesa civile per l'organizzazione di una fiera di beneficenza per i soldati combattenti;

s.fasc. "Domande di esoneri e dispense dal servizio militare, anno 1918", contenente norme in materia di esonero dal servizio militare e istanze presentate dalla Deputazione a favore di lavoratori di imprese coinvolte in lavori commissionati dalla Provincia e di dipendenti provinciali, in particolare, cantonieri, operai.

b. 599, "Titoli: 17, 22, 23, 25, 26, 27, 28", 1918

si rileva:

fasc. "Comitati di azione civile. Sussidi" (classifica 17.1.2):

carte relative alla concessione di sussidi alla famiglia di un soldato ed all'erogazione di un contributo al Comitato di beneficenza pro liberati e liberatori, in occasione della fiera organizzata a sostegno degli abitanti dei territori invasi;

fasc. "Patronato provinciale per gli orfani di contadini morti in guerra" (classifica 17.1.4): atti relativi all'offerta effettuata dalla Banca popolare cooperativa di Carpi a favore del Patronato provinciale per gli orfani di contadini morti in guerra;

fasc. "Patronato provinciale per le pensioni di guerra" (classifica 17.1.5):

incarto relativo alla nomina di un rappresentante provinciale interno dell'ufficio per le pensioni di guerra e atti relativi al pagamento di spese di gestione dell'ufficio medesimo;

fasc. "Vaccinazioni" (classifica 25.7.1):

notifiche comunali sulle sessioni di vaccinazione con comunicazione dell'Istituto Sieroterapico Milanese sull'aumento dei prezzi da praticare sulle forniture di vaccino causa degli aumenti generalizzati dei costi;

fasc. "Fiere e corse di cavalli, mostre, gare, ginnastica, sport" (classifica 26.2.1):

richieste di premi per lo svolgimento di manifestazioni sportive tra le quali una gara tra "militari delle nazioni alleate" promossa dal Comitato organizzatore Gare Sportive;

fasc. "Annuario provinciale" (classifica 27.3.1):

nota di autorizzazione all'acquisto di due copie del Calendario d'Italia anno 1918, a scopo benefico, a favore degli orfani di guerra;

fasc. "Provvedimenti generali" (classifica 28.1.1):

atti relativi alla sistemazione ed alla manutenzione ordinaria delle strade provinciali e, in particolare, atti riferiti alle modifiche contrattuali degli appalti in essere, causa l'aumento dei prezzi di forniture e manodopera; carte sulle problematiche legate alla viabilità e alla regolare manutenzione delle strade per scarsità del materiale edile, al passaggio frequente di mezzi militari con danneggiamento del manto stradale, alla diminuzione del personale in servizio (cantonieri) richiamato alle armi, ed alla scarsità di manodopera avventizia.

Allegato a stampa:

Amministrazione provinciale di Modena - Ufficio tecnico, *Manutenzione delle strade provinciali - Capitolato d'appalto della strada Vignola - Marano - Sant'Antonio*, Modena, Giovanni Ferraguti e C. Tipografi, 1915.

“Tutti gli scritti e tutte le cose del mondo mi toccano” (R. Serra) Gli archivi storici comunali della provincia di Modena e la Prima Guerra mondiale

Laura Cristina Niero

Il presente lavoro è l'esito di una ricognizione condotta negli archivi storici comunali della provincia di Modena nel duplice intento di portare alla luce la documentazione prodotta durante il periodo del primo conflitto mondiale e fornirne una descrizione utile sia alla ricerca che alla didattica delle fonti e della storia locale.

Le notizie di seguito riportate sono il frutto in gran parte di osservazione diretta, talora mediata dagli strumenti archivistici, là dove erano presenti; in pochi casi invece le informazioni sono state dedotte soltanto dagli inventari, non essendo consultabili al momento le carte. L'indagine presenta inoltre alcune lacune, nel senso che vi sono delle assenze rispetto all'elenco completo dei Comuni appartenenti al territorio provinciale, tutti comunque dotati di un proprio archivio storico. Queste precisazioni rinviano alle differenti condizioni degli archivi comunali di questa area geografica, condizioni estremamente diversificate come lo sono pure le ragioni a cui tale eterogeneità va ricondotta. Esistono infatti archivi ordinati ed inventariati, altri dotati soltanto di un vecchio elenco di consistenza, altri ancora mai stati oggetto di un intervento di natura archivistica e privi di qualsiasi mezzo di corredo. Altresì non può essere dimenticato il sisma che nel 2012 ha colpito la regione Emilia Romagna ed in particolare questa provincia, provocando gravi danni a numerosi edifici pubblici, comprese le residenze municipali presso le quali erano conservati gli archivi storici: ad oggi qualche istituto ha già ottenuto una nuova sede (Finale Emilia) ed è dunque aperto alla consultazione; altri sono ancora depositati presso strutture fuori dal confine comunale (Nonantola, San Possidonio, Medolla) o all'interno di questo, ma la documentazione, collocata in idonei imballi, non è dunque accessibile (Novi di Modena). E non si deve nemmeno scordare l'alluvione che ha colpito la provincia di Modena nel gennaio del 2014, evento che non ha risparmiato purtroppo il patrimonio documentario del Comune di Bastiglia. Infine sono numerosi gli enti che non conservano più le carte antecedenti al 1945 a causa delle devastazioni subite durante il secondo conflitto mondiale (Montecreto, Montefiorino, Prignano, Fanano, Zocca, San Prospero, etc.).

Entrando invece nel merito delle singole descrizioni, preme avvisare che pur avendo assunto un criterio quanto più uniforme e coerente, non si è potuta evitare una certa disuguaglianza nella restituzione dei dati, poiché essi e la loro strutturazione sono inevitabilmente dipendenti dai criteri di archiviazione riscontrati (a loro volta messi in atto dalle amministrazioni susseguitesi) e da quelli di redazione degli inventari consultati.

Un'ultima nota riguarda la documentazione rappresentata. Gli archivi storici conservano le carte che si sono sedimentate nel tempo nell'esercizio delle funzioni proprie dell'ente, e tale stratificazione è avvenuta secondo un ordine riscontrabile nell'organizzazione per fondi e subfondi, serie e sottoserie, unità archivistiche (fascicoli e registri). Nel corso della presente ricerca si è operata una selezione fra le diverse tipologie documentarie presenti negli archivi visitati, concentrando l'attenzione in particolare, ma non sempre in modo esclusivo, sui registri che riportano i verbali delle deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta, o dei Consigli

di amministrazione, nel caso di enti diversi, e sui fascicoli degli atti amministrativi, consapevoli comunque che ai fini dell'indagine storiografica non meno importanti sono i bilanci, con i relativi allegati, i libri della contabilità, i protocolli della corrispondenza, i registri anagrafici. La scelta, fra "tutti gli scritti", può essere legittimata dalla considerazione che i verbali degli organi deliberativi contengono informazioni relative ad ogni aspetto dell'attività delle istituzioni, alle scelte operate, alle spese sostenute, ai rapporti intercorsi con altro organismi (Provincia, Prefettura, associazioni diverse, Opere pie, ospedali, etc.) e alle trasformazioni subite, mentre gli atti amministrativi, o carteggio, costituiscono la serie documentaria che per le sue caratteristiche interseca e completa tutte le altre, con una ricchezza di atti, e quindi di notizie, davvero straordinaria. Allo stesso modo anche all'interno di quest'ultima partizione si sono privilegiate alcune voci fra le numerose che esprimono i molteplici rami dell'attività del Comune, ossia quelle relative alla gestione della leva e di tutti i servizi militari, alle attività economiche (agricoltura, industria e commercio) e dell'assistenza e beneficenza, poiché dalla cognizione è emerso che i documenti ad esse associati sono indispensabili per uno studio sul tempo di guerra vissuto in queste comunità.

Il viaggio - e in questo caso il termine non ha solo un senso figurato - condotto alla ricerca delle carte disseminate sul territorio provinciale si è articolato in tante tappe coincidenti con i luoghi di conservazione delle stesse, ossia gli archivi dei Comuni. La documentazione conservata da questi enti rappresenta oggi senza alcun dubbio una fonte primaria per lo studio del periodo bellico sotto il profilo dei cambiamenti istituzionali, delle trasformazioni sociali ed economiche indotte da un fatto eccezionale, quale la prima guerra mondiale è stata, delle incidenze di questo evento sulla vita quotidiana, delle alterazioni subite dagli spazi urbani costretti ad adeguarsi al passaggio e allo stanziamento di truppe e prigionieri, e all'accoglienza di feriti e profughi.

Nel momento in cui la monarchia ed il governo in carica decisero di entrare nel conflitto scoppiato in Europa già da dieci mesi, i Comuni italiani dovettero attivarsi freneticamente per far fronte alle esigenze organizzative e amministrative che già rientravano fra le loro funzioni, ma che la situazione dilatava e complicava per effetto delle emergenze di natura militare. Nei quattro anni di guerra gli uffici comunali svolsero un ruolo fondamentale intermedio fra le richieste del governo e delle gerarchie militari e le urgenze della popolazione. Furono i Comuni a predisporre le liste di leva per le classi dal 1874 al 1900 (tante furono quelle chiamate), a verificare e documentare gli statuti di famiglia degli aventi diritto all'esonero, ad organizzare e contabilizzare il sistema di concessione dei sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, a gestire le pratiche per i riconoscimenti delle pensioni alle vedove e agli orfani dei caduti. Ai Comuni furono demandati i compiti di istruire i familiari dei soldati e coordinare l'invio di migliaia di lettere e pacchi a quanti erano al fronte o prigionieri; di comunicare le notizie sullo stato di salute dei feriti o sui paesi di detenzione dei prigionieri, o ancora di "informare dovuti riguardi famiglia" della morte di un figlio o di un padre.

Anche se la Grande Guerra per l'Italia ha avuto un fronte limitato e i nostri territori risultavano lontani dalle zone di combattimento, non per questo la provincia di Modena non fu presto toccata dai suoi effetti; anzi, nel dicembre del 1917 venne dichiarata "in stato di guerra". Essa assunse così un ruolo da retrovia: punto centrale di congiunzione ferroviaria delle linee del Veneto attraverso Bologna e Verona, dovette fin da subito sostenere il carico del passaggio di truppe e dell'accartieramento di corpi dell'esercito provvedendo alle loro necessità (alloggi, fieno per gli animali al seguito, viveri, etc.); allestire luoghi per la concentrazione dei prigionieri austroungarici; ampliare la disponibilità di posti letto e cure negli ospedali per ospitare i feriti

fatti rientrare dal fronte; accogliere e dare adeguata sistemazione ed assistenza agli esuli dalle zone di operazione e, dopo la rotta di Caporetto, ai profughi in fuga dalle terre invase. Tutto questo è documentato dalle carte degli archivi comunali poiché anche di fronte a queste problematiche sono proprio le amministrazioni locali ad essere attivate e sollecitate a dare risposta, individuando gli edifici (scuole, teatri, palazzi pubblici e case private) in cui alloggiare i soldati e gli ufficiali, facendosi carico delle spese; invitando la popolazione a collaborare offrendo abitazioni e lavoro agli esuli.

Ma gli anni fra il 1915 e il 1918 sono tempo di guerra anche per chi rimane a casa, per gli abitanti dei nostri paesi, stretti fra la mancanza dei propri cari e il bisogno di sopravvivere: i documenti dicono le privazioni sofferte dalle donne, dai vecchi e dai bambini; la mancanza di manodopera nell'agricoltura, le requisizioni di animali, carri e metalli, le imposizioni delle limitazioni nei consumi di ogni sorta (dal grano alle sostanze grasse, dalla legna alla lana, dalle uova allo zucchero) e, di conseguenza, la contrazione dei commerci di ogni genere, e nel contempo raccontano dell'eccezionale attività assistenziale organizzata mediante l'allestimento di Cucine economiche per la distribuzione di pasti caldi, e l'elargizione di sussidi (tessere annonarie, forniture di scarpe e tela, medicinali, etc.) destinati sia alle famiglie dei richiamati, di concerto con i Comitati di assistenza civile sorti in tutti i Comuni, sia rivolti ai numerosi poveri censiti negli elenchi secondo una triste declinazione della povertà ("famiglie più povere", "contadini nullatenenti", "contadini piccoli possidenti", "bracciante", "operaio", "smobilitato").

Ciò che i dati di seguito riportati restituiscano è una mappa ideale della presenza della guerra nelle città e nei paesi, sulla quale si possono localizzare gli ospedali, le truppe accampate, i magazzini per l'ammasso dei cereali, le residenze per i profughi, le torri di avvistamento antiaereo, le strade principali e così via.

In questa mappa si può però anche cogliere l'esistenza reale degli uomini che si trovarono a vivere quell'epoca, apparentemente molto lontana dalla nostra.

Dalla sua lettura possono scaturire molti interrogativi: si tratta delle domande che quell'esperienza pone al nostro presente e di quelle che il presente tende ad un passato in parte ancora sconosciuto.

Dalla sua lettura si possono rintracciare percorsi di ricerca che conducano a delle risposte. Entrando in un archivio.

Non è più possibile impartire lezioni di solfeggio...

"Mi prego notificare alla S.V. Ill.ma che nella Scuola di Musica non è più possibile impartire regolarmente le lezioni di solfeggio."¹ Si è soliti pensare che gli effetti o almeno i disagi derivanti della prima guerra mondiale, a Modena, come del resto in tutto il territorio italiano non di confine, abbiano cominciato a ripercuotersi sulla società 'civile' a conflitto avanzato. Una lettera datata 25 febbraio 1915 scritta al Sindaco da Ercole Bretagna, direttore nonché insegnante di Violoncello e Contrabbasso presso la Scuola di Musica "Orazio Vecchi" di Modena, sembra contraddirre tali convinzioni.

"Oggi [25 febbraio 1915, n.d.a.] sono stato costretto ad abbandonare il locale appena finita la prima ora di lezione perché il chiasso dei soldati, che continuamente passano per l'atrio interno cantando e zufolando, era tale da impedirmi di udire gli alunni che solfeg-

¹ Archivio storico del Comune di Modena, Atti di amministrazione generale 1859-1974, fasc. "Scuola di Musica" 1915, b. 778. Ringrazio il dott. Giuseppe Bertoni dell'Archivio storico del Comune di Modena per la bella segnalazione e le notizie sul prof. Bretagna.

giavano". Nell'immaginario collettivo, i rimbombi, gli echi, i frastuoni della guerra vengono identificati abitualmente con i colpi di armi da fuoco, con gli scoppi di bombe, di granate, con i movimenti pesanti di carri e di truppe; assai meno, viceversa, con le voci, i rumori e le azioni di vita quotidiana da parte di soldati ancora in fase di preparazione, di esercitazione e di addestramento, ancora insomma dimoranti e alloggiati in un ambiente e in un contesto cosiddetti 'di pace': il Regno d'Italia, infatti, entra nel primo conflitto mondiale, ufficialmente, solo il 24 maggio 1915, ossia tre mesi dopo l'inoltro di questa missiva.

Continua il Bretagna: *"La S. V. Ill.ma saprà che dei cinque locali scolastici, già insufficienti ai bisogni della Scuola per le sette classi cui occorrono, uno è stato ceduto dallo scorso anno al Comando di artiglieria e che un secondo, circa un mese fa [esattamente il 18 gennaio 1915, n.d.a.], fu a sua volta consegnato al Comando stesso per uso magazzeno e senza nemmeno avvertirmi né prima né dopo la cessione; tantoché l'Insegnante Martinelli, che da solo prese le disposizioni col sig. Economo municipale, dovette adattarsi (e con lui l'Insegnante di Clarinetto e Flauto) nel locale della Banda che per la sua esposizione a tramontana e datane la grande vastità, è spesso inservibile. Nel locale ora adibito a magazzeno si distribuiscono indumenti e non è raro nelle ore di lezioni vedervi, al di fuori, una ressa di soldati carichi di coperte od altri, od anche, come pochi giorni or sono, intenti a cambiarsi le scarpe nel corridoio d'entrata.*

Poco fa ho dovuto fare appello all'autorità di un ufficiale perché i muri interni portavano parecchie tracce visibilissime di... innaffiamenti; e chiesi l'intervento del caporale di giornata per far togliere dalla scala un'innominabile sporcizia che mi ridusse lo stomaco in uno stato di indicibile malessere. Ora, le pareti delle scale di entrata sono cosparse, anche sopra la zocca [zoccolo, n.d.a.], di quanto la scopa rimuove dai gradini. Pel continuo passeggiò dei soldati dalla stalla alle camerette, si accede alla Scuola fra un odore che non qualifico. Ieri la madre di un allievo mio (Torelli) mi diceva di non potere attendere il figlio dalla lezione perché l'odore le è insopportabile. Dippiù, che fu oggetto dei complimenti dei soldati che passavano. E il ricorrere ai superiori è perfettamente inutile poiché i soldati fanno lo stesso quel che credono quando non sono sorvegliati. "Le avances dei soldati possono provocare danni, proporzionalmente, quasi come una sorta di fuoco amico, e anche i muri imbrattati possono essere percepiti, per contesto e occasione, quali segnali anticipatori degli orrori di una guerra incipiente, per approntare la quale, in questo frangente, si vanno già predisponendo grandi manovre, con uno stanziamento militare fuori dall'usuale, arrivando Modena, del resto, ad avere dispiegati sul proprio territorio fino a 250.000 uomini nel corso degli anni successivi, non tanto per azioni militari in atto, quanto per la concentrazione e movimentazione di truppe da Sud, da Est e da Ovest del paese, essendo questa città uno snodo viario importante e strategico di comunicazione col fronte alpino tramite una delle strade più agevoli, quella del Brennero.

Conclude il Bretagna nella sua lettera accorata: *"Comprendo il mio dovere di impiegato: sottostare a quanto l'On.le Municipio disponga. Ma altro dovere mio, Ill.mo Sig. Sindaco, ritengo quello di avanzare quelle proposte che possano tornare di vantaggio alla Scuola. E la proposta che io mi permetto avanzare alla S. V. Ill.ma è che dalla parte di entrata della Scuola venga tolta la scritta: Scuola di Musica 'Orazio Vecchi' ed applicata l'altra: 'Ingresso alla Stalla del Regg.to Artiglieria Campale'. Tornerà ciò di grande vantaggio al decoro apparente della Scuola ed al nome dell'Illustre musicista ivi apposto. E traslocare la Scuola in luogo più adatto: per esempio in S. Vincenzo. Oppure costruire una scala a metà dell'ala destra del Foro Boario e dare così maggior comodità di comunicazione ai soldati ed indipendenza alla Scuola dalla quale debbono accedere, anche in tempi nor-*

mali, quanti vogliono entrare nel piano superiore di quasi tutto il fabbricato. Ed inoltre disporre perché siano scostati dalla porta d'ingresso i cavalli che hanno le zampe posteriori nel vano d'entrata e che una volta o l'altra rovineranno qualche ragazzo della Scuola.

Voglia la S. V. Ill.ma accogliere le preghiere di chi ha pel momento davanti ai colleghi della Scuola ed a più di 50 allievi la vergogna di essere preposto al decoro della 'Scuola Musicale Orazio Vecchi'.

Con profondo ossequio, della S. V. Ill.ma

*devotissimo
prof. Ercole Brettagna"*

Merita forse di essere sottolineato il tono di congedo del testo, di un'umiltà rara, al servizio del bene comune dell'arte e del suo tramando culturale. Stupisce, ma non troppo, forse, che a scrivere sia una personalità artistica la quale, nel corso della carriera, fece parte dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano e si cimentò in esecuzioni musicali sotto la direzione dei più importanti maestri dell'epoca: da Mascagni a Zandonai, ad esempio. Chissà quanto la relazione del Brettagna ebbe effetto e presa sull'amministrazione comunale. Certo è che la Scuola di Musica, ubicata nel complesso del Foro Boario dal 1893, venne poi in seguito effettivamente trasferita nei locali di San Vincenzo, mentre presto, già nello stesso anno 1915, in porzione del fabbricato antistante la Piazza d'Armi sarà impiantato l'Ospedale Mutilati per curare i feriti di guerra. Cambia repentinamente la fisionomia dei luoghi, sull'onda d'urto degli effetti bellici; cambiano un po' dappertutto i connotati delle città a causa di un utilizzo pratico, drammaticamente contingente, degli spazi modificati. Cambia la società e con essa, inevitabilmente, l'umanità che la sostanzia.

"Lavorano ignorate per il bene della Patria"

Nel dicembre del 1916 il Comune di Concordia redige la "Nota delle donne che hanno sostituito i mariti nei lavori agricoli nell'anno 1916, nella conduzione e lavorazione di fondi e che si sono distinte in tale opera"²: si tratta di un elenco di 19 nomi accompagnati da quelli dei mariti, dalla data del loro richiamo alle armi, dal numero complessivo dei componenti la famiglia, dalla stima della superficie del podere, dalla descrizione dei lavori compiuti e del risultato ottenuto. Tale documento fa seguito all'invito del Consorzio della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia di Modena (20 novembre 1916) rivolto a tutti sindaci: "*Essendo intendimento del Ministero di agricoltura di dare la più larga applicazione possibile del D.M. in data 19 giugno 1916 circa la concessione di premi alle donne che avranno sostituito gli uomini nella conduzione dei poderi, o nella esecuzione dei lavori agricoli dell'annata 1915-16, invito la S.V. Ill.ma a voler fare opera di propaganda fra codesti agricoltori perché tutti i casi meritevoli siano segnalati a questa Cattedra Ambulante. A tale scopo ritengo utile che la S.V. si valga dell'opera del locale Comitato di Difesa Civile, delle maestre e maestri comunali e di qualsiasi altro Comitato, allo scopo che la larga e benemerita schiera delle nostre donne campagnole sia ricordata a titolo di lode [...]*

*I premi consisterranno in medaglie, diplomi e piccole somme in denaro. Conto sulla cooperazione della S.V. perché tante ottime donne che con abnegazione e sacrificio, lavorano ignorate per il bene della Patria, siano segnalate all'ammirazione pubblica*³.

2 Archivio storico del Comune di Concordia, Carteggio 1896-1949, fasc. "Cat. 11 Agricoltura e industria" 1916, b. 221.

3 *Ibidem.*

La premiazione giunge dunque alla fine dell'anno: un anno difficile per le donne delle classi popolari, strette fra le limitazioni economiche e alimentari, e l'aggravio delle nuove responsabilità e del lavoro derivante dall'assenza degli uomini al fronte; un anno in cui a Concordia "si era visto il movimento manifestatosi fra le mogli e le madri dei nostri richiamati" dare vita ad un corteo di protesta.

Il 23 marzo infatti un centinaio di contadine con i loro bambini si erano recate di fronte al municipio per lamentare la riduzione del sussidio governativo elargito dal Comitato di assistenza civile; la protesta era stata poi replicata anche il giorno successivo da parte di un più esiguo numero di donne e ragazzi.

A tale episodio la Giunta Comunale aveva risposto immediatamente (27 marzo 1916) con un manifesto attraverso il quale riconosceva le reali esigenze espresse dalle donne e si impegnava a dar loro un aiuto concreto: *"Resta il fatto però del bisogno reale di maggiori sussidi, di maggiori aiuti alla classe proletaria e principalmente alle famiglie povere dei richiamati alle armi e questa Giunta Comunale, giustamente preoccupata perciò, nell'intento di procurare miglioramento e di rendere duratura la calma che saggiamente le nostre donne, hanno ritrovata facendo tacere gl'impulsi del cuore, è venuta nella determinazione di escogitare ed espletare ogni mezzo ed ogni pratica per la riapertura, nel miglior tempo possibile di quegli asili-ricovero che tanto sollievo recarono alle famiglie dei richiamati nel decorso ultimo autunno, opera che riuscirà ancora di maggiore utilità durante il periodo, che ora sta per iniziarsi dei lavori campestri"*⁴.

L'impegno assunto dall'amministrazione comunale aveva fatto sì che i bambini iscritti all'asilo-ricovero comunale dal 1 agosto al 30 settembre fossero 38. Durante la visita eseguita il 17 agosto, l'ispettore scolastico Gaetano Barberini rilevava che "i fanciulli iscritti nella scuola-ricreatorio pro figli dei richiamati sommano a una trentina e che da oggi si comincia a distribuire loro, nel pomeriggio, di tanto in tanto, un po' di merenda allo scopo di portare una piccola variante nel programma dei passatempi quotidiani e d'invogliare di più i fanciulli ad iscriversi nel ricreatorio stesso"⁵.

Dell'esperienza degli asili a favore dei figli dei richiamati e, di conseguenza, a sostegno delle madri impegnate fuori casa per i lavori agricoli, si trova traccia in numerosi archivi comunali: a titolo esemplificativo citiamo il caso di Castelfranco Emilia dove nel 1917 "i bambini accolti negli asili del capoluogo e delle frazioni sono 125 su 160 iscritti"⁶. Ancora una volta risulta interessante la lettura della relazione dell'ispettore Giulio Pelati redatta alla fine della visita fatta il 29 giugno ed indirizzata al sindaco: "Termino il presente riferimento confermando alla S.V. la grande utilità della provvida istituzione di tali asili, che, oltre ad essere di aiuto materiale alle famiglie, riesce oltremodo utile in questo momento di grandi faccende campestri, potendo le donne, a cui è risparmiata la diretta cura dei loro figliuoli, attendere serenamente ai lavori agricoli nei quali si può dire che riescano addirittura a sostituire gli uomini, esposti alle più aspre fatiche, ai più gravi pericoli della guerra"⁷.

Anche queste carte raccontano la Grande Guerra come "guerra totale": descrivono i tratti del conflitto vissuto sul "fronte interno" richiamando però continuamente quello combattuto nelle

4 Archivio storico del Comune di Concordia, Carteggio 1896-1949, fasc. "Cat. 9 Istruzione pubblica" 1916, s.fasc. "Asili d'infanzia e scuole elementari", b. 221.

5 *Ibidem*.

6 Archivio storico del Comune di Castelfranco Emilia, Carteggio amministrativo 1860-1945, fasc. Militare e leva (cat. 8) 1917, s.fasc. "Asili per i figli dei richiamati".

7 *Ibidem*.

trincee. Infine, come spesso accade, gli indizi linguistici presenti nei documenti offrono oggi stimolanti spunti di riflessione: le parole dell'ispettore Pelati rivelano infatti un linguaggio in bilico fra l'innegabile riconoscimento del nuovo ruolo assunto dalle donne, sottolineato dall'avverbio "addirittura", e il bisogno di ribadire, mediante l'uso iterato del superlativo ("più aspre... più gravi"), quello della figura maschile, quasi nel tentativo di arginare una qualche possibile trasformazione in corso.

"Ora non siamo più bambini..."

La prima guerra mondiale pur non investendo il territorio della penisola, dal momento che fu combattuta al fronte e conobbe solo l'occupazione austro-tedesca del Veneto dopo la rottura di Caporetto, fu comunque una "guerra totale" nel senso che tutti furono mobilitati per sostenerne il peso, e la ricaduta del "tempo di guerra" sulla vita individuale fu molto forte. Neppure i bambini furono risparmiati.

La guerra si palesa ai loro sguardi attraverso gli addii di padri e fratelli, la casa svuotata di presenze, l'attesa della posta; si materializza nelle truppe che passano lungo le strade, si accampano nei paesi oppure occupano le scuole e i municipi; essa giustifica la miseria, la mancanza di legna, le limitazioni alimentari e le requisizioni degli animali nelle stalle.

Ma la guerra condiziona anche la loro esperienza di scolari entrando nella scuola in vario modo.

Parlano di guerra i documenti dell'archivio scolastico di Castelvetro come è dato di cogliere leggendo i verbali degli esami finali del giugno 1917: un prova di composizione assegna ai ragazzi il tema "Da molto tempo non abbiamo tue notizie. Lettera al fratello militare"; quelle di calligrafia richiedono di scrivere "L'Italia ha bisogno di uomini forti di braccia e di cuore" e "Solo quelli che fanno il proprio dovere possono dire di amare la patria"; quelle di dettatura li fanno esercitare su frasi come "Abituatevi all'economia. Quando avete qualche soldo invece di spenderlo in cose inutili o in goloserie, mettetelo in serbo [...] Non vi è nulla al mondo che possa essere sprecato, ricordatevelo, ragazzi", e ancora "[...] Ora non siamo più bambini e comprendiamo gli immensi sacrifici che fanno i nostri genitori [...]"⁸. In tutte queste frasi si può cogliere la costante presenza della guerra e dei suoi contraccolpi sulla quotidianità di chi è a casa: l'attesa di notizie dai familiari al fronte e la lettera al "fratello militare" richiama un'esperienza diretta vissuta da tanti bambini; il bisogno del Paese di uomini "forti di braccia e di cuore" rinvia all'immagine del soldato chiamato a combattere, ma nel contempo anche a quella di chi, pur fra le mura domestiche, si ritrova "mobilitato" ad una guerra di sopravvivenza fatta di "immensi sacrifici" e di "economia" dovuta alle restrizioni alimentari e alle pesanti requisizioni imposte dalle autorità militari, per cui parsimonia e sacrifici rappresentano un generale impegno sia economico che morale poiché si intrecciano con la forza del Paese e la sopravvivenza nazionale.

La guerra scandisce anche i tempi della vita scolastica determinando le interruzioni delle lezioni:

"per esigenze militari sono stati requisiti i locali scolastici siti al secondo piano del palazzo municipale ed occupati oggi per collocarvi delle truppe. Ho di conseguenza dovuto provvedere a far sgombrare d'urgenza le scuole stesse e a sospendere provvisoriamente le lezioni" (Castel-

8 Archivio delle Scuole elementari di Castelvetro di Modena, Relazioni finali, scrutini ed esami 1915-1923, b. 2.

vetro di Modena, 19 novembre 1917)⁹.

Alla guerra si devono l'insufficienza dei banchi nelle aule per la presenza degli sfollati che vengono ad accrescere il numero degli alunni nelle classi, e la penuria di legna per riscaldare le stanze come scrive Filomena Rovatti, maestra della scuola di San Donnino di Maranello (4 febbraio 1918): "Signor Assessore la debbo avvertire che ò legna per soli due giorni ancora, per non essere costretta a chiudere la scuola [...] nella mia scuola si gela e, tanto me quanto i bimbi, non si potrebbe resistere senza fuoco"¹⁰.

È un'infanzia sofferente per le privazioni e la miseria quella che traspare dalle carte. In una lettera del Regio Vice Ispettorato scolastico del Circolo di Finale Emilia (6 novembre 1917), che si rivolge al Sindaco chiedendo "maggiori stanziamenti pro assistenza scolastica", viene fatto presente che "Nelle presenti circostanze è aumentato il disagio economico per parecchie famiglie [...] considerato che, per il forte rincaro dei generi di prima necessità [...] maggior costo della carta, dei libri, dell'inchiostro, e dell'accresciuto numero dei fanciulli bisognosi di aiuto [...] oltre una trentina di alunni - pure essendo iscritti - non frequentano la scuola per assoluta mancanza di calzature [...]"¹¹, e vengono riportati alcuni dati relativi al numero sia degli iscritti al Patronato scolastico provinciale sia dei beneficiati.

Iscritti al Patronato scolastico provinciale:

1915 - 1916: 1783

1916 - 1917: 1856

1917 - 1918: 1954

Beneficati dal Patronato scolastico provinciale:

1915 - 1916: 874

1916 - 1917: 926

1917 - 1918: 1047

"Impossibilitati a frequentare la scuola per mancanza di stivali":

1916 - 1917: 38

1917 - 1918: 46

L'abbandono scolastico - che assume anche la valenza di abbandono dell'infanzia per caricarsi delle incombenze che prima spettavano ai padri o ai fratelli maggiori - viene denunciato a più voci nei documenti; ne parlano i sindaci rivolgendosi all'Ispettore scolastico: "molti dei fanciulli più grandicelli in causa delle necessità presenti hanno abbandonata o quasi la scuola per essere

9 Archivio storico del Comune di Castelvetro di Modena, Atti amministrativi 1892-1917, fasc. "Titolo 10 Istruzione pubblica" 1917, b. 88.

10 Archivio storico del Comune di Maranello, Atti amministrativi 1860-1970, fasc. "Cat. 9 Istruzione" 1918, b. 87.

11 Archivio storico del Comune di Finale Emilia, Carteggio amministrativo 1860-1978, fasc. "Cat. 9 Istruzione pubblica" 1917, s.fasc. "Patronato scolastico. Ricreatorio".

adibiti ai lavori campestri”¹² (Castelvetro di Modena, 11 giugno 1915); lo segnalano le maestre nelle relazioni di fine anno: “Lasciò la scuola per bisogni di famiglia”¹³ (1917); compare nei registri delle presenze accanto ai nomi dei ragazzi: “A' abbandonato la scuola per attendere ai lavori della campagna dopo il richiamo del babbo sotto le armi”, “Assente dal mese di marzo per aiutare la madre nei lavori di campagna”, e ancora “Assente da febbraio per accudire alle faccende domestiche”¹⁴ (1918).

“Ebbero anche fra noi asilo e conforto”

Fra le numerose carte presenti negli archivi comunali relative al periodo del primo conflitto mondiale, ve ne sono alcune che riguardano un particolare aspetto delle condizioni dei civili drammaticamente toccati dagli effetti della guerra, un aspetto oggetto solo da alcuni anni di indagini storiografiche.

Nei primi mesi del 1915, vennero allontanati dalle loro case migliaia di persone che abitavano nelle “terre irredenti” e in quelle in cui si svolgevano le operazioni militari: giovani e anziani, donne e bambini, dovettero abbandonare la “zona di guerra” e furono costretti a trasferirsi in paesi disseminati su tutta la penisola, per motivi di tutela della “sicurezza militare”.

Chiedendo collaborazione ai sindaci per accogliere gli sfollati, i prefetti inviano telegrammi e circolari nei quali si riscontra l’uso ambivalente dei termini “profughi”, “internati” e “prigionieri”, parole che, al ricercatore di oggi, aprono campi di indagine sugli sfollamenti delle popolazioni e sulla politica degli internamenti.

È dell’11 dicembre 1915 il telegramma in cui il Prefetto Taranto scrive: “Preme al Ministero di collocare dei prigionieri presso le famiglie di operai verso retribuzione di una lira al giorno con una branda [...]”. Una settimana dopo si preoccupa di spiegare: “A chiarimento del telegramma 11 corrente mese n. 1267 [...] devo aggiungere che non si tratta di veri prigionieri di guerra, ma di abitanti delle terre italiane redenti, che sono stati internati per misure militari e soggetti a sola vigilanza dell’autorità locale di Pubblica Sicurezza. Sono uomini, donne, bambini e per ogni individuo collocato verrebbe concesso un compenso giornaliero di £ 1.50, una branda, una coltre e un pagliericcia se richiesto.”¹⁵ Il Comune di Maranello che aveva già preparato la bozza del manifesto da affiggere per il paese per diffondere la notizia e la richiesta di collaborazione alla sua popolazione, interviene sul testo depennando l’espressione “prigionieri di guerra” e sostituendola con “uomini, donne, bambini delle terre italiane”.

Per far fronte al problema della collocazione e nel contempo a quello delle misere condizioni di gran parte degli “internati”, il Ministero degli Interni mette in atto un sistema di sussidi che assume le caratteristiche, per ragioni logistiche e di controllo, di una sorta di domicilio coatto nelle località individuate dallo Stato.

Le comunità ospitanti reagiscono con una certa diffidenza a questa nuova presenza, ma non mancano episodi di solidarietà. A Castelvetro, come a Maranello e in tanti paesi della provincia

12 Archivio storico del Comune di Castelvetro di Modena, Atti amministrativi 1892-1917, fasc. “Titolo 10 Istruzione pubblica” 1915, b. 88.

13 Archivio delle Scuole elementari di Castelvetro di Modena, Relazioni finali, scrutini ed esami 1915-1923, b. 2.

14 Archivio delle Scuole elementari di Castelvetro di Modena, Registri di classe delle scuole elementari di Castelvetro 1860-1946, “Anno scolastico 1917-1918”, b. 26.

15 Archivio storico del Comune di Maranello. Atti amministrativi 1860-1970, fasc. “Esteri” 1915, s.fasc. “Prenotazione profughi”, b. 74.

di Modena, sono numerose le persone che chiedono di accogliere nella propria casa gli “internati” ed in particolar modo dei bambini, come dimostrano le domande conservate negli archivi:

“Il sottoscritto [...] domanda che gli siano affidati alla propria cura, colle rispettive brande, coltri etc. due dei suddetti internati che non siano però uomini adulti ma cioè donne e possibilmente bambini [...]. 21 dicembre 1915”¹⁶.

“La sottoscritta [...] chiede siano affidati alla propria cura n° due dei suddetti neo affrancati - bambine o bambini - obbligandosi alla prescritta vigilanza e vincolandosi ad un equo normale trattamento di vitto abitazione ed assistenza verso i medesimi [...]. 21 dicembre 1915”¹⁷.

A distanza di quasi tre anni, nell'autunno del 1917, dopo la rotta di Caporetto, il problema dei profughi si ripropone alle comunità di questa provincia: a Modena giungono circa 30.000 persone fuggite dalle terre invase dall'esercito austro-ungarico, metà delle quali si fermano nel capoluogo e nei paesi della provincia sino alla fine della guerra. Di questa presenza si trova traccia nei fascicoli intestati ai “Profughi” conservati in tutti gli archivi comunali: nel dicembre del 1917 a Castelvetro sono censiti 180 profughi; a Guiglia il “Registro dei profughi 1917”¹⁸ riporta la notizia dell'arrivo di 51 bambini, di età compresa fra i 3 e gli 11 anni, dell'Istituto Infanzia abbandonata di Anzano di Vittorio Veneto (frazione del comune di Cappella Maggiore in provincia di Treviso), giunti a Guiglia fra il 9 e il 13 novembre 1917 insieme a 11 suore e 3 assistenti; lo stesso documento contiene l'elenco nominativo delle 85 “Suore Canossiane profughe” che vengono ospitate “in Castello” e che provengono dai conventi della città di Venezia e del Veneto in generale; oltre a questi compaiono registrate tre famiglie rispettivamente da Palmanova (Udine), da Camposampiero (Padova) e da Padova, collocate presso altrettante di Guiglia, e infine un sacerdote da Venezia accolto in canonica. L'8 novembre 1917 il Commissario prefettizio di Castelfranco Emilia scrive: “Sono affluite in questo comune numerose famiglie di profughi. Mentre la nostra popolazione, ricordando il dovere che ha ogni italiano in queste dolorose contingenze, saprà provvedere ad esse nel modo migliore, ho disposto frattanto che sia allestito un dormitorio provvisorio, adibendovi un apposito locale. Occorrerebbero pertanto circa 30 pagliericci con relativa paglia, e altrettante coperte. In paese non è possibile trovare tale materiale”¹⁹. A Modena, accanto all'amministrazione comunale opera anche l'Associazione di pubblica assistenza “Croce Verde”, che si occupa soprattutto di trasporto di militari feriti e malati, ma che di fronte al fenomeno dei profughi non esita a dare il proprio contributo, come è dato di rilevare nella relazione del Presidente Enrico Bassi del 28 aprile 1918: “allorché l'esercito nostro che in cento e cento battaglie aveva date si fulgide prove di valore, di eroismo e di sacrificio, dovette cedere dinanzi alla preponderante pressione delle forze nemiche coalizzate le terre che sono e saranno dell'Italia, ed un lembo sacro della Patria veniva calcato ed invaso dalle orde nemiche: allorché i profughi del dolce Friuli, lasciando le loro case e le terre loro, ebbero anche fra noi, nel cuore dei fratelli, asilo e conforto, - la Croce Verde prese larga parte alla gara di soccorso fraterno, trasformò in dormitori i locali della propria sede, e diede ricovero e cibo a ben 40 profughi di media al

16 Archivio storico del Comune di Castelvetro di Modena, Atti amministrativi 1892-1917, fasc. “Militari e guerra” 1915, s.fasc. “Tit. 13, rub. 1 Provvidenze generali”, b. 122.

17 *Ibidem*.

18 Archivio storico del Comune di Guiglia, Atti amministrativi 1804-1965, fasc. “Governo (cat. 6)” 1918, s.fasc. “Profughi di guerra 1918”, b. 85.

19 Archivio storico del Comune di Finale Emilia, Carteggio amministrativo 1860-1945, fasc. Militare e leva (cat. 8) 1917, s.fasc. “Profughi”, b. 1033.

giorno. A favore dei disgraziati fratelli, che abbisognavano di assistenza sanitaria, venne tenuto ogni giorno un ambulatorio gratuito separato il quale fino ad oggi espletò circa 1500 medicazioni". Nel "riassunto prospettico dei servizi prestati a favore dell'Esercito e dei profughi", che chiude la relazione, troviamo riportati questi dati relativi a "Assistenza e soccorso ai profughi"²⁰: da gennaio 1916 a dicembre 1918 ricevono "alloggio e vitto" 1800 persone, e da gennaio 1916 ad aprile 1918 usufruiscono dell'ambulatorio 1492 persone.

Comuni, parroci, famiglie e associazioni, tutti sono coinvolti da questa straordinaria emergenza: spesso solo tollerati e considerati ulteriori bocche da sfamare in una situazione drammatica per tutti, i profughi comunque impegnano le comunità in una "gara di soccorso fraterno" che si traduce in accoglienza, cure, istruzione per i bambini, ricongiungimento familiare per quanti si erano separati alla partenza o durante i trasferimenti, elargizione di sussidi e possibilità di lavoro.

20 Archivio storico del Comune di Formigine, Atti del protocollo 1860-1965, fasc. "Titolo 17 Militare 1918" 1918-1924, b. 789.

BASTIGLIA

Archivio storico del Comune di Bastiglia

Serie Deliberazioni del Consiglio, della Giunta e deliberazioni podestarili (1901-1969)

1915-1918, regg. 5

Serie Carteggio generale degli affari ordinati annualmente per categorie (1803-1969)

1915-1918, bb. 10

b. 82, Amministrazione. Opere pie e beneficenza. Sanità ed Igiene. Finanze. Governo. Grazia, Giustizia e Culto. Leva e Truppe (cat. 1, 2, 4-8), 1915

b. 83, Istruzione pubblica. Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni. Agricoltura, Industria e Commercio. Stato Civile, Censimento, Statistica. Esteri. Oggetti diversi. Sicurezza Pubblica (cat. 9-15), 1915

b. 85, Governo. Grazia, Giustizia e Culto. Leva e Truppe (cat. 6-8), 1916

b. 86, Istruzione pubblica. Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni. Agricoltura, Industria e Commercio. Stato Civile, Censimento, Statistica. Esteri. Oggetti diversi. Sicurezza Pubblica (cat. 9-15), 1916

b. 88, Leva e Truppe (cat. 8), 1917

b. 89, Istruzione pubblica. Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni. Agricoltura, Industria e Commercio. Stato Civile, Censimento, Statistica. Esteri. Oggetti diversi. Sicurezza Pubblica (cat. 9-15), 1917

b. 91, Grazia, Giustizia e Culto. Leva e Truppe (cat. 7-8), 1918

b. 92, Istruzione pubblica. Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni. Agricoltura, Industria e Commercio. Stato Civile, Censimento, Statistica. Esteri. Oggetti diversi. Sicurezza Pubblica (cat. 9-15), 1918

b. 94, Governo. Grazia, Giustizia e Culto. Leva e Truppe (cat. 6-8), 1919

b. 95, Istruzione pubblica. Lavori pubblici, Poste, Telegrafi, Telefoni. Agricoltura, Industria e Commercio. Stato Civile, Censimento, Statistica. Oggetti diversi. Sicurezza Pubblica (cat. 9-12, 14, 15), 1919

Serie Liste di leva, ruoli matricolari, carteggio (1855-1939)

regg. 2, cartelle 5, bb. 3

Archivio dell'Ente Comunale di Assistenza ex Congregazione di Carità (1902-1978)

1915-1918, bb. 2

b. 502, Carteggio dell'Eca, 1902-1936

si rileva in particolare: elenchi dei poveri

b. 503, Carteggio dell'Eca, 1904-1929

si rileva in particolare: elenchi dei poveri

BOMPORTO

Archivio storico del Comune di Bomporto

Serie Delibere del Consiglio comunale (1863-1970)

1915-1918, regg. 2

Serie Delibere della Giunta municipale (1875-1970)

1915-1918, regg. 2

Serie Soccorsi e sussidi (1915-1970)

1915-1918, b. 1

b. 4, Pensioni di guerra, 1915-1918 con seguiti al 1968-1970

CAMPOGALLIANO

Archivio storico del Comune di Campogalliano

Serie Atti amministrativi (1860-1974)

1915-1918, bb. 18

In particolare:

b. 1, Amministrazione, Opere pie e beneficenza, Polizia urbana e rurale, Sanità e igiene
(cat. 1-4), 1915

si rileva:

fasc. Cat. 2 Opere pie e beneficenza, carteggio relativo all'attività della cucina economica per i poveri e bisognosi del paese, e ad iniziative quali la "Lotteria di beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati"

b. 3, Leva e truppe (cat. 8), 1915

si rileva:

s.fasc. cl. 1 Leva di terra e di mare

s.fasc. cl. 2 Servizi militari: carteggio in materia di incetta bovini (schede ed elenchi dei detentori di animali, circolari, etc.); chiamate alle armi; rifornimenti di munizioni per l'esercito; elenco caduti alla data del 21 novembre 1915; attivazione di un servizio di sicurezza contro il bombardamento aereo; "Requisizione quadrupedi 1915"

b. 5, "Agricoltura, industria e commercio, Stato civile censimento statistica, Esteri, Oggetti diversi, Sicurezza pubblica" (cat. 11-15), 1915

si rileva:

fasc. Cat. 11 Agricoltura, industria e commercio, s.fasc. "Frumento": carteggio in materia di ammasso e razionamento del frumento

b. 1, Amministrazione, Opere pie e beneficenza, Polizia urbana e rurale, Sanità e igiene
(cat. 1-4), 1916

si rileva:

fasc. Cat. 2 Opere pie e beneficenza: richieste di dati statistici sugli orfani dei contadini morti in guerra da parte della Provincia di Modena; carteggio inerente l'attività della

cucina economica per i poveri e bisognosi del paese
b. 3, Leva e truppe (cat. 8), 1916
si rileva:

s.fasc. cl. 1 Leva di terra e di mare

s.fasc. cl. 2 Servizi militari: elenchi dei richiamati con dati sulla professione e lo stato di famiglia; "licenze per mietere"; circolari in materia di provvedimenti per l'agricoltura, sussidi alle famiglie dei richiamati, iniziative benefiche; note sui precettati per la consegna della paglia, licenze per la semina

b. 4, Istruzione pubblica, Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni, Agricoltura, industria e commercio (cat. 9-11), 1916

si rileva:

fasc. Cat. 11 Agricoltura, industria e commercio: "Denuncia formaggio 1916", "Denuncia delle ova"; requisizioni cereali; circolari della Prefettura in materia di normativa sulla panificazione, sulla vendita dello zucchero, il consumo della carne, l'economia di carbone e in generale sulle "limitazioni dei consumi"

b. 5, "Agricoltura, industria e commercio Stato civile censimento statistica, Esteri, Oggetti diversi, Sicurezza pubblica" (cat. 11-15), 1916

si rileva:

fasc. Cat. 11 Agricoltura, industria e commercio: carteggio in materia di denunce del grano, "Denuncia del formaggio" ed altri generi per le requisizioni militari

b. 2, Governo, Grazia Giustizia e Culto, Leva e truppe (cat. 6-8), 1917

si rileva:

fasc. Cat. 8 Leva e truppe, cl. 1 Leva di terra e di mare

fasc. Cat. 8 Leva e truppe, cl. 2 Servizi militari: carteggio in materia di requisizioni cereali, individuazione di magazzini da grano; raccolta di oggetti metallici; richiesta di manodopera di operai per le zone di guerra; "Servizio incetta bovini" e "Servizio incetta foraggi 1917"; premi alle donne che lavorano nei campi; raccolta "Oro pro patria"

b. 3, Istruzione pubblica, Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni, Agricoltura, industria e commercio (cat. 9-10), 1917

si rileva:

fasc. Cat. 11 Agricoltura, industria e commercio: carteggio in materia di requisizioni granaglie; utilizzazione dei rifiuti della macellazione per l'alimentazione del bestiame "data la presente penuria di alimento"; "Denuncia legna da ardere, fascine e carbone vegetale"; denuncia castagne e farina di castagne; "Denunce frumento 1917" con reg. "Registro di denuncia del frumento e della farina di frumento detenuti in eccedenza al fabbisogno del detentore 25 febbraio 1917"; "Denuncia del grano, farina di grano, granoturco, farina di granoturco, risone e riso esistenti alla data del 25 maggio 1917"

b. 4, Agricoltura, industria e commercio, Stato civile censimento statistica, Esteri, Oggetti diversi, Sicurezza pubblica (cat. 11-15), 1917

si rileva:

fasc. Cat. 11 Agricoltura, industria e commercio: carteggio in materia di limitazione dei consumi e di requisizione di burro, zucchero, legna, fascine, carbone vegetale; norme in materia di consumo di pasta e dolci, pane; denuncia delle patate; calmieri

b. 3, Leva e truppe, Istruzione pubblica, Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni (cat. 8-10), 1918

si rileva:

s.fasc. Cat. 8 Leva e truppe, cl. 1 Leva di terra e di mare

s.fasc. Cat. 8 Leva e truppe, cl. 2 Servizi militari: "Orfani di guerra"; carteggio in materia di assistenza civile, requisizioni diverse, pensioni di guerra, profughi

b. 4, Agricoltura, industria e commercio, Stato civile censimento statistica, Esteri, Oggetti diversi, Sicurezza pubblica (cat. 11-15), 1918

si rileva:

fasc. Cat. 11 Agricoltura, industria e commercio: carteggio in materia di "Censimento bestiame" e "Formaggio, latte, burro"; "Macinazione cereali"; "Mobilitazione civile e agraria"; "Panificazione"; "Legna da ardere, taglio piante, censimento"; "Denuncia di frumento, farina di frumento, pasta, segala, orzo esistenti alla data del 25 gennaio 1918" e "Denuncia suini"

Serie Pensioni Guerra 1915-1918 (1916)-[1930]

"Domande pensioni di guerra 1915-1918", 1916-[1930], bb. 2

Contengono fascicoli personali in ordine alfabetico con carteggio relativo alla pratica

CARPI

Archivio storico del Comune di Carpi

Serie Deliberazioni del Consiglio comunale (1859-)

1915-1918, regg. 4

Serie Deliberazioni della Giunta municipale (1871-)

1915-1918, regg. 5

Serie Carteggio ordinato per categorie e classi (1909-1991)

1915-1918 (con antecedenti dal 1909 e seguiti al 1921), bb. 110, vol. 1

In particolare:

Cat. 1 Amministrazione, 1920, b. 1

si rileva:

fasc. Cat. 1 Amministrazione, cl. 4 "Sindaco, Assessori, Consiglieri, Relazione Regio Commissario" al cui interno è presente il volume *Gestione del Regio Commissario straordinario nel periodo marzo 1915 - ottobre 1920. Relazione presentata al ricostituito Consiglio Municipale nell'adunanza del 17 ottobre 1920 dal Regio Commissario dott. Paolo Provvisionato*

Cat. 2 Beneficenza - Assistenza - Opere Pie, 1915-1921, bb. 7

si rileva:

fascc. Istituzioni Pubbliche di beneficenza

fascc. Cucina economica

Governo (cat. 6), 1915-1920, bb. 6

si rileva:

fascc. Commemorazioni, onoranze

- fascc. Monumenti
Governo (cat. 6), 1916-1920, bb. 5
si rileva:
fascc. Profughi
Leva e Truppa (cat. 8), 1915-1920, bb. 30
si rileva:
Servizi militari, 1915-1920, bb. 8
Leva di terra e di mare e Aviazione militare, 1915-1920, bb. 15
Bollettini di Guerra 1915-1918, 1918, b. 1
Profughi di Guerra, 1918-1919, bb. 2
Comitato profughi, 1918-1919, b. 1
Premio congedo pacco vestiario, 1920, b. 1
Pratiche varie, 1920, b. 1
Assegni, 1920, b. 1
Pubblica Istruzione (cat. 9), 1914-1919, bb. 6
si rileva:
fascc. Asilo infantile
fascc. Refezione scolastica
fascc. Scuola tecnica
fascc. Scuola di disegno
Agricoltura - Industria - Commercio e Lavoro (cat. 11), 1914-1920, bb. 15
si rileva:
fascc. Commissione Annonaria
fascc. Annona, Calmieri, vigilanza
Pubblica Sicurezza (cat. 14), 1909-1920, bb. 12
si rileva:
fascc. Mentecatti

Subfondo Coscrizione, leva e affari militari (1754-1974)

Serie Pensioni di guerra (1920-1950)

In particolare:

Pratiche per pensioni di guerra 1915-1918, bb. 8, pacco 1

si rileva:

fascicoli personali che conservano la documentazione prodotta a corredo delle domande di pensione, tra cui si segnalano le attestazioni di morte e irreperibilità dei soldati, rilasciate dai comandi militari (bb. 5); fascicoli inerenti le pratiche "non presentate" (b. 1), "in corso" (b. 1) e le pensioni privilegiate (b. 1); 19 libretti di pensioni di guerra 1915-1918 (pacco 1)

Serie Orfani e vedove di guerra, militari caduti [1920-1930], b. 1, pacchi 2, regg. 7

Schede di famiglia degli orfani di guerra, pacchi 2

Pratiche individuali relative agli orfani di guerra, b. 1

Elenchi di orfani di guerra 1915-1918, regg. 3

Elenco delle vedove di guerra 1915-1918, reg. 1

Elenco dei militari caduti 1915-1918, regg. 2

Elenco delle madri dei militari caduti 1915-1918, reg. 1

Documenti relativi ai militari caduti, alle madri dei militari, ai bambini e alle donne rimasti orfani e vedove in seguito al primo conflitto mondiale; si tratta per la maggior parte di elenchi nominativi ed, in misura minore, di pratiche relative al riconoscimento degli orfani di guerra.

Serie Sussidi militari (1935-1957)

1915-1918, fasc. 1, b. 1

"Sussidi per le famiglie dei militari 1918", fasc. 1

Schede dei tassati per il sussidio militare relative alla guerra 1915-1918, b. 1

Serie Pubblicazioni (1888-1938)

In particolare:

"Elenco dei caduti e dispersi nella guerra 1915-1918" edito a cura del Municipio, tipografia "L'Ardita", 1927, bb. 2

Serie Miscellanea (1921) - [1970]

In particolare:

Atti per il riconoscimento dei cavalieri di Vittorio Veneto in base alla legge n. 263 del 18/3/1968, b. 1

Diplomi non consegnati per la concessione di medaglie per la guerra 1915-1918, 1921-1926, fascc. 2

Raccolta Filze in Evidenza (1542-1961)

1915-1918, bb. 3

In particolare:

b. 36A, Razionamento, 1917-1921

b. 36B, Razionamento, Requisizioni, distribuzioni, 1917-1920

b. 1, Croce Rossa Italiana - Delegazione di Carpi, Libro dei verbali, 1901-1915, con documentazione relativa all'assistenza ospedaliera

Archivio della Commissione di storia patria e belle arti di Carpi (sec. XVI-sec. XX seconda metà) Ministero dell'Istruzione. Comitato nazionale per la storia del Risorgimento. Raccolta di testimonianze e documenti sulla guerra Italo-austriaca (1915-1918), Filza F/10

fasc. 1, Corrispondenza

fasc. 2, Elenco dei caduti sul campo dell'onore

fasc. 3, Elenco dei dispersi e prigionieri

fasc. 4, Atti di nascita e di morte

fasc. 5, Incarto generale per le richieste delle fotografie dei caduti sul campo dell'onore

fasc. 6, Incarto generale per la corrispondenza dei militari

fasc. 7, Avvisi dell'autorità comunale - Rubriche alfabetiche: prigionieri e dispersi - Morti per la patria

fasc. 8, Comitato di azione civile. Carpi - Manifesti - Bollettini a stampa

fasc. 9, Comune di Carpi. Onoranze ai caduti nella guerra 1915-18 - Elenchi, stampati, foto caduti

Tesi di Laurea

- Bonezzi Maria Gilberta, *Alfredo Bertesi: la formazione e la lotta politica fino la prima guerra mondiale*, Bologna, 1970-1971.
- Gatti Carla, *Intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale visto nell'ambiente modenese*, Milano, 1967-1968.
- Lugli Rosanna, *Interventismo e neutralismo a Modena*, Parma 1970-1971.
- Mazzacani Silvia, *I prigionieri della grande guerra: i campi di raccolta dei rimpatriati*, Modena-Reggio Emilia, 2004-2005.
- Mazzacani Silvia, *Carpi durante la Grande Guerra*, Modena-Reggio Emilia, 2007-2008.

Archivio dell'USL n. 14 di Carpi (1739-1967) - Fondo Archivio della Congregazione di Carità

In particolare:

- Deliberazioni, 1914-1920, regg. 6
- Protocolli, 1914-1920, regg. 5
- Carteggio amministrativo, 1917-1920, bb. 6

Si segnala inoltre la presenza di documentazione presso i seguenti Enti:

Archivio del Seminario Vescovile di Carpi, Fondo Archivio di don Ettore Tirelli
Musei di Palazzo dei Pio di Carpi

CASTELFRANCO EMILIA

Archivio storico del Comune di Castelfranco Emilia

Serie Deliberazioni del consiglio comunale (1881-1945)

1915-1918, regg. 4

Serie Carteggio amministrativo (1860-1945)

1915-1918, bb. 38

In particolare:

- b. 1031, Opere pie e beneficenza (cat. 2), 1917

si rileva:

carteggio relativo ai sussidi per i più bisognosi ed in particolare per le famiglie dei richiamati alle armi; "Elenco dei sussidiati anno 1917" ed "Elenco dei sussidiati in luogo di spedalità o ricovero anno 1917"

- b. 1033, Militare e leva (cat. 8), 1917

si rileva:

s.fasc. "Imposta sulla esenzione dal servizio militare"

s.fasc. "Accantonamento territoriale" 1917 (con antecedenti del 1916) con documentazione inerente l'accampamento di truppe a Panzano ("nel fabbricato scolastico"), Manzolino e Piumazzo e richieste di materiali per "impianto della propria sede di Comando di Gruppo"

s.fasc. "Istituenda casa del soldato" (nell'edificio dell'Ospedale Ricovero realizzato nel 1914 dalla locale Congregazione di Carità e convertito a questo uso per tutto il periodo

del conflitto)

s.fasc. "Servizi militari" con documentazione sui danni prodotti dalle truppe "e i cavalli accampati lungo i viali della stazione"

s.fasc. "Opera per l'assistenza agli orfani dei lavoratori della terra nella Provincia di Bologna" con elenco dei "Sussidi accordati dall'opera di assistenza degli orfani di guerra appartenenti alle famiglie dei lavoratori della terra"

s.fasc. "Prestito nazionale 1917"

s.fasc. "Reclutamento ed invio di operai borghesi per lavoro al fronte. Norme e affari diversi"

s.fasc. "Asili per i figli dei richiamati"

s.fasc. "Opere varie di assistenza ai militari combattenti, ai mutilati, prigionieri ecc."

(il "locale comitato di assistenza pubblica" raccoglie "abbonamenti per il pane da procurare ai soldati poveri del Comune rimasti prigionieri dell'Austria" - il Consiglio comunale delibera di dare il suo contributo £ 35); notizie sull'attività dell'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare

s.fasc. "Contributo assistenza civile"

s.fasc. "Profughi" con documentazione inerente la necessità di provvedere ad un alloggio conveniente per i profughi del Veneto

b. 1034, Agricoltura, industria e commercio (cat. 11), 1917

si rileva:

documentazione relativa alla limitazione dei consumi di generi alimentari in particolare dolciumi e pane; s.fasc. "Calmieri"

b. 1035, Opere pie e beneficenza (cat. 2), 1918

si rileva:

s.fasc. "Medicinali 1912-1918" con carteggio ed elenchi dei medicinali somministrati ai poveri

b. 1036, Opere pie e beneficenza (cat. 2), 1918

si rileva:

s.fasc. "Spedalità profughi"

b. 1039, Militare e leva (cat. 8). Agricoltura industria e commercio (cat. 11), 1918

si rileva:

s.fasc. cat. 8 "Profughi friulani"

s.fasc. cat. 11 "Spaccio comunale (affari diversi)" 1918, con "Censimento generale del bestiame 6-7 aprile 1918"; "Limitazione dei consumi. Costituzione dell'Ente Autonomo Comunale" e "Statuto dell'Ente autonomo dei consumi - Castelfranco Emilia", statuto dell'Istituto autonomo dei consumi in Modena, bilanci dello spaccio comunale

Serie Pensioni di guerra [1960-1979], bb. 10

Fascicoli nominali dei militari feriti o caduti nella Prima e Seconda Guerra Mondiale che hanno diritto a pensione o è stata riconosciuta agli eredi - con rubrica ms.

Serie Ex combattenti (1969-1979), bb. 4

"Ex combattenti 1915-1918", 1969-1977, b. 1

si rileva:

"Schedine ex combattenti"

“Ricevute medaglie e diplomi”

“Documentazione delle varie concessioni”

“Ex combattenti 1915-1918”, 1969-1979, b. 1

Sono presenti circolari, corrispondenza, elenchi generali degli ex combattenti, pratiche per i defunti

“Domande delle vedove e degli eredi (Benefici ex combattenti lasciati in eredità dai combattenti defunti dopo l'8.1.1971)”, bb. 2

CASTELVETRO DI MODENA

Archivio storico del Comune di Castelvetro di Modena

Serie Deliberazioni del consiglio comunale e indici (1867-1926)

1915-1918, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1892-1917)

1915-1917, bb. 28

In particolare:

bb. 15-16, “Titolo II Agricoltura”, 1914-1917

si rileva:

carteggio in materia di approvvigionamento di pasta e riso, e razionamento di generi alimentari alla popolazione; “Elenco delle famiglie totalmente approvvigionate di grano”; Elenco delle denunce di frumento e farina disponibili”; “Elenco dei proprietari ai quali è stato precettato il fieno”; requisizioni e distribuzione di riso e olio; incetta di avena, vino, castagne, crusca; “Premi alle donne per lavori agricoli”; sussidi alimentari ai profughi

b. 41, “Titolo IV Beneficenza”, 1916

si rileva:

s.fasc. “Congregazioni di Carità ed istituti di beneficenza” con domande di ammissione gratuita all’asilo locale per i bambini delle famiglie dei richiamati

b. 42, “Titolo IV Beneficenza”, 1917

bb. 122-123, “Titolo XIII Militari e guerra”, 1915

si rileva:

s.fasc. “Provvidenze generali”

s.fasc. “Congedi illimitati ed assoluti”

s.fasc. “Manifesti per chiamata sotto le armi”

s.fasc. “Militari ammalati, morti sotto le armi ed in congedo”

s.fasc. “Alloggi, casermaggi ed accorpamenti militari”

bb. 124-125, “Titolo XIII Militari e guerra”, 1916

si rileva:

s.fasc. “Provvidenze generali”

s.fasc. “Congedi illimitati ed assoluti”

s.fasc. “Manifesti per chiamata sotto le armi”

s.fasc. “Militari ammalati, morti sotto le armi ed in congedo”

s.fasc. “Alloggi, casermaggi ed accorpamenti militari”

bb. 126-127, "Titolo XIII Militari e guerra", 1916

si rileva:

- s.fasc. "Provvidenze generali"
- s.fasc. "Congedi illimitati ed assoluti"
- s.fasc. "Manifesti per chiamata sotto le armi"
- s.fasc. "Militari ammalati, morti sotto le armi ed in congedo"
- s.fasc. "Alloggi, casermaggi ed accorpamenti militari"

Serie Atti amministrativi (1918-1935)

1918 (con seguiti al 1921), fascc. 17

In particolare:

b. 6, "Categoria II Opere pie e beneficenza", 1918-1920

si rileva:

carteggio in materia di confezionamento di indumenti di lana per i militari (giacche e pantaloni), 1918

"Assistenza civile", 1919

"Croce Rossa Americana", 1919

b. 58, "Categoria 6 Governo", 1921

si rileva:

Monumento in memoria dei caduti

b. 65, "Categoria 8 Leva e milizia", 1918

si rileva:

"Elenco dei militari caduti prigionieri e dispersi e delle loro famiglie durante la guerra 1916-18"

"Militari prigionieri" e dispersi, con telegrammi della Croce Rossa recanti informazioni sui luoghi di prigionia e sullo stato di salute dei soldati

"Truppe di passaggio" con s.fascc. "Orfani di guerra - Comitato", "Oggetti militari defunti", "Orfani di guerra", "Indennità"

"Atti inerenti alla Guerra. Morti. Feriti. Orfani. Lavori militari"

CONCORDIA SULLA SECCHIA

Archivio storico del Comune di Concordia sulla Secchia

Serie Deliberazioni del Consiglio (1862-1950)

1915-1918, regg. 2

Serie Deliberazioni della Giunta (1863-1950)

1915-1918, regg. 2

Serie Carteggio (1896-1949)

1915-1918, bb. 8

In particolare:

b. 217, Carteggio cat. 1-10, 1915

si rileva:

fasc. Cat 1 Amministrazione, s.fasc. "Istituti diversi amministrati dal Comune" con carteggio relativo all'attività della Cassa di Risparmio di Concordia; è presente la relazione al bilancio del 1914 nella quale si fa riferimento al "perturbamento generale d'Europa provocato in principio dalla minaccia di guerra e quindi grandemente acutizzato dallo scoppio della conflagrazione europea": il "ristagno del commercio, la mancata emigrazione di operai ed il rimpatrio dei moltissimi assenti ha resa più grave ancora la crisi manifestatasi già da qualche anno nella nostra zona"

fasc. Cat. 2 Opere pie e beneficenza, s.fasc. "Società operaie e di mutuo soccorso. Sussidi" con carteggio in materia di "assistenza alle famiglie dei nostri soldati combattenti per l'integrazione della Patria" e di soccorsi in favore dei rimpatriati

b. 218, Carteggio cat. 11-15, 1915

si rileva:

fasc. Cat. 14 Oggetti diversi, con documentazione relativa all'attività del forno comunale che ha preso avvio nel mese di aprile: "lo scopo del forno municipale non è una speculazione da parte del Comune, ma un freno all'aumento del prezzo del pane più efficace di qualsiasi calmiere"

b. 219, Carteggio cat. 1-4, 1916

si rileva:

fasc. Cat. 2 Opere pie e beneficenza, s.fasc. "Società operaie di mutuo soccorso. Sussidi" con carteggio relativo ai sussidi deliberati in favore del "Comitato provinciale per l'istituendo asilo per gli invalidi di guerra" finalizzato a "dare assistenza ai feriti durante il processo di guarigione [...] e per la riammissione al lavoro"

b. 221, Carteggio cat. 6-7, 9-14, 1916

si rileva:

fasc. Cat. 9 Istruzione pubblica, s.fasc. "Asili d'infanzia e scuole elementari" con documentazione relativa all'attività del ricreatorio per i figli dei richiamati (distribuzione di minestre, pane, pietanze etc.; sussidi comunali e della Cassa di Risparmio di Concordia); all'attività del Comitato di difesa civile ed al confezionamento di indumenti in lana

fasc. "Cat. 11 Agricoltura e industria" con documentazione inerente il lavoro delle donne: "Nota delle donne che hanno sostituito i mariti nei lavori agricoli nell'anno 1916, nella conduzione e lavorazione di fondi e che si sono distinte in tale opera"; manifesto "Provincia di Modena. Cattedra ambulante provinciale di agricoltura. Premi alle donne per lavori i agricoli". Indagine della Camera di commercio e industria di Modena su "quali siano le condizioni industriali odierne di codesta plaga, e quali nuove industrie possano costituire o meglio svilupparsi anche in sussidio delle già esistenti"

fasc. Cat. 14 Oggetti diversi con carteggio in materia di limitazione dei consumi, di esportazioni di viveri, calmieri; manifesti e avvisi pubblici: requisizioni di granaglie e patate per l'approvvigionamento nazionale; incetta di bestiame bovino; requisizioni di foraggi per l'esercito mobilitato; attività del forno comunale

b. 222, Carteggio cat. 1-6, 1917

si rileva:

fasc. Cat. 2 Opere Pie e beneficenza, s.fasc. "Società operaie e mutuo soccorso - sussidi": carteggio in materia di soccorsi ai disoccupati bisognosi; sussidi scolastici (con pagelle scolastiche allegate alle domande di sussidio per poter proseguire gli studi); sussidi ai

cittadini poveri: "le domande [...] tutte tendenti ad ottenere un piccolo sussidio che valga lenire le miserie in cui si trovano i potenti, miserie causate o dalla lontananza dei mariti o dei figli o dei fratelli che si trovano alle armi, o dalla vecchiaia o dalla inabilità al lavoro" (l'elenco comprende ben 277 nomi). Carteggio relativo all'attività del Comitato di difesa civile; elenchi delle "famiglie povere dei richiamati alle armi dalle quali, allo scopo di averne aiuto pei propri figliuoli e di potersi dedicare ai lavori campestri, viene fatta domanda per riapertura asili-ricovero"

b. 223, Carteggio cat. 7-15, 1917

si rileva:

fasc. Cat. 8 Leva e truppe, s.fasc. "Servizi militari": carteggio in materia di sussidi agli orfani dei contadini caduti in guerra

fasc. Cat. 11 Agricoltura, con manifesti: "mano d'opera militare per i lavori di semina"; appello del Ministro dell'agricoltura Miliani agli agricoltori "Il Paese richiede a voi il massimo sforzo per la resistenza, per la vittoria, per la vita della Patria"

fasc. Cat. 14 Oggetti diversi, con manifesti in materia di requisizioni di cereali, incetta di foraggi; carteggio sull'attività del forno comunale

b. 224, Carteggio cat. 5, 10-15, 1918

si rileva:

fasc. Cat. 14 Oggetti diversi, con carteggio in materia di limitazioni dei consumi e distribuzione di scarpe militari alle classi agricole, finita la guerra; manifesti sull'approvvigionamento del latte per la popolazione e le requisizioni di sostanze grasse; elenchi dei proprietari di vacche lattanti e bovini

Ufficio Leva

Serie Orfani di guerra 1915-1918

b. 93, "Orfani di guerra 1915-1918"

si rileva:

schede orfani di guerra

"Schedario orfani di guerra 1915-1918 presenti nel Comune ed eliminati"

Ufficio Stato Civile

Serie Denunce di morte 1915-1918

b. 329, "Cat. 12, cl. 1, fasc. 4 Caduti in guerra 1915-1918"

si rileva:

reg. delle partecipazioni di morte avute da altri comuni

4 elenchi dei militari morti o dispersi in guerra

fasc. con documenti riguardanti gli organi di guerra

fasc. con corrispondenza dei soldati con le famiglie

b. 330, "Cat. 12, cl. 1, fasc. 4 Copie atti di morte 1915-1918"

FINALE EMILIA

Archivio storico del Comune di Finale Emilia

Serie Deliberazioni e atti del Consiglio (1753-1960)

1915-1918, reg. 1

Serie Deliberazioni della Giunta (1866-1960)

1915-1918, regg. 2

Serie Carteggio amministrativo (1860-1978)

1915-1918, bb. 8

In particolare:

b., Atti dell'anno 1915, cat. 1-7, 1915

si rileva:

fasc. "Cat. 2 Opere pie e beneficenza" con regg. 2 "Rendiconto dei soccorsi pagati alle mogli ed ai figli dei militari richiamati alle armi nell'anno 1915"

fasc. "Cat. 5 Finanza" richiesta della Croce Rossa - Comitato di Finale Emilia al Sindaco di Finale E. di poter usufruire della palestra per rispondere alla necessità di accrescere il numero di posti letto dell'ospedale passando da 60 unità a 100 (28 luglio 1915)

fasc. "Cat. 6 Governo" con s.fasc. "Prestito nazionale"

b., Atti dell'anno 1916, cat. 1-8, 1916

si rileva:

fasc. "Cat. 2 Opere pie e beneficenza" con regg. 4 "Rendiconto dei soccorsi pagati alle mogli ed ai figli dei militari richiamati alle armi nell'anno 1916"

fasc. "Cat. 6 Governo" con s.fasc. "Prestito nazionale"

fasc. "Cat. 8 Servizi militari" con s.fasc. "Alloggi militari, casermaggio, forniture, azioni di valor militare, servizi militari diversi" con carteggio in materia di alloggiamento di truppe nel comune di Finale (soldati del 2° Regg. Genio zappatori, Distaccamento di Finale alloggiati nei locali del Patronato scolastico Edmondo De Amicis ed in altri edifici comunali); in particolare: istanza del Sindaco per ottenere distaccamento di truppe "a nome di tutta questa classe commerciale che, in conseguenza della guerra, ha assoluto bisogno di essere aiutata" (24 agosto 1916)

b., Atti dell'anno 1916, cat. 9-15, 1916

si rileva:

fasc. "Cat. 9 Istruzione pubblica" con s.fasc. "Patronato scolastico. Ricreatorio"

fasc. "Cat. 12 Censimento e statistiche" con s.fasc. "Stato civile" con le rettificazioni degli atti di morte dei militari del Comune di Finale Emilia (scrivente: Ministero della guerra - Direzione generale leva e truppa - Ufficio Stato Civile in guerra)

b., Atti dell'anno 1917, cat. 1-8, 1917

si rileva:

fasc. "Cat. 8 Servizi militari" con s.fasc.: "Chiamate alle armi" con carteggio in materia di reclutamento e sussidi alle famiglie dei richiamati; "Chiamata alle armi per istruzione" con carteggio in materia di Comitato di assistenza civile (sostegni per l'attività del Comitato "potrebbe [non] avere a sua disposizione i fondi necessari il che porterebbe

la grave conseguenza di chiudere al più tardi alla metà di febbraio il ricreatorio per i figli dei richiamati” 24.1.1917), provvedimenti attinenti i consumi popolari, richieste di esoneri; “Militari decessi. Congedi e documenti a militari. Informazioni intorno a militari. Licenze”; “Alloggi militari. Azioni di valor militare. Casermaggio. Forniture”

b., Atti dell’anno 1917, cat. 9-15, 1917

si rileva:

fasc. fasc. “Cat. 9 Istruzione pubblica” con s.fasc. “Patronato scolastico. Ricreatorio”
fasc. “Cat. 11 Agricoltura industria e commercio” con s.fasc. “Politica dei consumi”
fasc. “Cat. 12 Censimento e statistiche” con s.fasc. “Stato civile” con le rettificazioni degli atti di morte dei militari del Comune di Finale Emilia (scrivente: Ministero della guerra - Direzione generale leva e truppa - Ufficio stato civile in guerra)

b., Atti dell’anno 1918, cat. 1-7, 1918

b., Atti dell’anno 1918, cat. 8-15, 1918

si rileva:

fasc. “Cat. 8 Leva e servizi militari. Guerra mondiale” carteggio in materia di pensioni di guerra, invalidi di guerra, militari prigionieri o dispersi, sussidi agli orfani dei caduti; s.fasc. “Profughi” con “Registro della consegna della legna alla popolazione”
fasc. “Cat. 11 Agricoltura industria e commercio” con s.fasc. “Politica dei consumi” con carteggio in materia di prezzi dei generi di comune e largo consumo, calmieri, denunce delle produzioni e delle vendite, dei consumi, requisizioni dei generi di largo consumo
fasc. “Cat. 12 Censimento e statistiche” con s.fasc. “Stato civile” con le rettificazioni degli atti di morte dei militari del Comune di Finale Emilia

FIORANO MODENESE

Archivio storico del Comune di Fiorano Modenese

Serie Deliberazioni del Consiglio Comunale (1860-1970)

1915-1918, reg. 1

Serie Deliberazioni della Giunta Municipale (1860-1970)

1915-1918, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1898-1970)

1915-1919 bb. 318-323

In particolare:

b.318, Atti amministrativi (cat. 1-15), 1915

si rileva:

fasc. “Cat. VI Governo”; circolare del Ministero dell’Istruzione - Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, per una “raccolta di testimonianze e documenti storici sull’attuale guerra”

fasc. “Cat. XII Stato civile”; lettere di trasmissione di copie di atti di morte di soldati

fasc. “Cat. XIII Esteri”; circolari e telegrammi sul controllo dell’emigrazione degli italiani all'estero

fasc. "Cat. XV Sicurezza pubblica"; circolare della Prefettura di Modena circa la concessione delle licenze di pubblica sicurezza per l'affissione e distribuzione dei manifesti relativi alle rappresentazioni cinematografiche, in cui si lamenta "Né è mancato il caso, in special modo per argomenti di attualità, di avvisi diretti a fare apparire le pellicole come relative a fatti del tutto diversi da quelli in esse realmente riprodotti [...] come, ad esempio, a supposte scene e riproduzioni di fatti dell'attuale guerra"

b. 322, Atti amministrativi (cat. 8-15), 1918

si rileva:

fasc. "Cat. VIII Leva e truppa"; carteggio con uffici diversi, centrali e periferici, per la trasmissione degli elenchi dei militari caduti e dei moduli di dichiarazione di avvenuta trascrizione dei relativi atti di morte; "Elenco morti, prigionieri e dispersi campagna 1915-1916" (aggiornato fino al 1919), con indicazione di: cognome e nome, paternità, comune di nascita, professione, data di morte, causa e località della morte; carteggio col Comitato provinciale pro-mutilati e storpi di guerra in Modena per la trasmissione degli elenchi dei mutilati e storpi di guerra residenti nel comune di Fiorano; telegrammi indirizzati al sindaco da istituti ospedalieri circa il ricovero di militari feriti; comunicazioni inoltrate da comandi o distaccamenti militari circa soldati di Fiorano morti o dispersi in seguito a combattimenti, per darne partecipazione alle famiglie; carteggio col Comitato provinciale orfani di guerra; comunicazioni di morte in guerra trasmesse da altri enti; elenchi degli invalidi, prigionieri e orfani di guerra; corrispondenza con la Croce Rossa Italiana per l'invio di soccorsi ai prigionieri poveri; manifesti di comandi militari riportanti disposizioni circa la raccolta dei metalli; telegrammi prefettizi riportanti disposizioni circa l'approvvigionamento del grano; carteggio con enti e commissioni provinciali per l'incetta di bovini, foraggi e avena e la requisizione di sostanze grasse; carteggio col Commissariato agricolo provinciale di Modena - Sezione per il servizio di mobilitazione agraria circa richieste di esoneri militari per l'aratura e la semina; circolari prefettizie per festeggiamenti in occasione di ceremonie militari; lettere indirizzate al sindaco per conto di militari al fronte privi di notizie dei familiari a casa; circolari prefettizie per il reclutamento di operai da impiegare per lavori militari in zona di guerra; carteggio col Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro - Ufficio del servizio volontario civile per la sostituzione con personale civile dei militari addetti agli uffici; carteggio con enti e uffici provinciali e centrali per il riconoscimento e l'erogazione di pensioni privilegiate di guerra

fasc. "Cat. XV Sicurezza pubblica"; circolari e telegrammi inoltrati da enti diversi riguardanti la corrispondenza con i paesi invasi, i comunicati giornalieri di guerra, il ricovero di dementi militari, il censimento dei profughi, gli internati rimpatriati e fuoriusciti

Serie Carteggio pensioni di guerra, 1923-1948

In particolare:

b. 544, Traslazione salme caduti guerra 1915-1918, 1921-1922

si rileva:

fasc. "Trasporto salme caduti in guerra a spese dello Stato", 1921-1922; atti rilasciati dal Comune ai parenti di militari deceduti per cause di guerra, per visite alle tombe dei congiunti sepolti nel già territorio di guerra (Trieste, Senico, Gorizia, etc.); "Elenco nominativo dei congiunti di militari caduti in guerra che si recano a visitare la tomba"; "Elenco delle domande inoltrate per ottenere la concessione del trasporto gratuito delle

salme di militari caduti in guerra"; disposizioni legislative, circolari relative all'oggetto; in generale atti relativi al disbrigo delle pratiche previste dal R. Decreto n.30/1922 che approva il "Regolamento per il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra"
b. 545, Elenchi dei caduti, feriti, dispersi, prigionieri e decorati delle guerre 1915-18 e 1940-45 si rileva:

fasc. "Militari caduti, dispersi, decorati, pensionati, ecc. Guerra 1915-1918", con elenchi nominativi dei militari del Comune caduti in guerra o per causa di guerra; elenchi nominativi dei decorati al valore del Comune di Fiorano Modenese; elenchi delle pensioni dirette per mutilati ed invalidi; decreti di concessione della croce al merito di guerra; "Elenco dei militari inviati in congedo e in licenza illimitata dopo la firma dell'armistizio (11 novembre 1918) residenti in questo Comune"

Serie Stato civile (1860-1970)

In particolare:

- b. 582, Orfani di guerra 1915-1918, [1918-1924]
- b. 582, Elenco dei figli di mutilati e invalidi di guerra, 1924

Archivio dell'Ente Comunale di Assistenza (già Congregazione di Carità) di Fiorano Modenese

Serie Atti amministrativi (1803-1970)

In particolare:

- b. 1200, Atti, carteggio, corrispondenza, 1860-1936
- b. 1218 bis, Carteggio, 1911-1924

si rileva:

carteggio relativo all'assistenza in favore degli orfani di guerra e dell'infanzia abbandonata e all'erogazione di contributi per spese medicinali

FORMIGINE

Archivio storico del Comune di Formigine

Serie Deliberazioni del Consiglio comunale (1827-1965)

1911-1919, reg. 1

Serie Deliberazioni della Giunta comunale (1827-1965)

1912-1919, regg. 2

Serie Atti del protocollo (1860-1965)

1915-1918, bb. 33

In particolare:

- b. 781, "Titolo 17 Militare [...]", 1917

si rileva:

carteggio in materia di richiamati alle armi, sussidi alle famiglie degli stessi, pacco

- natalizio per i più bisognosi, con elenchi di quanti hanno richiesto sussidi (262 persone); pensioni di guerra; convalescenza per malattia dei militari e licenze invernali
- b. 785, "Titolo 1 Acque. Titolo 2 Agricoltura. Titolo 4 Arti e professioni. Titolo 6 Beneficenza [...]", 1918

si rileva:

fasc. "Titolo 2 Agricoltura" con carteggio in materia di denunce del bestiame, incetta di bestiame "per impellenti bisogni dei bovini necessari al rifornimento dell'esercito", incetta di foraggio da parte del Presidio militare di Modena - Commissione Provinciale incetta bovini e foraggio; richieste di licenze militari per aratura e semina

fasc. "Titolo 6 Beneficenza" con carteggio inerente soprattutto le misere condizioni economiche in cui versano "le famiglie dei richiamati privi di figli atti al lavoro e che quindi [vivono] esclusivamente a carico del sussidio governativo [ed hanno] dato fondo ad ogni risparmio", situazione aggravata dall'epidemia "che ha infierito in questo Comune"

- b. 786, "Titolo 6 Beneficenza [...]. Titolo 7 censo", 1918

si rileva:

carteggio inerente soprattutto la richiesta di "oblazioni pro orfani di guerra", quale manifestazione di "gratitudine e solidarietà verso i numerosi bambini che per la causa di tutti hanno perduto il loro genitore"; la messa in funzione di cucine economiche per "equamente distribuire le scarse risorse alimentari"

- b. 789, "Titolo 17 Militare 1918", 1918-1924

si rileva:

carteggio in materia di pensioni di guerra con circolari e disposizioni della Provincia di Modena - Ufficio provinciale per le pensioni di guerra e del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra

- b. 790, "Titolo 17 Militare Bollettini di guerra e varie 1918-1925", 1917-1918

si rileva:

s.fasc. "Bollettini di guerra 1918": raccolta dei telegrammi portanti i bollettini di guerra con la descrizione delle azioni militari

s.fasc. "Titolo 17 rubrica 7 3-5 1918": miscellanea d'atti in materia di concessioni di pensioni di guerra; richieste di esonero dal servizio militare; precettazione di riformati; richieste di notizie su soldati; pagamenti di sussidi alle famiglie dei militari; orfani di guerra; invio di soccorsi ai prigionieri poveri

- b. 791, "Titolo 17 Militare [...]. Titolo 20 Polizia. Titolo 21 Popolazione [...]", 1918

si rileva:

fasc. "Titolo 17 Militare" con carteggio in materia di requisizione di alloggi ("alloggi truppe e magazzino", "alloggio truppe e quadrupedi, scuderia e magazzino, ufficio fureria, laboratorio falegname"); alloggiamento di truppe (presenza dei militari del 61° Reggimento Fanteria di marcia nella Rocca del marchese Guido Calcagnini; altri nei locali delle scuole comunali, nel teatro, nella Chiesa della S. Annunciata e in quella di S. Pietro, e nelle ville Gandini, Lolli, etc.)

- b. 796, "titolo 17 Militare", 1919

si rileva:

carteggio in materia di militari caduti in guerra; alloggi militari ("ville occupate", "abitazioni occupate dagli ufficiali") con sintesi di presenze di truppe, ufficiali e quadrupedi ("39° Ospedaleto da campo da 50 letti someggiato")

Serie Carteggio dell'Ufficio di Stato civile, anagrafe (sec. XX prima metà)

In particolare:

b. 1277, "Circolari prefettizie di Stato Civile e Anagrafe - Elenchi di orfani di guerra", 1924-1929

Serie Ufficio leva (1840-1965)

In particolare:

b. 1282, "Corrispondenza varia", 1879-1949

reg. 1322, "Militari riformati e renitenti", 1863-1920

Archivio della Società operaia di mutuo soccorso di Formigine (1868-1939)

In particolare:

b. 6, Carteggio, 1911-1927

b. 9, Domande e concessioni di sussidi e pensioni, 1885-1920

b. 15, Sedute del Consiglio e verbali, 1973-1926

GUIGLIA

Archivio storico del Comune di Guiglia

Serie Deliberazioni del Consiglio comunale (1867-1966)

1915-1918, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1804-1965)

Sottoserie 4° Titolaro (1898-1965)

1915-1918, bb. 18

In particolare:

b. 71, "Atti Amministrativi. Cat. 8 Militari e leva", 1915

si rileva:

s.fasc. "Leva di terra e di mare"

s.fasc. "Servizi militari" con "Sussidi alle famiglie dei richiamati" ed elenco "Militari morti o dispersi durante la guerra con l'Austria, iniziata il 24 maggio 1915"; "Resoconto dei soccorsi pagati alle famiglie dei militari richiamati alle armi"; elenchi dei soccorsi accordati alle famiglie dei militari richiamati alle armi; "Rimonta e requisizione quadrupedi; "Elenco proprietari di quadrupedi e carri soggetti a requisizioni, 1914"

s.fasc. "Caserme militari"

s.fasc. "Servizi militari, Orfani di guerra, Mutilati ed invalidi di guerra, Ex combattenti, Famiglie caduti in guerra, Polizze militari"

s.fasc. "Requisizioni per l'esercito, Riviste cavalli e muli, Alloggi militari"

b. 76, "Atti Amministrativi. Categoria 8", 1916

si rileva:

s.fasc. "Leva di terra e di mare"

s.fasc. "Servizi militari"

s.fasc. "Servizi militari, Orfani di guerra, Mutilati ed invalidi di guerra, Ex combattenti, Famiglie caduti in guerra, Polizze militari" con "Sussidi alle famiglie dei richiamati":

domande di licenze agricole per i militari inoltrate al sindaco da parte dei familiari rimasti a casa; elenchi dei soccorsi accordati alle famiglie dei militari richiamati alle armi; liquidazioni di pensioni ai familiari dei soldati deceduti
s.fasc. "Requisizioni per l'esercito, Riviste cavalli e muli, Alloggi militari"

- b. 81, "Atti Amministrativi. Dalla categoria 8 alla categoria 9", 1917
si rileva:

fasc. cat. 8 "Leva e truppe": "Leva di terra e di mare"; s.fasc. "Servizi militari, Orfani di guerra, Mutilati ed invalidi di guerra, Ex combattenti, Famiglie caduti in guerra, Polizze militari" con "Militari in servizio": telegrammi del Ministero della Guerra - Croce Rossa Italiana - Commissione Prigionieri di Guerra con informazioni sui soldati prigionieri degli austriaci; "Sussidi alle famiglie dei richiamati"; "Requisizioni per l'esercito, Riviste cavalli e muli, Alloggi militari"

- b. 85, "Atti Amministrativi. Dalla categoria 6 alla categoria 10", 1918
si rileva:

fasc. cat. 6 "Governo", s.fasc. "Profughi di guerra 1918" con "Registro dei profughi 1917" ed "Elenco dei profughi disoccupati"

fasc. cat. 8 "Leva e truppe": "Leva di terra e di mare"; "Servizi militari"; "Servizi militari, Orfani di guerra, Mutilati ed invalidi di guerra, Ex combattenti, Famiglie caduti in guerra, Polizze militari"; "Requisizioni per l'esercito, Riviste cavalli e muli, Alloggi militari"; "Veterani e pensionati"

LAMA MOCOGNO

Archivio storico del Comune di Lama Mocogno

Serie Atti della Comunità (1874-1965)

Sottoserie Verbali del Consiglio (1874-1965)

1915-1918, reg. 1

Sottoserie Verbali Giunta (1874-1965)

1915-1918, reg. 1

Serie Carteggio e documentazione relativa agli anni di guerra (1903-1946)

In particolare:

b. 2, "1917-1918 Causa approvvigionamenti", 1917-1922

Sono presenti carte sciolte relative al rifornimento dei viveri e a cause penali per appropriazioni indebite con un reg. di carico e scarico merci per grano, pasta, farina, riso, olio ed altri generi alimentari relativo al 1920-1921.

Serie Carteggio amministrativo (1860-1965)

Sottoserie Carteggio ordinato per categorie (1909-1965)

1915-1918, bb. 16

In particolare:

b. 17, "Protocollo generale categoria XI a XV", 1915

si rileva:

fasc. "Cat. XI Agricoltura, industria e commercio"
b. 19, "Protocollo generale categoria VI a X", 1916
si rileva:

fasc. "Cat. 8 Militari e leva"
b. 20, "Protocollo generale categoria XI a XV", 1916
si rileva:
style="padding-left: 2em;">fasc. "Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio"
b. 22, "Protocollo generale categoria VIII a X", 1917
si rileva:
style="padding-left: 2em;">fasc. "Cat. 8 Militari e leva"
b. 23, "Protocollo generale, cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio", 1917
b. 26, "Protocollo generale dalla categoria VIII alla X", 1918
si rileva:
style="padding-left: 2em;">fasc. "Cat. 8 Militari e leva"
b. 27, "Protocollo generale dalla categoria XI alla XV", 1918
si rileva:
style="padding-left: 2em;">fasc. "Cat. XI Agricoltura, Industria e Commercio"

Serie Leva e affari militari (1860-1973)

Sottoserie Sussidi (1915-1961)

1915-1918, reg. 1

reg. 1, "Elenco dei sussidi ai congiunti dei richiamati alle armi 1915-1918", 1915-1916
Rubrica alfabetica dei congiunti dei richiamati alle armi dal 1915 al 1918 aventi diritto al ricevimento di sussidi da parte del comune (1915-1916)

Sottoserie Sussidi: Carteggio (1919-1955)

In particolare:

fasc. 1, "Sussidi alle famiglie dei militari morti e dispersi, registro decorati al valor militare", 1919-1956

si rileva:

reg. "Registro dei decorati al valore o al merito di guerra, anno 1915-1919"

Sottoserie Miscellanea (1915-1964)

In particolare:

fasc. 1, Orfani e invalidi di guerra, 1915-1929

si rileva:

fascicoli nominativi relativi alla posizione di militari della guerra 1915-1918

s.fasc. "Note cumulative relative a comunicazioni, soccorsi e pensioni di guerra", 1918-1920

s.fasc. "Orfani di guerra": schede individuali e di famiglia di orfani di guerra, 1919-1929

reg. "Registro degli orfani di guerra", relativo all'elenco degli orfani di guerra bisognosi, 1916-1929

reg. "Registro degli invalidi di guerra", 1916-1919

s.fasc. "Elenco dei figli dei mutilati ed invalidi di guerra residenti nel comune", 1924

s.fasc. Schede dell'Opera nazionale invalidi della guerra

schedario, Schedario alfabetico dei militari soccorsi, 1915-1929

MARANELLO

Archivio storico del Comune di Maranello

Serie Deliberazioni del Consiglio comunale e indici (1860-1970)

1915-1918, reg. 1

si rileva:

- Seduta del 1.6.1916: saluto da parte del Consiglio ai "colleghi che trovansi sul campo di battaglia"
- Seduta del 28.11.1916: preoccupazione del Consiglio per il forte rincaro del costo della vita a causa della guerra; deliberazione di contributi per il Comitato invalidi di guerra; deliberazione di un contributo per il Patronato pro orfani di guerra e per Patronato degli orfani dei contadini morti in guerra
- Seduta del 21 maggio 1918 - discorso del Sindaco per ricordare i soldati e i caduti
- Seduta del 5 dicembre 1918 - discorso del Sindaco sulla vittoria

Serie Deliberazioni della Giunta municipale e indici (1867-1972)

1915-1918, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1860-1970)

Sottoserie Titolario 1898-1970

1915-1918, bb. 18

In particolare:

b. 70, "Amministrazione", 1915

si rileva:

- s.fasc. "Elettorato. Elezioni amministrative" con elenchi degli elettori alle armi in cui sono riportati dati anagrafici, arma o corpo presso cui prestano servizio

b. 70, "Opere Pie e beneficenza", 1915

si rileva:

- s.fasc. "Comitato di assistenza civile di Maranello" con carteggio in materia di sussidi a favore dei "figli e familiari dei richiamati"

b. 74, "Esteri", 1915

si rileva:

s.fasc. "Profughi"

- s.fasc. "Prenotazione profughi": elenco dei richiedenti con indicazione dei profughi richiesti ("uomo per lavori agricoli", "donna abile per lavori agricoli", "bimbi dai 6 anni ai 12"); corrispondenza con la Prefettura

b. 75, "Opere Pie e beneficenza", 1916

si rileva:

- s.fasc. "Lotterie di beneficenza" pro indumenti militari "organizzate dal Comitato di assistenza civile di Maranello - Sezione femminile"

b. 76, "Finanze", 1916

si rileva:

- s.fasc. "Provvedimenti finanziari": "Imposta sui sopraprofitti dipendenti dalla guerra", "Imposta sulle esenzioni dal servizio militare"

s.fasc. "Imposta militare"

b. 78, "Leva e truppe", 1916

si rileva:

s.fasc. "Sussidi a famiglie di militari morti in guerra"

s.fasc. "Prigionieri militari", con telegrammi della Croce Rossa recanti notizie sui prigionieri

s.fasc. "Militari dispersi in guerra" con "Elenco dei militari di cui è accertata la morte",

"Elenco dei militari di cui è pervenuta la dichiarazione di irreperibilità"

s.fasc. "Militari morti in guerra"

s.fasc. "Indumenti per militari" con carteggio relativo alla richiesta di lana per il confezionamento di indumenti militari

s.fasc. "Operai in zone di guerra"

s.fasc. "Licenze invernali"

s.fasc. "Licenze per lavori agricoli"

s.fasc. "Licenze per la semina"

s.fasc. "Requisizioni rottami metallici" per "fabbricazione materiale bellico"

s.fasc. "Requisizioni quadrupedi"

s.fasc. "Bovini - incetta"

s.fasc. "Incetta grassi"

s.fasc. "Croce Rossa"

s.fasc. "Oggetti vari" con telegrammi inviati alle famiglie recanti notizie sullo stato di salute dei soldati

b. 85, "Beneficenza", 1918

si rileva:

s.fasc. "Beneficenza Croce Rossa Americana" con "Soldati in zona di guerra", lettere, biglietti ai familiari; "Elenco dei militari al fronte"

bb. 86-86 bis, "Leva e truppe", 1918 con seguiti al 1919

si rileva:

s.fasc. "Pratiche pensioni di guerra dal 1919 in avanti"

s.fasc. "Decorati al valore"

s.fasc. "Mutilati" con schede personali dove sono descritti i danni subiti dai soldati e l'invalidità riportata

s.fasc. "Miscellanea d'atti della cat. 8" con carteggio inherente i militari al fronte; richieste di informazioni relative ai militari e le loro famiglie; pratiche per sussidi e pensioni di guerra; licenze per la mietitura; richieste di manodopera militare per i bisogni dell'agricoltura; requisizioni diverse; manifesti (divieto di raccogliere i proiettili inesplosi, diserzione, arruolamento volontario, raccolta rottami metallici, incetta di foraggi e bovini, etc.); "Registro dei soldati morti durante la guerra contro l'Austria - Ungheria 1915", "Registro dei soldati feriti di questo Comune nella guerra contro l'Austria - Ungheria 1915", "Registro dei soldati ammalati di questo Comune nella guerra contro l'Austria - Ungheria 1915"; "Comunicati del Comando Supremo": telegrammi "Bollettino di guerra"

MARANO SUL PANARO

Archivio storico del Comune di Marano

Serie Atti amministrativi (1860-1965)

1915-1918, buste 22

In particolare:

b. 1, Amministrazione. Opere pie e beneficenza. Polizia urbana e rurale. Sanità e igiene, 1915
si rileva:

fasc. Sanità e igiene (cat. 4) con s.fasc. "Sanitari richiamati alle armi"

b. 2, Finanze. Governo, 1915

si rileva:

fasc. Governo (cat. 6): "Guerra europea" con circolari inerenti le comunicazioni con i soldati, richieste di dati sui caduti nei primi mesi di guerra; "Guerra italo-austro-turca"; "Azione civile contro i danni della guerra" con carteggio inerente la costituzione del comitato locale e sua composizione, domande di sussidio, elenco dei figli dei richiamati; "Panificazione"; "Approvvigionamento cereali"

b. 4, Istruzione pubblica. Lavori pubblici. Agricoltura, industria e commercio, 1915

si rileva:

fasc. Istruzione pubblica (cat. 9): lettera "dalla seconda linea del fuoco, 6 ottobre 1915" del professor Antonio Ungar ai "cari alunni"

fasc. Agricoltura, industria e commercio (cat. 11): "Incetta bovini per l'esercito";

"Provvedimenti per l'agricoltura" relativi all'obbligatorietà delle prestazioni di quadrupedi e macchine per la mietitura e la trebbiatura

b. 1, Amministrazione. Opere pie e beneficenza. Polizia urbana e rurale. Sanità e igiene, 1916

si rileva:

fasc. Opere pie e beneficenza (cat. 2): "Sussidi" con carteggio inerente le distribuzioni minestre ai bisognosi e l'elargizione di sussidi agli invalidi di guerra; "Approvvigionamento di cereali"; "Orfani di guerra"; "Comitato di Assistenza Civile" con corrispondenza in materia di refezione scolastica ai figli dei richiamati e dei profughi, deliberazioni del comitato locale, domande di sussidi pecuniari, carteggio relativo alla raccolta di denaro e alla raccolta di metallo

b. 2, Finanze. Governo. Grazia, Giustizia e Culto, 1916

si rileva:

fasc. Governo (cat. 6): "Denuncia grano 1916" con "Censimento del grano raccolto nel 1916 e denunce successive. Macchinisti", "Censimento del grano raccolto nel 1916 e denunce successive. Alienazioni", "Censimento del grano raccolto nel 1916 e denunce successive. Proprietari"; "Censimento e requisizione grano e granoturco"; "Censimento e requisizione orzo e avena"; "Requisizione lardo e strutto pel Comune"; "Requisizione sostanze grasse"; "Censimento formaggio"; "Censimento uova"; "Sorveglianza sul consumo dello zucchero"; "Limitazione dei consumi"; "Censimento riso, etc.";"Denuncia frumento marzuolo"; "Censimento pelli bovine, equine, ecc.";"Approvvigionamento e requisizione di derrate"; "Molitura - Panificazione"; "Prezzi massimi - Calmieri"; "Esportazione cereali"; "Esportazione uova"

b. 3, Leva e truppe, 1916

si rileva:

s.fasc. "Servizi militari": "Servizi militari in genere" con documentazione in materia di invio di pacchi ai militari, corrispondenza con i soldati, ricevimento degli effetti personali dei militari caduti; "Licenze a militari"; "Requisizione quadrupedi e veicoli" con elenco dei proprietari di cavalli e muli; "Richiami alla armi"; "Indumenti militari"; "Reclutamento operai per la zona di guerra"; "Militari prigionieri" con telegrammi della Croce Rossa Italiana recanti informazioni sui luoghi di prigione e sullo stato di salute dei militari prigionieri; "Matrimoni di militari"; "Trasferimenti di militari"

b. 4, Leva e truppe. Istruzione pubblica. Lavori pubblici, 1916

si rileva:

fasc. Leva e truppe (cat. 8): "Accampamento di truppe dal 6 aprile al 6 giugno 1916" carteggio inerente la presenza a Marano del 6° Reggimento Bersaglieri Battaglione di marcia e di 150 ciclisti; "2° accampamento di truppe" ("1300 soldati"); "Richiamati - soccorsi - Domande"; "Richiamati - sussidi - Elenchi" ossia elenchi dei militari richiamati o trattenuti alle armi alle famiglie dei quali è stato accordato il soccorso; "Somministrazione di fondi"; "Soccorsi - Rendiconto 1° trimestre 1916"; "Rendiconto 4° trimestre 1916"; "Soccorsi a famiglie di richiamati - Diverse"; "Rendiconto 2° trimestre"; "Revisione sussidi"; "Rendiconto 3° trimestre 1916"

b. 5, Agricoltura, industria e commercio. Esteri. Oggetti diversi. Sicurezza pubblica, 1916

si rileva:

fasc. Agricoltura, industria e commercio (cat. 11): "Incetta bovini per l'esercito" con elenchi; "Incetta foraggi"; "Licenze per lavori agricoli estivo-autunnali"

b. 3, Governo, 1917

si rileva:

s.fascc. "Censimento e requisizione grano e granoturco 1916"; "Sorveglianza sul consumo dello zucchero"; "Vendita e consumo delle carni"; "Calmieri generali"; "Requisizione foraggi per l'esercito"; "Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916, n. 1708"; "Approvvigionamento cereali"; "Censimento e requisizione patate"; "Limitazione dei consumi. D.L. 12.12.1916, n. 1709"; "Incetta bovini"; "Incetta avena e fave"; "Approvvigionamento lardo"; "Uova"; "Coltivazione frumento marzuolo"; "Combustibili"; "Denuncia grano e farina eccedenti il consumo"; "Macellazione suini"; "Macellazione vitelli e vacche gestanti"; "Fabbricazione e vendita dolciumi"; "Censimento pelli"; "Nuove norme per panificazione abburattamento farine"; "Macellazione agnelli"; "Raccolta e consumo patatine novelle"; "Molitura e abburattamento grani duri - pastificazione"; "Approvvigionamento di derrate diverse"; "Carta"; "Censimento combustibili vegetali"; "Censimento cereali - D.L. 29 aprile 1917, n. 682"; "Acque gasose"; "Offerte spontanee di grano"

b. 4, Governo. Grazia, Giustizia e Culto. Leva e truppe, 1917

si rileva:

fasc. Governo (cat. 6), s.fascc.: "Lana"; "Caffè, zucchero, sapone"; "Burro"; "Provvedimenti per la coltivazione dei cereali"; "Censimento cereali 1917"; "Consorzio granario provinciale"; "Razionamento"; "Orari pei pubblici negozi"; "Requisizione sostanze grasse"; "Requisizione grano"; "Censimento granoturco 1917"; "Denuncia suini"; "Censimento pelli ovine e caprine" ("per la produzione di calzature per la popolazione civile"); "Calzature civili"; "Castagne"; "Censimento strumenti aratura meccanica"; "Esportazioni dalla

b. 5, Leva e truppe. Istruzione pubblica. Lavori pubblici. Agricoltura, industria e commercio, 1917

si rileva:

fasc. Leva e truppe (cat. 8), s.fascc.: "Militari morti durante la guerra"; "Reclutamento operai per lavori in zona di guerra"; "Requisizione quadrupedi e veicoli"; "Licenze"; "Indumenti militari"; "Trasferimenti di militari"; "Militari dispersi"; "Licenze per lavori agricoli primaverili. Circ. 19.2.1917"; "Prigionieri"; "Mutilati"; "Assegni di convalescenza"; "Concessioni per lavori agricoli dopo maggio"; "Raccolta di rottami metallici"

b. 1, Amministrazione. Opere pie e beneficenza, 1918

si rileva:

fasc. Opere pie e beneficenza (cat. 2), s.fascc.: "Sussidi e spese di beneficenza diverse" con carteggio in materia di sussidi per consumi popolari; "Elenco dei poveri"; "Orfani di guerra"

b. 2, Polizia urbana e rurale. Sanità e igiene. Finanze. Governo, 1918

si rileva:

fasc. Governo (cat. 6), s.fascc.: "Razionamento"; "Dolciumi"; "Sorveglianza sul consumo delle carni"; "Formaggi"

b. 3, Governo. Grazia, Giustizia e Culto, 1918

si rileva:

fasc. Governo (cat. 6), s.fascc.: "Zucchero"; "Petrolio"; "Molitura cereali"; "Energia elettrica"; "Grassi"; "Alcool"; "Rottami metallici"; "Lana e pellami"; "Burro e latte"; "Macchinario inattivo"; "Servizio volontario civile"; "Esercizi pubblici - limitazione consumi"; "Calzature civili"; "Cotone - canapa - iuta - cascami seta"; "Grani duri - Pastificazione"; "Incetta foraggi"; "Requisizione grano raccolto 1917"; "Incetta bovini"; "Denuncia cereali, pasta ecc. D.L. 3.1.1918"; "Macellazione suini"; "Combustibili vegetali"; "Macellazione agnelli"; "Provvedimenti per l'agricoltura"; "Censimento e requisizione cereali 1918"; "Carta"; "Caffe"; "Pomidoro"; "Uova"

b. 4, Leva e truppe. Istruzione pubblica, 1918

si rileva:

fasc. Leva e truppe (cat. 8), s.fascc.: "Assegni di convalescenza"; "Requisizione quadrupedi etc"; "Pensioni privilegiate di guerra"; "Indumenti militari"; "Morti"; "Reclutamento operai per lavori in zona di guerra"; "Esoneri - Licenze - Concessioni per lavori agricoli"; "Assistenza a famiglie di connazionali arruolati estero"; "Somministrazione fondi" con reg. "Sussidi a famiglie di richiamati. Registro versamenti e prelievi"; "Rendiconto [...] trimestre"; "Alloggi militari" con "Accantonamento ex prigionieri di guerra" ("la canonica fu adibita ad infermeria per conto del 6° battaglione prigionieri di guerra liberati; il battaglione del 35° Regg. Fanteria era accantonato a Marano; l'11 febbraio 1918 il 6° autoreparto di Marcia (Distaccamento Marano sul Panaro) occupa l'immobile denominato Teatro [...] per essere adibito ad uso dormitorio truppa [...] il 3 ottobre 1918 ebbe a cessare l'occupazione"); "Militari prigionieri"; "Dispersi"; "Pensioni di guerra - Varie"; "Mutilati"

b. 5, Lavori pubblici. Agricoltura, industria e commercio. Stato Civile, Censimento, Statistica. Esteri. Oggetti diversi. Sicurezza pubblica, 1918

si rileva:

fasc. Sicurezza pubblica (cat. 15), s.fascc.: "Profughi"; "Dementi"

MIRANDOLA

Archivio storico del Comune di Mirandola

Serie Deliberazioni (1738-1958)

Sottoserie Verbali della Giunta comunale (1860-1926)
1915-1918, regg. 4

Sottoserie Verbali del Consiglio comunale (1859-1926)
1915-1918, regg. 3

Serie Carteggio amministrativo (1738-1958)

Sottosottoserie Titolario (1832-1919)
1915-1918, bb. 36

In particolare:

b. 1080, "Filza 1915. Militare", 1915

si rileva:

- s.fasc. Alloggi e quartieri
- s.fasc. Competenze di reclute
- s.fasc. Foraggi e combustibili
- s.fasc. Passaggio di truppe
- s.fasc. Occorrenze d'effetti
- s.fasc. Miscellanea
- s.fasc. Coscrizione
- s.fasc. Guerre
- s.fasc. Militari infermi sotto cura
- s.fasc. Requisizioni
- s.fasc. Ospedali
- s.fasc. Arruolamento volontari
- s.fasc. Decorazioni e pensioni militari
- s.fasc. Permessi, congedi, licenze
- s.fasc. Chiamata dei militari sotto le armi
- s.fasc. Permessi, congedi, riforme

b. 1083, "Filza 1915. Strade e ponti. Dal fascicolo 4 al fascicolo 17. Spettacoli. Stampe.

Vittuaria", 1915

b. 1090, "Filza 1916. Militare", 1916

si rileva:

- s.fasc. Alloggi e quartieri
- s.fasc. Foraggi e combustibili
- s.fasc. Riparazioni di quartieri
- s.fasc. Servizi straordinari
- s.fasc. Compagnie militari volontarie
- s.fasc. Coscrizione
- s.fasc. Guerre
- s.fasc. Militari infermi sotto cura

s.fasc. Requisizioni

s.fasc. Ospedali

s.fasc. Arruolamento volontari

s.fasc. Decorazioni e pensioni militari

s.fasc. Permessi, congedi, licenze

s.fasc. Chiamata dei militari sotto le armi

s.fasc. Permessi, congedi, riforme

b. 1093, "Filza 1916. Strade e ponti, Vittuaria", 1916

b. 1094, "Filza 1°. Censimenti: grano prodotto nel 1915 e nel 1916. Avena e orzo prodotti nel 1915. Granoturco prodotto nel 1915", 1916-1917

si rileva:

Tabelle di denunce di grano prodotto a Mirandola nel 1916, fasc. 7

Agricoltura, 1916, fasc. 2

Denunce di rimanenze del grano acquistato, 1916-1917, fasc. 1

Denunce di alienazione del grano, 1916-1917, fasc. 1

Fogli di spoglio delle denunce del grano, 1916

Tabelle di censimento del grano e del granoturco, 1916, fasc. 11

Vittuaria, 1916, fasc. 1

b. 1095, "Filza 2°. Censimenti: granoturco, formaggio, uova, riso, patate e avena prodotti nel 1916", 1916-1917

si rileva:

Agricoltura, 1916, fasc. 2

Vittuaria, 1916, fasc. 1

Denunce del grano, 1916, bollettari 8

Denuncia di riso e uova, 1916, bollettario 1

Tabelle per la denuncia del granoturco, 1916, fasc. 1

Denunce di alienazione del grano, 1916-1917, fasc. 1

Denunce di rimanenza del granoturco (molti in bianco), 1916, fasc. 1

b. 1101, "Filza 1917. Militare. Dal fascicolo 1 al fascicolo 19", 1917

si rileva:

s.fasc. Alloggi e quartieri

s.fasc. Magazzini militari

s.fasc. Contabilità diverse

s.fasc. Servizi straordinari

s.fasc. Miscellanea

s.fasc. Coscrizione

s.fasc. Guerre

b. 1102, "Filza 1917. Militare. Dal fascicolo 20 al fascicolo 29", 1917

si rileva:

s.fasc. Militari infermi sotto cura

s.fasc. Requisizioni

s.fasc. Ospedali

s.fasc. Arruolamento volontari

s.fasc. Decorazioni e pensioni militari

s.fasc. Permessi, congedi, licenze

s.fasc. Chiamata dei militari sotto le armi

s.fasc. Renitenti e disertori

s.fasc. Permessi, congedi, riforme

b. 1106, "Filza 1917. Vittuaria", 1917

b. 1107, "Filza 3°. Censimenti 1917. Patate, avena e fava. Frumento marzuolo. Frumento eccedente. Fabbisogno legna, fascine. Carbone vegetale. Grano, granoturco, farine, riso, risone. Cereali 1917. Suini ingrasso. Uova. Coltivazioni. Granoturco 1917", 1916-1918

si rileva:

Agricoltura, 1917, fascc. 8

Vittuaria, 1917, fasc. 1

Militare, 1917, fascc. 2

b. 1113, "Filza 1918. Militare. Dal fascicolo 1 al fascicolo 19", 1918

si rileva:

s.fasc. Alloggi e quartieri

s.fasc. Magazzini militari

s.fasc. Servizi straordinari

s.fasc. Miscellanea

s.fasc. Coscrizione

s.fasc. Guerre

b. 1114, "Filza 1918. Militare. Dal fascicolo 20 al fascicolo 29", 1918

si rileva:

s.fasc. Militari infermi sotto cura

s.fasc. Requisizioni

s.fasc. Arruolamento volontari

s.fasc. Decorazioni e pensioni militari

s.fasc. Chiamata dei militari sotto le armi

s.fasc. Renitenti e disertori

s.fasc. Permessi, congedi, riforme

b. 1117, "Filza 1918. Strade e ponti, Vittuaria", 1918

b. 1118, "Filza 1918. Vittuaria", 1918

b. 1119, "Filza 4°. Censimento 1918. Censimento generale bestiame. Barbabietole zuccherine.

Denunce frumento. Farina di frumento. Pasta, segala, orzo. Denunce superfici denunciate

a cereali. Accertamento caffè. Denuncia vendita fieno-paglia. Denuncia uova conservate.

Denuncia formaggio. Denuncia conserva pomodoro. Requisizione frumento, orzo, segala,

avena, fave. Requisizione granoturco", 1916-1918

si rileva:

Agricoltura, 1918, fascc. 8

Vittuaria, 1916-1918, fascc. 3

Raccolta Gaviolana di Mirandola

Sezione Cartoline (Sec. XIX seconda metà - sec. XX anni '70)

La sezione comprende complessivamente 126.297 pezzi donati alla comunità di Mirandola da Mons. Francesco Gavioli e riordinati sotto la sua personale supervisione per argomento o per formato all'interno di appositi faldoni, album o scatole. Nella sua totalità la documentazione

copre un arco cronologico che va dalla seconda metà del XIX secolo fino agli anni 70 del XX.
Fra le diverse tipologie vi è quella dedicata ai "Soggetti militari" costituita da 67 faldoni -
"cartoline umoristiche e varie tematiche".

Sezione Libri e opuscoli (sec. XV - sec. XX)

Comprende 13.800 volumi e 4000 opuscoli

Sezione Miscellanea

È costituita da 721 faldoni all'interno dei quali sono conservati materiali di varia natura e genere: opuscoli, ritagli di giornale, biografie, autografi, pubblicità, manoscritti, carteggio, etc.

In particolare:

"Opuscoli Guerra 1915-18", bb. 4

Si tratta di "dattiloscritti, estratti, manifesti, manoscritti, opuscoli, ritagli, tessere, volantini"

"Opuscoli militari", sec. XVIII-XX, b. 1

Si tratta di "estratti, fotografie, gadgets, manifesti, manoscritti, opuscoli, ritagli"

"Pubblicità", sec. XIX-XX, bb. 22

Sono presenti anche ritagli del periodo del primo conflitto mondiale

"Umorismo e caricature", sec. XX, b. 1

Ritagli di materiale a stampa

NOVI DI MODENA

Archivio storico del Comune di Novi di Modena

Serie Atti amministrativi (1871-1995)

1915-1918, buste 20

In particolare:

b. 217, Atti amministrativi, 1915

si rileva:

fasc. "Cat. 1 Servizio di leva e rivista quadrupedi"

b. 220, Atti amministrativi, 1915

si rileva:

fasc. "Cat. 17 Sussidi ai poveri"

b. 225, Atti amministrativi, 1916

si rileva:

fasc. "Cat. 17 Sussidi ai poveri"

b. 229, Atti amministrativi, 1917

si rileva:

fasc. "Cat. 16-1°c Sussidi alle famiglie dei militari pensioni e assegni speciali"

fasc. "Cat. 16-2°c Morti, feriti, militari in guerra dispersi e prigionieri"

fasc. "Cat. 16-3°c Brevi licenze ai militari, esoneri, dispense, trasferimenti, licenze agricole"

fasc. "Cat. 16-4°c Censimenti, denunce, requisizione cereali, foraggi e generi alimentari"

b. 230, Atti amministrativi, 1917

si rileva:

- fasc. "Cat. 16-6°c Provvedimenti vari di guerra"
b. 231, Atti amministrativi, 1917
si rileva:
fasc. "Cat. 16-5°c Provvedimenti per regolare i consumi, calmierare la distribuzione di generi alimentari, esportazioni ed importazioni"
b. 232, Atti amministrativi, 1918
si rileva:
fasc. "Cat. 1 Servizio di leva e rivista quadrupedi"
b. 234, Atti amministrativi, 1918
si rileva:
fasc. "Cat. 16-1°c Sussidi alle famiglie dei militari pensioni e assegni speciali"
fasc. "Cat. 16-2°c Morti feriti militari in guerra dispersi e prigionieri"
fasc. "Cat. 16-3°c Brevi licenze ai militari esoneri dispense trasferimenti licenze agricole"
b. 235, Atti amministrativi, 1918
si rileva:
fasc. "Cat. 16-4°c Censimenti denunce requisizione cereali foraggi e generi alimentari 1918"
fasc. "Cat. 16-5°c Provvedimenti per regolare i consumi calmierare la distribuzione di generi alimentari esportazioni ed importazioni"
b. 236, Atti amministrativi, 1918
si rileva:
fasc. "Cat. 16-6°c Provvedimenti vari di guerra"
fasc. "Cat. 16-7°c Profughi"
-

PAVULLO NEL FRIGNANO

Archivio storico del Comune di Pavullo nel Frignano

Serie deliberazioni del Consiglio Comunale (1875-1965)
1915-1918, reg. 1

Serie deliberazioni della Giunta Comunale (1875-1965)
1915-1918, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1875-1965)
1915-1918, bb. 17

In particolare:

b. 2, Atti amministrativi (cat. 6-8), 1917

si rileva:

fasc. "Governo (cat. 6)" con carteggio inerente il convegno dei sindaci del Frignano sulle problematiche della guerra (novembre 1917)
fasc. "Leva e truppe (cat. 8)" con registro dei profughi; cartoline di precezto; lettere dagli ospedali militari recanti ai parenti notizie sulle condizioni di salute dei soldati feriti; note con l'elenco dei beni appartenuti ai soldati deceduti (portamonete, lettere, etc.) e la

- preghiera di comunicare con delicatezza la brutta notizia ai familiari
b. 3, Leva e truppe (cat. 8), 1917
b. 4, Atti amministrativi (cat. 9-12), 1917
si rileva:

fasc. "Agricoltura, industria e commercio (cat. 11)" con numerosi avvisi inerenti la denuncia e la requisizione di beni di prima necessità: dalla conserva di pomodoro al bestiame, dai grassi alla legna

- bb. 2-3, Leva e truppe (cat. 8), 1918
b. 4, Atti amministrativi (cat. 9-15), 1918
si rileva:

fasc. "Agricoltura, industria e commercio (cat. 11)"

RAVARINO

Archivio Storico del Comune di Ravarino

- Serie deliberazioni del Consiglio Comunale (1868-1999)**
1915-1918, regg. 2

- Serie deliberazioni della Giunta Comunale (1875-1999)**
1915-1918, regg. 2

Serie Carteggio generale ordinato per anni e per categorie (1860-1999)

1914-1919 con seguiti al 1921

In particolare:

- b. 297/900, Leva (cat. 8), 1914

si rileva:

fasc. con elenchi dei richiamati e circolari a stampa

- b. 298/900, Leva (cat. 8), 1915

si rileva:

manifesti per l'arruolamento, elenchi dei beni precettati (animali, grano, etc.); telegrammi riportanti notizie sull'andamento dei combattimenti al fronte

- b. 299/900, Deceduti e dispersi in guerra, 1915-1918

- b. 300/900, Servizio leva (cat. 8), 1916

- b. 301/900, Annona e leva, 1917

- b. 302/900, Militari, 1918

- b. 305/900, Leva - Dispersi e morti in guerra, 1919

- b. 306/900, Pensioni di guerra, 1919-1921

- b. 312/900, Culto. Istruzione. Censo. Militari (cat. dalla 5 alla 10), 1921

si rileva:

fasc. "Commemorazione caduti"

Scatola 1, "Ravarino. Rendiconto 1°-4° trimestre, soccorsi pagati alle famiglie dei militari.

Albo d'oro dei caduti in guerra", 1915-1921

SAN CESARIO SUL PANARO

Archivio storico del Comune di San Cesario sul Panaro

Serie Verbali del Consiglio (1860-1938)

1915-1928, reg. 1

Serie Delibere della Giunta (1860-1938)

1915-1928, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1860-1938)

1915-1918, bb. 29

Serie Atti diversi (1880-1962)

In particolare:

Orfani di guerra 1915-1918, b. 1

Documenti relativi a caduti in guerra 1915-1918, b. 1

Medaglie commemorative di guerra 1915-1918, b. 1

SAN POSSIDONIO

Archivio storico del Comune di San Possidonio

Serie Atti amministrativi (1903-1974)

1915-1918, bb. 5

In particolare:

b. 23, "1 Amministrazione. 2 Opere Pie. 3 Polizia Urbana. 4 Sanità. 5 Finanze. 6 Governo. 7

Grazia, Giustizia e Culto. 8 Leva e truppe", 1917

si rileva:

fasc. "Cat. 2 Opere pie e beneficenza" con buoni di prelevamento di farina per i poveri
fasc. "Cat. 8 Leva e truppe" carteggio in materia di pensioni, sussidi militari ai familiari dei richiamati; licenze agricole per i soldati; telegrammi della Croce Rossa recanti informazioni sui luoghi di internamento dei prigionieri; telegrammi provenienti dai diversi ospedali militari sulle condizioni di salute dei soldati feriti; requisizioni di mezzi e quadrupedi

b. 25, "11 Agricoltura. 12 Stato Civile. 13 Esteri. 14 Diversi. 15 Sicurezza pubblica", 1918 con antecedenti del 1917

si rileva:

fasc. "Cat. 11 Agricoltura industria e commercio" carteggio in materia di requisizioni bovini; occupazione di locali da parte dei reggimenti; reg. "Distribuzione farina gialla 1915"
fasc. "Cat. 14 Oggetti diversi" carte sciolte in materia di profughi e s.fasc. "Servizio profughi" (1917-1918)

Si segnala inoltre:

b. 31, "Atti amministrativi. Cat. 6-12, 14, 15", 1922

si rileva:

fasc. "Cat. 8 Leva e truppa" con s.fasc. "Onoranze nel Giorno dello Statuto 4.6.1922 ai genitori e vedove dei caduti" con "Elenco madri che hanno ricevuto la medaglia di gratitudine nazionale il 4.6.1922", "Elenco dei militari le cui madri hanno ricevuto le medaglie di gratitudine nazionale", elenco dei militari caduti

Serie Comitato per le onoranze ai caduti in guerra e a don G. Andreoli (1921-1923),

b. 1

b. 1, "Monumento", 1921-1923 con un seguito al 1928

si rileva:

fasc. "Minute verbali adunanze Comitato di preparazione per onoranze caduti di S. Possidonio", 1921-1922

reg. "Verbali adunanze Comitato di preparazione per onoranze caduti di S. Possidonio", 1921-1922

fasc. "Manifesti e moduli di comunicazioni", 1921-1923 con ritagli di giornale

reg. non rilegato, "Ruolo caduti in guerra", 1922; elenco dei 72 militari caduti e dei 16 dispersi del Comune: cognome e nome, paternità, grado, luogo del decesso, causa ("caduto in guerra o disperso o per malattia contratta in guerra"; "silurato-disperso", "congelamento agli arti", "prigioniero - malattia", "morto presso il nemico", "prigioniero - cancrena")

fasc. Concorso per il monumento ai caduti, 1922 con un seguito al 1928; carteggio con bando del concorso pubblico, "Relazioni dei concorrenti pel monumento", corrispondenza, bozzetti e "Progetto alzamento e sistemazione del Monumento al martire don G. Andreoli ed ai caduti per la Patria del Comune di San Possidonio" (1928, Studio tecnico ing. Alfredo Mari di Modena)

fasc. "Contabilità Comitato onoranze ai caduti ed a d. Andreoli", 1922

fasc. "Adesioni e felicitazioni", 1922-1923

fasc. "Corrispondenza", 1922-1923

reg. "Ruolo bollettario per contributo volontario per onoranze ai caduti in guerra", 1922

reg. "Registro mandati d'uscita", 1922

reg. "Reversali versamenti volontari per onoranze caduti in guerra", 1922-1923

SASSUOLO

Archivio storico del Comune di Sassuolo

Serie Deliberazioni del Consiglio comunale (1852-1948)

1915-1918, regg. 2

Serie Deliberazioni della Giunta comunale (1852-1948)

1915-1918, regg. 2

Serie Carteggio amministrativo (1796-1948)

1915-1918, bb. 13

In particolare:

fascc. "Cat. 8 Leva e truppe" con documentazione inerente i sussidi alle famiglie dei richiamati, i mutilati e gli invalidi di guerra; le requisizioni di mezzi e quadrupedi; permessi, congedi, licenze ai militari; requisizione dell'ex palazzo ducale, delle scuole presenti sul territorio comunale, dei fabbricati del mercato di via Pia, del Collegio di San Carlo e del complesso delle "Figlie di Gesù" alla Casiglia, della caserma di Sant'Anna, tutti destinati ad alloggio per le truppe; forniture di foraggi e combustibili per le truppe; ospedale militare; militari prigionieri, con telegrammi della Croce Rossa Italiana recanti informazioni sui luoghi di prigione e sullo stato di salute dei soldati; "Militari morti e dispersi nella guerra nazionale 1915-1918 appartenenti al Comune di Sassuolo" (1918)

fascc. "Cat. 11 Agricoltura, industria e commercio" con denunce di granoturco, formaggio, uova, riso, patate e avena, etc.; documentazione in materia di limitazione dei consumi, approvvigionamento di generi alimentari, calmieri, incetta bovini per l'esercito e licenze per lavori agricoli estivo-autunnali

Serie Contratti e regolamenti (1635-1941)

In particolare:

b. 1011/412, "Medicinali"

si rileva:

documentazione inerente l'appalto per la fornitura gratuita di medicinale ai poveri negli anni 1916 e 1917

b. 1207/194, Pensioni di guerra. Decreti di concessioni, 1915-1920

b. 1220/207, Spaccio comunale, 1917-1924

Ufficio Leva (1860-1948)

In particolare:

reg. 1341/8, "Registro Elenco dei sussidi ai contingenti di richiamati alle armi. Guerra 1914-1918", 1914-1918

con elenchi delle famiglie dei richiamati alle armi ammesse a sussidio

Archivio storico dell'ex Ospedale civile di Sassuolo (sec. XVI-XX)

Sezione I - Monte dei Pegni

Serie Bilanci preventivi e Conti consuntivi Monte dei Pegni (1916-1941)

In particolare:

mazzo 101, "Conto consuntivo del Monte dei pegni", 1916 -1937, fasc. 1

Serie Mandati di pagamento (1812-1938)

In particolare:

b. 116, Elenco dei poveri sussidiati mensilmente. 1° e 2° semestre 1916, 1916, regg. 2

b. 116, Istituti elemosinieri. Mandati, 1917, fasc. 1

Serie Registri dei pegni (1809-1929)

In particolare:

reg. 189, "Registro dei pegni [del Monte dei Pegni]", 1913-1916

reg. 190, "Registro dei pegni [del Monte dei Pegni]", 1916-1927

reg. 195, "Monte dei pegni. Riscatti", 1913-1929

Sezione II - Ospedale degli infermi

Serie Registri degli infermi (1851-1972)

In particolare:

reg. A3, "Registro infermi", 1913-1918

si rileva:

elenchi dei ricoverati; si tratta inizialmente di infermi civili, poi con l'inizio della guerra sono presenti i militari progressivamente sempre più numerosi; vi si trovano riportate le seguenti informazioni: dati anagrafici, tipo malattia, data di ingresso e di dimissione o trasferimento

Serie Registro infermi poveri (1918-1824)

reg. B1, "Congregazione di Carità. Ospedale. Registro degli infermi poveri", 1918-1924

Serie Registri infermi militari (1918-1940)

In particolare:

cartella C1, "Congregazione di Carità di Sassuolo. Registro infermi militari", 1918-1920

si rileva:

presenza di dati anagrafici, data di ricovero e di dimissione o trasferimento, patologia, corpo di appartenenza dei militari ricoverati

Serie Mandati di pagamento (1769-1960)

In particolare:

b. I 8, Mandati di pagamento, 1916-1917

si rileva:

s.fasc. "Rendiconto delle somme dovute pei militari ricoverati nel suddetto ospedale civile"

SAVIGNANO SUL PANARO

Archivio storico del Comune di Savignano sul Panaro

Serie Deliberazioni del Consiglio comunale (1860-1957)

1915-1918, reg. 1

si rileva:

a partire dalla seduta del 28 luglio 1915 fino al novembre del 1916, l'amministrazione è impegnata a tentare tutte le vie possibili per ottenere il rientro in servizio del medico condotto richiamato alle armi ma "unico esercente del comune" ed avente diritto alla dispensa.

Dal 28 ottobre 1915 il sindaco dà lettura, di volta in volta, dei "nomi dei valorosi nostri soldati caduti sin a ora nel campo della gloria", "comunicazione dolorosa ma nello stesso tempo d'orgoglio trattandosi dei morti per la grandezza della patria".

29 marzo 1916: contributo per l'asilo degli invalidi di guerra di Modena.

15 novembre 1916: "la Giunta ha previsto quintali 200 di frumento da essere venduto quest'inverno a prezzo di favore" per soccorrere alle necessità delle famiglie più bisognose.

4 ottobre 1917: deliberazione in materia di "Razionamento dei generi di prima necessità.

22 novembre 1917: dichiarazioni del Sindaco in materia di approvvigionamento raccomandando “ai Sig. Consiglieri la più assidua propaganda presso la popolazione perché sia sopportata con pazienza-tenacia- fiducia in tempi migliori la limitazione dei consumi”; “Bilancio preventivo per l’esercizio 1918” (nuovo debito di guerra “giustificato dalle condizioni di questo grave momento e dalle opportunità di non elevare di troppo le tasse comunali”).

24 aprile 1918: requisizioni di bestiame (“Considerato che le requisizioni del bestiame spinte nel nostro Comune all'estremo limite producono danni gravissimi poiché mancheranno ai coltivatori dei terreni i bestiami per le arature e per altri lavori agricoli, nonché per la produzione del latte e del formaggio [...] chiede una sospensione nelle requisizioni del bestiame del Comune di Savignano”); “Contributo del comune a favore degli orfani dei contadini morti in guerra”; “contributo a favore del Comitato Provinciale per mutilati e storpi di guerra”.

Gennaio 1919: elargizioni benefiche a beneficio degli orfani bisognosi di guerra.

Serie Carteggio amministrativo (1898-1957)

1915-1918, bb. 6

In particolare:

b., Atti amministrativi, 1915 (con seguiti al 1919)

si rileva:

fasc. “Cat. 5 Finanze, cl. 3 Imposte e tasse” con s.fasc. “Contributo centesimo di guerra” (1915-1919)

b., Atti amministrativi cat. 2-8, 1916

si rileva:

fasc. “Cat. 2 Opere pie e beneficenza” con s.fasc. “Infanzia abbandonata 1916”

b., Atti amministrativi, 1918

si rileva:

fasc. “Cat. 8 Leva e truppe, cl. 1 Leva militare” con s.fasc. “Elenco dei proprietari che fornirono materiale alle truppe”

Si segnalano inoltre:

fasc. “Cat 8 Leva e truppe”, 1919, con s.fasc. “Premi di congedamento e pacchi vestiari 1919”

fasc. “Cat. 9 Istruzione pubblica, cl. 2 Asili e scuole”, 1920, con s.fasc. “Sussidi pagati alla profuga Gandolfi 1915-1920”

fasc. “Cat. 8 Leva e truppe, cl. 2 Servizi militari”, 1921, con s.fasc. “Onoranze al soldato ignoto, 4 novembre 1921”

fasc. “Cat. 6 Governo, cl. 3 Feste nazionali e commemorazioni”, 1922, con s.fasc. “Ricordo marmoreo ai Caduti” eseguito da G. Graziosi; al suo interno: “Preliminari manoscritto Muzioli per l’opuscolo” con cenni storici in merito a Savignano; “Inaugurazione lapide ai Caduti. Adesioni”. In merito a tale ricorrenza l’archivio conserva anche il relativo materiale fotografico

fasc. “Cat. 8 Leva e truppe, cl. 1 Leva militare”, 1922, con s.fasc. “Comitato per un ricordo ai Savignanesi caduti in guerra. Rendiconto”

fasc. “Cat. 6 Governo, cl. 3 Feste nazionali e commemorazioni”, 1924, con s.fasc. “Inaugurazione del Viale della Rimembranza” e “Parco della Rimembranza”

fasc. "Cat. 8 Leva e truppe, cl. 2 Servizi militari", 1924, con s.fasc. "Trasporto salme dei caduti in guerra"

fascc. "Cat. 6 Governo, cl. 3 Feste nazionali e commemorazioni", 1925-1926, con s.fasc.
"Commemorazione della Vittoria"

fasc. "Cat. 8 Leva e truppe, cl. 2 Servizi militari", 1928, con s.fasc. "Monumento provinciale pro Caduti in guerra"

Serie Liste di leva (1864-1973)

Sottoserie Allegati alle liste di leva (1914-1948)

In particolare:

b., "Leva e truppa dal 1914 al 1917", 1915-1919

si rileva:

fasc. "Prigionieri 1915", 1915-1918

fasc. Chiamate alle armi per mobilitazioni 1915, 1915-1918

fasc. Prestiti nazionali 1916, 1916-1918

fasc. Chiamata alle armi dei già riformati dal 1876 al 1882, 1916

fasc. Cessazioni ed ammissioni al sussidio 1917, 1916-1919

fasc. Registro delle domande licenze agricole 1917, 1917-1919

Serie Pratiche pensioni di guerra 1915-1918 (1919-1958)

b., Pensioni di guerra 1915-1918, 1919-1936

si rileva:

fascicoli personali A-L

fasc. "Domande pensioni di guerra in corso di liquidazione"

fasc. "Pensioni per genitori. Aumenti"

reg. "Registro dei militari morti nella guerra italo-austriaca (1915-18) con le indicazioni relative alle cause della morte, nonché degli atti riguardanti le comunicazioni dei decessi.

Savignano sul Panaro, li 19 maggio 1925"

Serie Leva. Miscellanea (1903-1957)

In particolare:

fasc. Carteggio, 1903-1943

si rileva:

corrispondenza, esemplari della Gazzetta Ufficiale, istruzioni per le chiamate di controllo, norme in materia di facilitazioni di viaggio per gli iscritti alla leva; regolamento sugli alloggi militari; legge e regolamento sulle dichiarazioni di residenza e sulle chiamate di controllo dei militari in congedo; istruzioni inerenti gli atti di morte

Si segnala inoltre la presenza nella biblioteca comunale del volume:

Militari caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918. Albo d'oro, v. 8 "Emilia", Istituto Poligrafico dello Stato, 1930

SERRAMAZZONI

Archivio storico del Comune di Serramazzoni

Serie Delibere consigliari (1860-1970)

1915-1918, reg. 1

Serie Delibere della Giunta municipale (1877-1970)

1915-1918, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1860-1965)

1915-1918 (con seguiti al 1919), bb. 12

In particolare:

b. 335, Militare e leva (cat. 8), 1915

si rileva:

carteggio inerente la chiamata alle armi, le precettazione di quadrupedi, le requisizioni
cavalli e muli; comunicazioni alle famiglie dei militari feriti e ricoverati negli ospedali
militari

b. 338, Militare e leva (cat. 8), 1916

si rileva:

resoconti dei soccorsi pagati alle mogli e ai figli dei richiamati alle armi; comunicazioni
della Croce Verde, della Croce Rossa - Ufficio Notizie

b. 339, Agricoltura, industria e commercio (cat. 11), 1916

si rileva:

carteggio inerente la limitazione dei consumi di generi alimentari; denunce di uova
e sostanze grasse; calmieri; requisizioni cereali; norme sulla panificazione, sulla vendita
dello zucchero

b. 340, Militare e leva (cat. 8), 1917

si rileva:

resoconti dei soccorsi pagati alle mogli e ai figli dei richiamati alle armi; comunicazioni
della Croce Verde, della Croce Rossa - Ufficio Notizie; telegrammi con informazioni sui
militari prigionieri

b. 342, Opere pie e beneficenza (cat. 2), 1918

si rileva:

carteggio inerente i sussidi alla popolazione; elenchi relativi alla fornitura di "Calzature"
("chieste" e "avute") ai bisognosi ("bracciante", "operaio", "Smobilitato") e alla
"Prenotazione tela"; elenchi "famiglie più povere che hanno combattenti al fronte"

b. 343, Militare e leva (cat. 8), 1918

si rileva:

carteggio in materia di sussidi alle famiglie dei richiamati

b. 345, Opere pie e beneficenza (cat. 2), 1919

si rileva:

s.fasc. "Profughi" con "Riepilogo della contabilità profughi dal 1 gennaio 1918 alla chiusura
(1 luglio 1919); "Elenco orfani contadini morti in guerra" ("contadini nullatenenti",
"contadini piccoli possidenti"; elenco con 80 nominativi)

Serie Sussidi militari (1918-1984)

bb. 6, vol. 1

Ministero della guerra, Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato Libreria, 1930, vol. a stampa

"Guerra 1915-1918. Caduti, dispersi. Ricorsi. Stampati onorificenze. Varie", 1921-1984, b. 1

"Orfani di guerra e figli di mutilati", 1918-1933, b. 1

"Pensioni guerra 1915-1918, 1940-1945", 1921-1987, bb. 3, con carteggio generale e fascicoli personali

"Cavalierato Vittorio Veneto", [anni 60-70], b. 1, con fascicoli nominali dei combattenti insigniti del titolo

Registri quadrupedi (1916-1928)

regg. 2

SESTOLA

Archivio storico del Comune di Sestola

Serie Deliberazioni della Giunta municipale (1904-1965)

1915-1918, reg. 1

Serie Carteggio amministrativo (1899-1965)

1915-1918, bb. 11

In particolare:

b. 44, Militare e leva (cat. 8), 1915

si rileva:

carteggio inerente la chiamata alle armi e le richieste di esonero; le precettazione di quadrupedi; comunicazioni alle famiglie dei militari feriti e ricoverati negli ospedali militari

b. 47, Militare e leva (cat. 8), 1916

si rileva:

resoconti dei soccorsi pagati alle famiglie dei richiamati alle armi; comunicazioni della Croce Verde, della Croce Rossa - Ufficio Notizie

b. 48, Agricoltura, industria e commercio (cat. 11), 1916

si rileva:

carteggio inerente la limitazione dei consumi di generi alimentari; denunce di uova e sostanze grasse; calmieri; requisizioni cereali; norme sulla panificazione, sulla vendita dello zucchero

b. 50, Militare e leva (cat. 8), 1917

si rileva:

carteggio in materia di sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi; telegrammi con informazioni sui militari prigionieri; approvvigionamento di generi alimentari, calmieri, incetta bovini per l'esercito e licenze militari per lavori agricoli

b. 52, Militare e leva (cat. 8), 1918

si rileva:

carteggio in materia di sussidi alle famiglie dei richiamati; telegrammi con informazioni sui militari prigionieri; richieste di pensioni di guerra

Serie sussidi militari (1917-1945)

b. 1, Pensioni e sussidi militari, 1917-1945

Serie Miscellanea (1866-1970)

si rileva:

fasc. Servizi militari, 1871-1918

SPILAMBERTO

Archivio storico del Comune di Spilamberto

Serie Deliberazioni del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale e podestarili (1864-1947)

1915-1918, bb. 2

b. 1.38, "Deliberazioni del Consiglio dal 30.3.1913 al 20.2.1921", 1913-1921

si rileva:

20 giugno 1915: deliberazione inerente l'attività del Comitato di assistenza civile: "anche nel nostro comune si è formato un Comitato di assistenza civile proponendosi [...] raccogliere offerte in denaro e generi: a) per assistere le più bisognose famiglie dei richiamati alle armi durante la ben iniziata guerra per la liberazione dei paesi irredenti; b) per accogliere e trattare nell'asilo infantile i bambini dei richiamati le cui famiglie hanno più bisogno, anche per potersi dedicare ai lavori campestri nella sicura scarsità di mano d'opera occorrente soprattutto per la mietitura; c) per approntare, se sarà necessario, una cinquantina di letti da collocarsi nella filanda inattiva e sgombra, gentilmente concessa dal sig. marchese Rangoni; d) per provvedere, a seconda delle richieste, al miglior conforto dei soldati combattenti e ai feriti che qui fossero spediti; e) per provvedere a quant'altro il dovere patriottico e umanitario fossero per rendere necessario"

20 giugno 1915: deliberazione di acquisto di grano per i poveri

1 dicembre del 1918: commemorazione della vittoria: "due monumenti vogliono eretti: uno ai soldati che guidati da capi meravigliosi e sorretti dall'esempio del Re, hanno strappato al nemico una delle più fulgide vittorie che la storia ricordi e l'altro al popolo, che colla sua disciplina ha trasfuso la fede e la resistenza nei suoi figli combattenti [...]"

b 1.39, Verbali delle deliberazioni della Giunta municipale rilegate in fascicoli, 1890-1922

Serie Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra (1918-1945), b. 1

b. 52, "Opera nazionale assistenza orfani di guerra. Sez. di Spilamberto. Orfani di guerra", 1918-1945

Il fascicolo conserva corrispondenza dalla Federazione Circondariale Pro Infanzia Abbandonata di Modena - Sezione - Orfani di guerra e dall'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa

degli orfani dei morti in guerra; circolari; elenchi orfani di guerra; "Schede - Varie assistenza"; verbali delle sedute della sezione presiedute dal marchese Giuseppe Rangoni e aventi in oggetto le assegnazioni di sussidi e soggiorni di cura, colonie marine e montane, per gli orfani di guerra

Serie Carteggio amministrativo (1898-1946)

1915-1918 bb. 20

In particolare:

b. 14.57, Atti amministrativi cat. I e II, 1915

si rileva:

fasc. "Cat. 2 Opere pie e beneficenza" con documentazione relativa alla somministrazione di medicinali ai poveri del paese (il farmacista comunale Egidio Gatti scrive al Sindaco: "l'impressionante rincaro di tutti i medicinali che manifestatosi allo scoppiare della guerra andò gradatamente aumentandosi giorno in giorno fino a raggiungere oggi prezzi addirittura iperbolicci, mi mette in condizione di grandissimo disagio per la somministrazione dei medicinali ai poveri")

b. 14.60, "Cat. 8 Leva e truppa", 1915

si rileva:

s.fasc. "Comitato spilambertese di difesa civile"

s.fasc. "Profughi"

s.fasc. "Richiamati. Sussidi ai militari richiamati"

s.fasc. "Internati presso famiglie del paese"

b. 14.61, "Cat. 8 Leva e truppa", 1915

si rileva:

s.fasc. "Leva militare"

s.fasc. "Servizi militari" con carteggio in materia di requisizioni di tutti gli autocarri e autobus e motocicli; requisizioni animali da traino; richiamo alle armi (supplica del marchese Rangoni Giuseppe e del sindaco alle autorità militari perché non tutti gli uomini impiegati alla fornace comunale siano richiamati in modo da consentirne il funzionamento, in particolare il direttore di stabilimento Spagno Marte)

s.fasc. "Rendiconti sussidi militari"

s.fasc. "Alloggio truppe" (54 soldati, un sottoufficiale ed un ufficiale destinati alla sorveglianza del polverificio vengono alloggiati nei locali della filanda in via S. Maria)

s.fasc. "Morti. Feriti e dispersi in guerra"

s.fasc. "Mobilitazione" con richiesta da parte della Prefettura di manodopera per la confezione di indumenti militari, alla quale il sindaco risponde "qui si potranno trovare da venti a trenta persone da adibire alla confezione di indumenti militari"

s.fasc. "Guerra Italo Austriaca - Impianto stazione telefonica per osservazione passaggi aeromobili": il Comando del Presidio Militare di Modena comunica il 26 maggio 1916 che Spilamberto è stato scelto quale stazione di osservazione a distanza e invita il sindaco a disporre "senza indugio un servizio permanente notturno con incarico preciso [...] di segnalare telefonicamente alla centrale telefonica modenese l'avvistamento di qualunque aeromobile nemico [...] l'avvistamento dell'aeromobile richiede una attenta ascoltazione resa per altro facile dal rumore delle eliche assai sensibile a terra durante la notte [...]

G. Rossi"

b. 14.64, "Cat. 2 Opere pie e beneficenza", 1916

si rileva:

- s.fasc. "Esportazione grano e farine" con disposizioni che limitano l'esportazione "perché date le esigenze del servizio ferroviario i vagoni devono essere riservati quanto più possibile ai trasporti che rispondano a necessità di approvvigionamento" per cui si possono esportare soltanto le eccedenze di grano per fabbisogno locale
- s.fasc. "Uova": limitazione del consumo per far fronte alle necessità di malati, vecchi e bambini; denunce delle quantità; approvvigionamento e prezzi di vendita
- s.fasc. "Grani e paste": requisizioni, approvvigionamento e distribuzione

b. 14.66, Cat. 8 Leva e truppa, 1916

si rileva:

- s.fasc. "Leva militare"
- s.fasc. "Servizi militari. Croce Rossa Italiana" con carteggio in materia prigionieri di guerra e rapporti con le famiglie; istruzioni per l'invio di pacchi e lettere; richiesta al sindaco di fornire elenco delle famiglie ammesse al sussidio della terapia gratuita
- s.fasc. "Elenchi militari - sussidi 1916-1919" con elenchi dei militari richiamati o trattenuti alle armi alle cui famiglie sono stati accordati i sussidi

b. 14.70, "Cat. 8 Leva e truppa", 1917

si rileva:

- s.fasc. "Cat. 8 Leva militare"
- s.fasc. "Cat. 8 Servizi militari" con gli ulteriori sottofascicoli:
 - "Incarto relativo ai servizi militari"
 - "Manifesti del distretto militare"
 - "Licenze"
 - "Trasferimenti"
 - "Congedi e riforme"
 - "Ruoli matricolari"
 - "Requisizioni veicoli e quadrupedi e foraggi"
 - "Sussidi a richiamati militari (e ricoveri)"
 - "Passaggio di truppe e alloggio" con elenco degli alloggi assegnati dove sono riportati il nome del proprietario, l'indirizzo, il numero delle persone ospitabili, l'indicazione di altre somministrazioni quali cucine, carri, cavalli
 - "Corrispondenza relativa alla consegna precetti"
 - "Guerra Italo Austriaca" con circolari della Prefettura in materia di "raccolta oggetti di metallo fuori uso presso gli uffici pubblici" e richieste di manodopera per le zone di guerra; richieste di contributi da parte della Provincia a favore del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra
 - "Comitato di Assistenza civile"
 - "Morti, feriti, dispersi in guerra. Prigionieri in Austria" con telegrammi e comunicati relativi alla prigionia, decesso o stato di salute dei soldati, provenienti dalla Croce Rossa Italiana, dai Reggimenti e dall'Ufficio notizie fra militari e famiglie - Distaccamento di Spilamberto
 - "Calmiere sui viveri in conseguenza della guerra"
 - "Soggiorno stranieri nel Regno"
 - "Denunce pelli bovine"
 - "Zucchero" (approvvigionamento - distribuzione)

“Vendita dolciumi” carteggio in materia di limitazione dei consumi
“Riso” carteggio in materia di approvvigionamento e distribuzione
“Lardo e strutto” carteggio in materia di approvvigionamento e distribuzione
“Carbone e legna da ardere” carteggio in materia di approvvigionamento e distribuzione
“Solfato di rame - Vinacce” calmieri dei prezzi di vendita
“Carbone vegetale e carbone coke”

b. 14.75, “Cat. 8 Leva e truppa”, 1918 con seguiti al 1927

si rileva:

s.fasc. “Leva militare” con ulteriore sottofascicolo “Mutilati ed invalidi di guerra” (1917-1927)
s.fasc. “Servizi militari” con “Incarto relativo ai servizi militari” contenente documentazione in materia di congedi e riforme di militari; ruoli matricolari; requisizioni di veicoli e quadrupedi; sussidi alle famiglie dei richiamati; passaggio di truppe ed alloggi; sussidi ai veterani; telegrammi della Croce Rossa Italiana con notizie sui militari prigionieri

b. 14.78, Cat. 8 Leva e truppa, 1919

si rileva:

s.fasc. “Cat. 8 Leva militare”
s.fasc. “Cat. 8 Servizi militari” con gli ulteriori sottofascicoli:
“Sussidi”
“Passaggio di truppe ed alloggio. Requisizione locali”
“Croce Rossa Italiana”
“Decorati al valor militare”
“Mobilitazione”
“Morti, feriti, dispersi in guerra. Prigionieri di guerra”
“Mutilati e invalidi di guerra”
“Profughi terre invase”
“Pensioni di guerra”

Serie Miscellanea (1466-1918)

In particolare:

documento 23, “Manifesto di saluto ai soldati accampati nei dintorni di Spilamberto”, 19 settembre 1916

fasc. 24, “Telegramma inviato al Sindaco di Vignola in memoria di Mario Pellegrini 15 maggio 1918”, 1918

Serie Mobilitazione: Comitato Assistenza Civile (1915-1920)

b. 41.1, “Comitato Assistenza Civile: carteggio”, 1915-1920

fasc. “Distribuzione sussidi per i bisogni attenenti a sussidi popolari”, 1918

fasc. “Sussidio della Croce Rossa Americana”, 1918

fasc. “Corrispondenza” con sottofascicolo “Prigionieri - pane” (1916-1920) contenente documenti relativi al “fondo pane per prigionieri di guerra”

b. 41.2, “Comitato Assistenza Civile: carteggio e mandati di pagamento”, 1915-1919

si rileva:

fasc. “Confezione indumenti di lana”
fasc. “Domande sussidi”

VIGNOLA

Archivio storico del Comune di Vignola

Serie Deliberazioni del Consiglio comunale (1860-1974)

1915-1918, reg. 1

Serie Deliberazioni della Giunta municipale (1960-1974)

1915-1918, reg. 1

Serie Atti amministrativi (1898-1974)

1915-1918 bb. 31

In particolare:

- b. 299, Leva e truppa (cat. 8), 1915
- b. 309, Leva e truppa (cat. 8), 1916
- b. 311, Agricoltura, industria e commercio, 1916
- b. 312, Oggetti vari (cat. 14), 1916
- b. 316, Leva e truppa (cat. 8), 1917
- b. 318, Oggetti vari (cat. 14), 1917

si rileva:

- carteggio in materia di produzione agricola, censimenti e "pane di guerra"
- b. 319, Oggetti vari (cat. 14), 1917

si rileva:

- carteggio in materia limitazione dei consumi; disciplina dei pubblici esercizi ossia regolamentazione del consumo di carne e pane (disposizioni per trattorie e alberghi)
- b. 320, Pubblica sicurezza, 1917 (con seguiti al 1919)

si rileva:

- reg. "Registro della smobilitazione" con "elenco dei militari esonerati per lavori agricoli" (1919)s.fasc. "Pensioni di guerra", 1916-1918
- s.fasc. Incetta foraggi, 1917-1918s.fasc. "Soccorsi governativi"
- b. 324, Leva e truppa (cat. 8), 1918
- b. 325, Agricoltura, industria e commercio, 1918
- b. 326, Oggetti vari (cat. 14), 1918

Serie Combattenti e loro famiglie (1918-1962 con seguiti al 1969)

1915-1918, bb. 2

- b. 1, Comitato comunale Pro orfani di guerra, 1918-1932

Carteggio, corrispondenza e atti contabili (fatture, ricevute, rendiconti) relativi ai sussidi da erogare a favore degli orfani di guerra, da parte del Comitato comunale di Vignola

- b. 2, Elenchi dei caduti in guerra, 1915-1918; 1940-1945

si rileva:

- Elenchi dei caduti, dispersi e morti

**Archivio dell'Ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare -
Sottosezione di Vignola**

(1915-1919), bb. 3

fasc.1, Costituzione e chiusura

si rileva:

lettere, cartoline, avvisi per la ricerca dei militari; regolamenti a stampa relativi all'organizzazione dell'Ufficio Notizie e relative sottosezioni; quaderno dei verbali delle sedute dell'Ufficio Notizie (18 giugno 1915-1 luglio 1919); quaderno per i conti di cassa (15 novembre 1915-1 luglio 1919)

fasc. 2, Comunicazioni di morte

si rileva:

Lettere inviate a Corrado Agnini per informazioni diverse e comunicazioni di morte, con fotografie e lastre fotografiche riproducenti immagini di militari

fasc. 3, Prigionieri. Corrispondenza-Pacchi

si rileva:

Circolari e carteggio relativi al servizio postale ai prigionieri di guerra e per l'invio di pacchi di generi alimentari

fasc. 4, Commissariato di assistenza e propaganda nazionale

fasc. 5, Militari ritenuti dispersi

fascc. 6-11, Notizie di militari

Carteggio, come da intitolazione, in ordine alfabetico

Archivio storico dell'Ospedale civile di Vignola (1586-1978)

Serie Deliberazioni (1808-1972)

1915-1918, regg. 3

Serie Carteggio amministrativo ordinato cronologicamente (1891-1968), bb. 1-45

1915-1918 con seguiti al 1920, bb. 6

In particolare:

b. 22, Protocollo. Mastro, 1915 con antecedenti dal 1913

si rileva:

carteggio inerente all'apertura dell'ospedale congregazionale di Vignola e alla sua trasformazione in ospedale militare sussidiario, con fascicolo relativo al "Comitato Pro Ospedale"

b. 23, Protocollo. Mastro, 1915-1916

si rileva:

carteggio e telegrammi relativi all'ospedale militare sussidiario di Vignola, in particolare inerenti al trasferimento di feriti, alle richieste di informazioni, ai rapporti con altri ospedali militari italiani e la Croce Rossa Italiana, con atti dal settembre 1915

b. 24, Protocollo. Mastro, 1917

si rileva:

carteggio relativo all'amministrazione della Congregazione di Carità di Vignola per assistenza all'infanzia abbandonata e agli orfani di guerra (con elenchi); note mensili dei medicinali somministrati all'ospedale militare sussidiario dalla "Farmacia Nuova"

di Vignola. Carteggio relativo all'amministrazione dell'ospedale militare sussidiario di Vignola, con elenchi e prospetti delle persone in servizio presso l'ospedale, e al trasferimento di feriti, alle richieste di informazioni, ai rapporti con altri ospedali militari italiani e la Croce Rossa Italiana

b. 25, Protocollo. Mastro, 1918-1919 con antecedenti del 1917

si rileva:

Carteggio relativo all'amministrazione della Congregazione di Carità di Vignola per assistenza all'infanzia abbandonata e agli orfani di guerra (con elenchi); carteggio inherente all'amministrazione dell'ospedale militare sussidiario di Vignola, con elenchi e prospetti delle persone in servizio presso l'ospedale, al trasferimento di feriti, alle richieste di informazioni, ai rapporti con altri ospedali militari italiani e la Croce Rossa Italiana

b. 26, Protocollo. Mastro, 1919 con antecedente dal 1916

si rileva:

Carteggio relativo all'amministrazione della Congregazione di Carità di Vignola per assistenza all'infanzia abbandonata e agli orfani di guerra (con elenchi) e all'amministrazione dell'ospedale militare sussidiario di Vignola, con relazione del capo contabile Leone Cavalli sulla sua opera prestata nell'amministrazione dell'ospedale (1919 luglio 7); fascicolo relativo agli approvvigionamenti all'ospedale, per farina, zucchero, uova e legna, dal 1916 al 1919

b. 27, Protocollo. Mastro, 1920-1921 con antecedenti dal 1915

si rileva:

Carteggio relativo all'amministrazione della Congregazione di Carità di Vignola per assistenza all'infanzia abbandonata e agli orfani di guerra (con elenchi), all'amministrazione del Ricovero e dell'ospedale di Vignola, con relazione del presidente sull'attività dell'ospedale militare dal 1915

Sezione VI. Ospedale militare

Serie Carteggio e atti contabili (1915-1919), bb. 6

b. 1, Atti, corrispondenza, registri, 1915-1918

si rileva:

carteggio relativo all'amministrazione dell'Ospedale militare sussidiario di Vignola, con circolari, elenchi dei degenti, dei personale in servizio presso l'ospedale e quadri dei movimenti giornalieri dei malati e feriti; fascicolo inherente alla lavanderia militare di Bologna ossia carteggio e note della biancheria consegnata dall'ospedale di Vignola alla "Lavanderia militare" di Bologna

b. 2, Ospedale militare sussidiale di Vignola. Rendiconti, 1915-1919

Rendiconti delle somme dovute per i militari ricoverati nell'ospedale di Vignola

b. 3, Corrispondenza generale, 1915-1917

si rileva:

carteggio, fatture ed atti relativi all'amministrazione dell'Ospedale militare sussidiario di Vignola ed inherenti, soprattutto, a forniture di generi alimentari, indumenti e merci varie

bb. 4-6, Fatture saldate e quietanze di pagamenti, 1915-1918

Fatture inviate alla Congregazione di Carità di Vignola per l'Ospedale militare sussidiario

Serie Giornali mastri (1915-1919), regg. 3

Serie Registri dei militari degenti (1915-1919 e 1940-1941)

1915-1919, regg. 2

In particolare:

reg. 10, Ospedale congregazionale di Vignola. Registro generale dei militari degenti, 1915-1919

Registro indicante, per ogni degente (nn.1-4646), il nome, l'anno e il luogo di nascita, il corpo di appartenenza, il grado militare, la diagnosi e cura, la data di entrata ed uscita dall'ospedale e l'esito della cura

reg. 11, Registro dei militari entrati e usciti, 1915-1916

Repertorio alfabetico dei militari ricoverati nell'Ospedale di Vignola, con rimando al registro generale

Serie Fascicoli delle spedalità (1915-1919 e 1940-1941)

1915-1919, bb. 9

Fascicoli delle spedalità, con allegate statistiche

Biblioteca “Francesco Selmi” del Comune di Vignola

Fondo fotografico Mario Borsari [1914-1918]

Il fondo fotografico Mario Borsari fa parte dei fondi speciali della biblioteca. Esso “comprende fotografie, negativi e lastre del capitano Mario Borsari, che da autentico cultore della fotografia ha documentato le drammatiche vicende del primo conflitto mondiale: le immagini ritraggono vari episodi delle battaglie dell'Isonzo, fino alla ritirata sulla linea del Piave dopo la disfatta di Caporetto; scatti di trincee, battaglie, mezzi motorizzati in uso alle forze armate italiane. La raccolta include inoltre immagini del fronte orientale appartenute all'avvocato Bruno Foresti, carpigiano, ufficiale di artiglieria, consuocero di Mario Borsari.

Archivio Storico del Comune di Modena. Tra le carte: cause, tragedie e conseguenze della Prima Guerra Mondiale

Franca Baldelli

L'Archivio Storico del Comune di Modena conserva una ricca documentazione relativa alla Prima Guerra mondiale, tuttavia non esistono veri e propri inventari delle diverse serie documentarie relative al conflitto, per quanto ricche di informazioni. Alcuni elenchi di consistenza permettono, comunque, di individuare le carte relative agli avvenimenti che vanno dal 1915 al 1918/20.

I dati di seguito riportati sono il risultato dell'esame del Titolare in uso nel Comune di Modena che l'Archivio storico comunale (sito in parte nel Palazzo dei Musei, viale Vittorio Veneto 5, e in parte nella nuova sede di via Cavazza) rispecchia perfettamente. È stata fatta una selezione che non tiene conto, per non disperdere l'informazione, della documentazione precedente e successiva agli anni 1915/1918 del primo Novecento, anche se, come è noto, documenti precedenti e successivi sono importantissimi per comprendere le premesse e i problemi che la nazione si trascinerà ancora per molti anni.

Come per altri archivi comunali l'attenzione cade, in un primo momento, sulle buste che riportano l'indicazione "Militari e Leva", laddove sono più evidentemente sedimentati i documenti relativi ai militari e alle loro condizioni di vita in quegli anni: vi si trovano informazioni inerenti le regole da rispettare per la corrispondenza con i militari al fronte, l'assegnazione di sussidi alle famiglie dei richiamati, i nomi e le generalità dei dispersi in guerra e, ancora, gli elenchi dei feriti con indicazione delle ferite riportate dai soldati, i permessi e le licenze (concesse e non), la restituzione degli indumenti civili dei soldati arruolati; la restituzione degli effetti personali nel malaugurato caso in cui si dovesse comunicare alla famiglia la morte del congiunto, lo stato di salute dei soldati ricoverati negli ospedali militari.

Altra documentazione segnalata informa sulle requisizioni di quadrupedi e carri; sulle licenze agricole ai soldati; sulle pensioni; esibisce gli elenchi dei profughi e i sussidi ai profughi, i sussidi alle famiglie dei richiamati con le domande di licenze agricole per i militari, inoltrate al sindaco da parte dei familiari rimasti a casa, elenchi dei soccorsi accordati alle famiglie dei militari richiamati alle armi, liquidazioni di pensioni ai familiari dei soldati deceduti.

Di grande interesse sono anche le informazioni che si ricavano dalle buste "Agricoltura, industria e commercio" dalle quali si evincono le requisizioni di granaglie, la scarsità dei generi alimentari per la popolazione e per gli animali, la poca legna per il riscaldamento e le condizioni disperate delle donne chiamate a sfamare i figli e gli anziani genitori.

Negli Atti di amministrazione, alla voce "Varie", è possibile trovare documenti relativi ai militari morti in combattimento, alle madri dei militari, agli orfani e alle vedove di quel terribile conflitto; sono prevalentemente elenchi nominativi, più raramente intere pratiche che raccontano la condizione delle famiglie più colpite dalla guerra.

Da queste e altre testimonianze, quali i giornali, gli opuscoli e il fondo Miscellanea, risulta chiaro quanto lontana dalla cruda realtà del fronte e dalla profonda umanità dei combattenti

fosse la visione della guerra degli interventisti, di alcuni grandi intellettuali che esaltavano la guerra degli «Arditi» e dei corpi speciali, in cui scorgevano la “più feconda matrice di bellezza e entusiasmo...”.

Risultano evidenti dalla documentazione che va sotto il nome di “Bandi e manifesti” e, talvolta, anche di “Onoranze funebri”, come gli espedienti propagandistici riuscirono ad imporre fra i combattenti e la gente comune un’eccezionale forza di suggestione e abbiano potuto far vibrare le corde dell’emozione collettiva e del sentimento nazionale.

L’azione di propaganda si rivelò essenziale per rafforzare lo spirito pubblico a favore della guerra e per tenere unito il fronte interno e rese sempre più intensa la mobilitazione civile per assicurare nuovi mezzi alle crescenti necessità materiali del conflitto, a cominciare dalle risorse finanziarie occorrenti per alimentare la macchina bellica, che vennero raccolte mediante una serie di prestiti nazionali emessi a ripetizione, di cui ampia è la documentazione nel fondo so-pracitato e nei registri delle delibere del Consiglio.

Attraverso diversi percorsi di ricerca è possibile capire come anche a Modena si sia realizzata quella coesione di energie e di intenti che, sia pur non plebiscitaria e non senza smagliature, consentì all’Italia di non vacillare anche nelle fasi più difficili del conflitto.

Deliberazioni (1859-1974)

Sottoserie Verbali della Giunta comunale (1814-1919)

regg. 12 Delibere della giunta comunale 1914-1919.

Sottoserie Verbali del Consiglio comunale (1814-1919)

regg. 3, “Atti del consiglio comunale” 1914-1918.

Protocollo

regg. 30; registri di protocollo 24 e 6 indici

Carteggio amministrativo (1859-1974)

Atti amministrativi 1914-1919

In particolare:

Sono presenti fascicoli personali che conservano la documentazione prodotta a corredo delle domande di pensione, tra cui si segnalano le attestazioni di morte e irreperibilità dei soldati, rilasciate dai comandi militari; Schede di famiglia degli orfani di guerra, Pratiche individuali relative agli orfani di guerra, Elenchi di orfani di guerra 1915-1918, Elenco delle vedove di guerra 1915-1918, Elenco dei militari caduti 1915-1918, Elenco delle madri dei militari caduti 1915-1918.

“Sussidi per le famiglie dei militari 1918”.

1914

Affari generali

bb. 3, Affari generali, 1914

In particolare:

Guerra europea

Affari Militari

bb. 4, Affari Militari, 1914 contiene:

In particolare:

Leva; Arruolamento volontari; Richiamo alle armi; Mobilitazione; Colonia Eritrea e Libica; Requisizione cavalli, muli, vetture, carri; Leva di mare

1915

Affari generali

bb. 3, Affari generali 1915

In particolare:

Guerra europea

Affari Militari 1915

bb. 6, Affari Militari (Morti, Feriti in Guerra) 1915

In particolare:

Formazione liste leva

Cimiteri 1915

bb. 3, Cimiteri 1915

In particolare:

Camposanto di San Cataldo; Vendita tombe; Epigrafi

Onoranze 1915

b. 1, Onoranze e condoglianze 1915

Scuola di Musica 1915

b.1, Scuola di Musica - Servizi Militari 1915

In particolare:

Consegna aula al comando militare

1916

Affari generali 1916

bb. 4, Affari Generali 1916

In particolare:

Arruolamento volontari; Richiamo alle armi; Mobilitazione; Guerra europea

Affari Militari 1916

bb. 5, Affari Militari 1916

In particolare:

Richieste di licenze; Morti e feriti ecc. in guerra; Richiesta locali dall'autorità militare; Congedi

Cimiteri 1916

bb. 3, Cimiteri ed epigrafi 1916

In particolare:

Vendita tombe

Onoranze Condoglianze 1916

b. 1, Onoranze Condoglianze 1916

Rappresentanze comunali per Spedali 1916

b. 1, Rappresentanze comunali per Spedali 1916

1917

Affari Generali 1917

bb. 3, Affari Generali 1917

In particolare:

Guerra europea

Affari Militari 1917

bb. 5, Affari Militari 1917

In particolare:

Richieste di licenze; Morti e feriti ecc. in guerra; Richiesta locali dall'autorità militare; Congedi

Cimiteri 1917

b. 1, Cimiteri 1917

Impiegati Uffici 1917

b. 1, Impiegati Uffici-Onoranze Condoglianze 1917

In particolare:

Condoglianze

Scuola di Musica 1917

b. 1, Scuola di Musica-Servizi Militari 1917

1918

Affari Generali 1918

bb. 13, Affari Generali 1918

In particolare:

Guerra europea; Alloggi sfrattati in locali scolastici

Affari Militari 1917

bb. 5, Affari Militari 1917

In particolare:

Richieste di licenze; Morti e feriti ecc. in guerra; Richiesta locali dall'autorità militare; Congedi

Comitati-Consorti-Cimiteri 1918

bb. 2, Comitati-Consorti-Cimiteri 1918

Onoranze Condoglianze 1918

b. 1, Onoranze Condoglianze 1918

Rappresentanze comunali-Regolamenti-Ricorsi-Spedali-Sanità Igiene 1918

bb. 4, Rappresentanze comunali-Regolamenti-Ricorsi-Spedali-Sanità Igiene 1918

In particolare:

Spedali

Scuola di Musica 1918

b. 1, Scuola di Musica con Stabilimenti di Beneficenza 1918

1919

Affari Generali 1919

bb. 7, Affari Generali 1919

In particolare:

Alloggi; smobilitati

Affari Militari 1919

bb. 5, Affari Militari 1919

In particolare:

Morti, dispersi, prigionieri di guerra; Richieste licenze; Requisizione e restituzione locali

Agenti comunali e Massari 1919

b. 1, Agenti comunali e Massari più Affari Militari 1919

In particolare:

Affari militari

Banda musicale 1919

b. 1, Banda musicale e Beneficenza 1919

Cassa di Risparmio-Cimiteri-Comitati-Contenzioso 1919

b. 1, Cassa di Risparmio-Cimiteri-Comitati-Contenzioso 1919

In particolare:

Cimiteri

Cimiteri 1919

b. 1, Cimiteri 1919

Monumenti dal 1919

Onoranze-Ornato-Opere Pie 1919

b 1, Onoranze-Ornato-Opere Pie più Spedali 1919

In particolare:

Spedali

Serie Anagrafe e Servizi Demografici

Nati, 5 regg.

Morti, 5 regg.

Indici di Matrimonio, 4 regg., 1915-1919

Anagrafe Immigrazioni 1915-1918 (con fogli famiglia)

Anagrafe Emigrati (Partiti) e Immigrati (Entrati) dal 1902

Registri di Leva

Orfani di Guerra 1915-1918

Serie LL.PP.

Con indici relativi ai cimiteri e situazioni cittadine

Serie Bandi e Gridari 1919

Bandi e Gridari 1919

Serie Polizia

Ufficio di Polizia Lavoro donne e fanciulli 1917

Affari diversi 1917

Serie Economato

Economato e Servizi Militari dal 1914

Serie Ragioneria

Sussidi mandati - Miscellanea Varia 1919

ECA 1915-1919

Opera Pia Ferrari

Opera Pia Formiggini

Opera Pia Storchi

Opera Pia Poletti

Miscellanea (da inventariare)

Forze Armate e Guerra bb. 3

Nominativi prigionieri registro pacchi?

Manifesti Municipali busta n. 40 /1917 Miscellanea

In particolare:

Razionamento, 1917-1921

Razionamento, Requisizioni, distribuzioni, 1917-1920

Croce Rossa Italiana - Documentazione relativa al razionamento in tempo di guerra e all'assistenza ospedaliera

Serie Pubblicazioni (1888-1938)

Sezione Leggi, decreti e regolamenti (1914-1919)

Sezione Fotografie Cartoline (Sec. XIX - sec. XX)

Fra le diverse tipologie vi è anche quella dedicata ai "Soggetti militari" (non inventariata).

Opuscoli

Tempio commemorativo dei Modenesi Caduti in guerra. Omaggio del Comitato. Ricordo 8 dicembre 1923, Modena, Tip. Immacolata Concezione, 1923

Cenni sull'opera provvida dell'Orfanotrofio provinciale per gli Orfani di Guerra nell'Istituto infanzia abbandonata in Fossalta (Modena), Modena, Società Tipografica Modenese, 1924

Scuola e Patria: nell'anniversario della data della guerra di redenzione, XXIV maggio MCMXXIII, R. Scuola Tecnica di Modena, Modena, Ferraguti, 1923

Resoconto al 31 dicembre 1918 approvato dall'Assemblea Generale del Comitato il 14 aprile 1919, Istituto autonomo provinciale pro-mutilati e storpi di guerra in Modena, Modena, P. Toschi e C., 1919

Giovanni Guicciardi, *L'opera dell'Ospedale congregazionale durante la guerra mondiale 1915-1919: Relazione*, Modena, Tip. A. Cappelli, 1920

Tributo d'onore Liceo-Ginnasio pareggiato S. Carlo in Modena (giugno 1919), Modena, Società Tipografica Modenese, 1919

Giornali

"Gazzetta dell'Emilia" dal 1911 al 1933 (manca il 1914)

"La Domenica del Corriere" 1915-1918

Archivio di Stato di Modena. Fonti sulla Prima Guerra Mondiale

Maria Carfi

L'Archivio di Stato di Modena, per la sua precipua caratteristica di istituto conservatore degli uffici periferici dello Stato, custodisce un numero rilevante di fondi archivistici i cui estremi cronologici includono pienamente il periodo bellico 1915-1918. A questi inoltre si affiancano anche alcuni archivi privati o di enti non statali.

Per compiere un'analisi del materiale conservato è stato necessario stabilire con esattezza il criterio di selezione del materiale archivistico proposto di seguito, dal momento che il rischio di un'elencazione di tutti i fondi individuati solo per estremi cronologici avrebbe potuto, più che agevolare, rendere difficoltosa e vaga la ricerca da avviare.

Si è pertanto scelto di indicare in primo luogo i fondi archivistici che sia per l'arco temporale ricoperto, sia per la tipologia documentaria, possono prestarsi all'avvio della ricerca, fornendo successivamente l'elenco di quelli che in maniera più specifica affrontano il tema della Grande Guerra:

PREFETTURA DI MODENA, AFFARI GENERALI

L'Ufficio della Prefettura o Ufficio territoriale di Governo può essere considerato il punto di partenza della ricerca, in particolare per delineare gli aspetti economici e sociali quali ad esempio il razionamento dei consumi e l'intervento della Sanità pubblica in particolari settori della vita civile (inventari cartacei nn. 70/1 e 70/2).

GENIO CIVILE

Ulteriori riscontri possono essere qui compiuti se si desidera approfondire l'aspetto urbanistico durante il periodo bellico (inventario cartaceo n. 67/2, Genio civile, 1846-1920). Tra le competenze del Genio civile ricadono infatti funzioni di controllo su opere pubbliche, idrauliche e viarie.

SOTTOPREFETTURA DI MIRANDOLA E SOTTOPREFETTURA DI PAVULLO NEL FRIGNANO

In quanto uffici inferiori dipendenti dalla Prefettura provinciale, si possono indagare questi fondi per estrarre ulteriori aspetti della vita politica, economica e sociale dei circondari di pertinenza. I fondi sono purtroppo privi di strumenti di corredo adeguati per un'agevole consultazione. Sono presenti infatti solo degli elenchi di versamento.

PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Il fondo si presenta molto lacunoso e con un breve elenco di consistenza. Riguardo al periodo bellico si può individuare documentazione relativa in particolare all'edilizia scolastica (inventario n. 113).

ARCHIVI GIUDIZIARI

Si tratta di un complesso documentario ampio e molto articolato. Diversi uffici, quali le preture e il Tribunale di Modena, conservano documentazione relativa agli anni esaminati. Gli strumenti di corredo sono costituiti dagli elenchi di versamento.

ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA (ECA)

Si tratta in questo caso di poche filze della Congregazione di carità, riferibili in particolare a spedalità e beneficenza (inventario cartaceo n. 45)

Infine sembra utile segnalare ulteriori fondi di pertinenza storica anche se non conservati presso l'Archivio di Stato di Modena ma presso l'Archivio Centrale dello Stato. Si tratta in particolare della documentazione afferente ai **Tribunali militari territoriali di guerra** di Mirandola (pacchi, bb., voll., registri 38, 1917-1918) con fascicoli processuali e di Modena (pacchi, bb., voll., registri 54, 1915-1918) con le serie "Campo riordinamento fanteria", "fascicoli processuali" e "Sentenze", "verbali di dibattimento", "ordinanze".

Di seguito si elencano i fondi che conservano documentazione inerente la Prima Guerra Mondiale in maniera più specifica:

PREFETTURA DI MODENA

Ufficio di Gabinetto, serie Atti generali

La serie è costituita dalla corrispondenza di carattere riservato del prefetto, riguardante in particolare il governo del territorio, i rapporti con gli stati esteri, i rapporti con le altre amministrazioni statali ed il controllo delle amministrazioni territoriali, la difesa dello Stato e l'ordine pubblico, le elezioni politiche ed i rapporti con le organizzazioni partitiche e di vario genere. Si possono altresì individuare anche l'attenta vigilanza sulla popolazione con un controllo sia politico che morale e sul lavoro.

La serie si suddivide in 11 sottoserie, tra le quali sono di particolare rilievo per la tematica affrontata le seguenti:

"Atti del periodo bellico" (1914-1920)

raccoglie gran parte della documentazione inerente proprio le funzioni espletate dal Prefetto in sede locale nel periodo della Prima guerra mondiale. La sottoserie va comunque integrata con la documentazione presente nelle altre sottoserie dell'Ufficio di Gabinetto. Gli atti sono organizzati per affare. La sottoserie consta di 67 fascicoli, condizionati in 14 unità di conservazione (numerate da 128 a 141).

"Atti a serie aperte" (1911-1920)

la documentazione di questa serie è utile per studiare gli aspetti politici e sociali di Modena e provincia. È infatti possibile trovare rapporti informativi su privati o dipendenti statali, pratiche per sussidi di varia natura, relazioni sulla condotta politica del clero, servizi di ordine pubblico in affido alle autorità militari, disposizioni di massima ai comuni per avvicendamenti degli impiegati alle armi, realizzazione di monumenti commemorativi in zona di guerra, pratiche di scarti di atti della pubblica amministrazione a favore della Croce Rossa Italiana. La sottoserie è composta da 71 fascicoli suddivisi in 21 unità di conservazione (numerate da 107 a 127).

"Atti relativi ai comuni della provincia di Modena" (1911-1927)

poiché il Prefetto esercitava nei confronti dei comuni un controllo sulla sfera economica (bilanci) e politica (operazioni elettorali, nomine dei sindaci, dei segretari comunali, dei commissari prefettizi e dei membri della Giunta e del Consiglio) la presente sottoserie deve essere tenuta in considerazione per l'analisi dell'impatto che la guerra ha avuto sulla vita comunale. La sottoserie è composta da 14 unità di conservazione, in successione alfabetica per comune (numerate da 213 a 226).

L'inventario dell'Archivio storico della Prefettura di Modena è consultabile on line all'indirizzo: www.asmo.beniculturali.it/index.php?it/163/il-patrimonio-documentario

QUESTURA DI MODENA

La ricerca da compiere nell'ambito di tale complesso documentario presuppone un particolare interesse per l'ordine pubblico e la sicurezza. Il fondo è stato riordinato in base a 4 diversi titolari e ovviamente, in questo caso, è stato preso in considerazione il Titolario 1904-1931.

La documentazione è a sua volta ripartita in 3 Divisioni (Gabinetto, Polizia giudiziaria e Polizia amministrativa). Non è dunque possibile individuare una documentazione apertamente riferita al periodo bellico, ma in base al titolario si possono individuare le serie che più rispondono ai criteri di ricerca.

Si segnala comunque la presenza di:

Divisione I, serie A1: reclutamento operai per zone di guerra;

Divisione I, serie A6, stampe del periodo (si tratta dei controlli preventivi sulla stampa che permettono di avere un quadro complessivo in questo particolare settore).

Infine si segnala la presenza di numerosi fascicoli personali afferenti a diverse serie, molto utili ai fini di ricerche incentrate su particolari personalità.

L'inventario dell'Archivio storico della Questura di Modena è consultabile on line all'indirizzo: www.asmo.beniculturali.it/index.php?it/163/il-patrimonio-documentario

DISTRETTO MILITARE DI MODENA E REGGIO EMILIA

Registri di leva e Ruoli matricolari

Nell'ambito della ricostruzione di storie personali o della storia militare in genere della provincia di Modena i registri indicati sono la fonte principale di informazioni. Da essi è infatti possibile ottenere ogni indicazione utile a ricostruire l'intera carriera militare nonché dati identificativi personali e descrittivi dei soldati ricercati. I registri dei ruoli matricolari sono corredati di rubriche attraverso le quali è possibile individuare il numero di matricola relativo ad ogni nominativo. La consultazione dei registri di leva si espleta per verificare l'effettivo svolgimento del servizio militare dei soggetti ricercati.

MANIFATTURA TABACCHI IN MODENA

Attraverso la consultazione delle carte si possono trarre rilevanti informazioni sulla vita economica della città vista attraverso una delle realtà industriali più rilevanti della zona. Le carte di questo fondo possono interessare anche per evidenziare il ruolo svolto dalle donne in periodo di guerra: la lavorazione del tabacco era infatti affidata principalmente alle donne.

Si suggerisce quindi la ricerca nelle serie degli ordini di servizio, del personale, delle matricole e dei ruoli, nonché negli atti della direzione, dotati di un apposito titolario degli affari trattati. Il fondo è dotato di inventario sommario.

ARCHIVIO PRIVATO DELLA FAMIGLIA DEI CONTI ROSELLI

La documentazione pertinente è quella riferibile alla contessa Matilde Rosselli Bentivoglio, "Ricordi della guerra 1915-18" contenente corrispondenza diversa della stessa e alcune carte inerenti al suo servizio di volontariato svolto con la Croce Rossa.

Di certo interesse anche le carte del conte Camillo Rosselli, consigliere d'amministrazione del Banco di San Geminiano di Modena per gli anni 1912-1916, con annotazioni diverse dello stesso sui fatti politici più rilevanti avvenuti tra il 1901 ed il 1918. Infine sono da segnalare diversi scritti di storia militare della Prima Guerra mondiale con schizzi sintetici e annotazioni del colonnello Mario Capitani. Inventario cartaceo.

ARCHIVIO PRIVATO DELLA FAMIGLIA DEI CONTI BOSCHETTI

In questo fondo l'attenzione si concentra in particolar modo sulle carte private riferibili ad Anton Ferrante Boschetti, condizionate in due unità di conservazione denominate "Memorie della guerra 1915-1918", tra cui, oltre alla corrispondenza privata dello stesso, è possibile individuare un diario e materiale fotografico, con immagini dal fronte. Inventario cartaceo n. 105/8.

Biblioteca Estense Universitaria di Modena: “Libri per i soldati”

Elisa Pederzoli

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO Sezione storica

Con la circolare del 01/06/1915, il Ministero dell’Istruzione approva pienamente e incoraggia l’iniziativa di alcuni istituti culturali italiani¹ di organizzare una raccolta di libri da destinare ai soldati feriti in guerra e ricoverati presso le strutture ospedaliere del territorio, in modo da rendere la convalescenza il più possibile piacevole ai combattenti.

In particolare, nella provincia di Modena, si era istituita già da maggio la Commissione per la Biblioteca dei soldati feriti, con sede presso la Biblioteca Estense, presieduta dal direttore Domenico Fava. Questo il motivo dell’esistenza, nella sezione storica dell’Archivio amministrativo dell’Estense, di alcuni fascicoli che documentano l’evoluzione dell’iniziativa e il progressivo coinvolgimento dei vari istituti pubblici del territorio. Fava ha contatti costanti prima di tutto con gli ospedali che accolgono i soldati feriti, affinché la Commissione sia sempre informata sull’andamento delle “bibliotechine” istituite in loco e sulla presenza di referenti per la raccolta e distribuzione di libri ai degenzi, “in grado al tempo stesso di interpretare i bisogni intellettuali di ciascuno dei lettori per offrir loro i libri più adatti”².

Altri interlocutori sono le scuole medie e superiori di Modena, attraverso le quali i cittadini, tramite i loro figli e i maestri che li educano, possono fornire un contributo in denaro, in libri o riviste, e sentirsi così partecipi in prima persona della Grande Guerra.

Il carteggio tra i vari istituti e la Commissione, il più delle volte rappresentata da Fava, non è vastissimo, ma comunque ricco di informazioni.

In particolare, si rilevano 3 fascicoli dedicati.

fasc. 9, “Libri per i soldati” 1916-1920, Posizione XIV

Il fascicolo consta di 71 documenti, per un totale di cc. 161. Contiene materiale eterogeneo: minute (per lo più autografe di Domenico Fava); lettere ed elenchi manoscritti, circolari e comunicazioni dattiloscritte; biglietti da visita.

Raccoglie la corrispondenza con le principali scuole di Modena e provincia, gli elenchi di consistenza delle donazioni fatte, le comunicazioni ministeriali.

In particolare si rileva:

docc. 11-12: scambio di opinioni tra Fava ed Elvira Luppi, direttrice della Scuola normale femminile Regina Elena, da cui emerge la questione del grado di cultura e alfabetizzazione dei sol-

1 La Circolare cita “alcuni capi di Biblioteche p.g. dell’alta Italia ed il Consiglio centrale della Società Nazionale per la storia del Risorgimento”. Biblioteca Estense Universitaria, Modena (BEUMO), Amministrazione, Archivio storico, anno 1915, posizione XIV, fascicolo 37, c. 10

2 Circolare di Fava ai Direttori degli Ospedali di Modena. BEUMO, Amministrazione, Archivio storico, anno 1916, posiz. XIV, fasc. allegato al fasc. 9, c. 164

dati, "menti appena dirottate e tali quindi da dover essere invogliate all'esercizio della lettura dal non trovare in esso alcuna difficoltà", e la conseguente necessità di calibrare i testi donati su questo livello, poiché "l'opportunità di offrire ai soldati anche letture semplici e adatte per persone fornite di scarsa istruzione e cultura è stata riconosciuta da tutte le istituzioni simili alla nostra";

docc. 10, 21: prospetti riepilogativi di Fava per il Provveditorato agli studi, in risposta alla circolare del 29/11/1916 del Ministero dell'Istruzione³, che danno un'idea piuttosto precisa sulla mole di libri raccolti:

Liceo Muratori di Modena: n. 799 libri/riviste

Reale Istituto Tecnico di Modena: n. 534 libri/riviste

Scuola femminile Normale Regina Elena di Modena: n. 700 libri/riviste

Liceo San Carlo di Modena: n. 727 libri/riviste

Scuola Rinaldi di Modena: n. 56 libri/riviste

Reale Scuola Tecnica Giovanni Pico di Mirandola: n. 223 volumi/fascicoli

Reale Scuola Tecnica Ignazio Calvi di Finale Emilia: n. 40 volumi

Reale Scuola Tecnica di Modena: n. 719 volumi/fascicoli;

docc. 20, 24, 39, 45-6, 50, 52, 57, 59, ecc.: elenchi dei materiali inviati dai diversi istituti, da cui non si evince soltanto la notevole quantità di materiale raccolto, ma emerge anche uno spaccato delle letture dei ragazzi di scuole medie e superiori in quel periodo; ricorrono autori quali Edmondo De Amicis, Silvio Pellico, Massimo D'Azeleglio, Alessandro Manzoni, Carlo Collodi, Emilio Salgari, accanto a Vittorio Lucatelli, Anna Vertua Gentile, Cordelia (alias Virginia Tedeschi Treves), con titoli che spaziano dai classici, ai romanzi d'avventura, a storie più leggere come, ad esempio, le vicende di "Pinocchietto", molto popolari tra i ragazzini dell'epoca;

doc. 18: invio al Ministero dell'Istruzione della "Relazione (maggio 1915-dicembre 1916)" sull'operato e sulle cifre del primo anno di attività della Commissione per la Biblioteca dei soldati;

docc. 32-33: scambio tra Fava e il Ministero dell'Istruzione in merito alla nomina di una Ispetrice per la lettura, di cui si trova traccia anche in altro fascicolo allegato, a dimostrazione che, nonostante queste iniziative fossero affidate a istituti e organizzazioni locali, era previsto il superiore controllo da parte dello Stato.

fasc. allegato al fasc. 9, "Comitato di difesa civile Modena. Commissione per la Biblioteca dei soldati feriti (presso la Biblioteca Estense)" 1915-1920, Posizione XIV

Il fascicolo consta di 155 documenti, per un totale di cc. 202. Contiene materiale eterogeneo: minute (per lo più autografe di Domenico Fava), lettere e comunicazioni manoscritte, circolari dattiloscritte, biglietti, cartoline stampate.

Raccoglie la corrispondenza con i principali ospedali di Modena e provincia; il carteggio con i Comuni per la consegna dei libri ai profughi; biglietti da visita e lettere di accompagnamento delle donazioni; comunicazioni ministeriali.

In particolare si rileva:

docc. 35-36: scambio tra Domenico Fava e Giuseppe Zagari della Clinica Medica generale dell'Università di Modena sulle perplessità della Commissione riguardo l'invio di libri al suo ospedale, in quanto "nella Clinica da lei degnamente diretta sono degenti più ammalati che feriti, per cui le si dovrebbe applicare la stessa deliberazione presa per i ricoverati nel Foro Boario, ai quali non si sono potuti concedere libri, per il pericolo che questi diventassero in seguito veicolo di malattie";

3 La Circolare si trova in BEUMo, Amministrazione, Archivio storico, anno 1916, posiz. XIV, fasc. 9, c. 160

doc. 46: richiesta del tenente Giovanni Negri, dell’Ospedale Militare di Bu-Setta, Tripoli, al Sindaco di Modena di far pervenire alla Commissione la domanda d’invio di libri per i convalescenti in Africa;

doc. 48: richiesta di Giovanni Canevazzi del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento di una relazione sull’operato della Commissione, nell’ambito di una più generale raccolta di testimonianze e documenti sulla Grande Guerra;

doc. 88: biglietto di Giulio Coggiola della Biblioteca Nazionale di Venezia, che inoltra la lettera del soldato Eugenio Mazzega, ricoverato all’Ospedale Militare Cocconi di Parma, con la richiesta che il Comitato di Modena, competente dal punto di vista territoriale, esaudisca il desiderio espresso dal soldato stesso: “Trovandomi in un ospedale [...] chi lo sa quanto tempo dovrò guardare il letto la pregherei che mi facesse il piacere e non lo sa neanche lei che piacere mi farebbe a donarmi dei libri come riviste giornali illustrati libri romantici anche vecchi a questo indirizzo [...]. Il pacco postale lo mandi franco di posta perché io non ho soldi di pagare la posta”;

doc. 89: lettera di Fava al Presidente dell’Unione Insegnanti di Modena per chiedere di coinvolgere le scuole medie e gli studenti nell’iniziativa della Biblioteca per i soldati feriti, con l’apporto di testi ed eventuali contributi, che mostra il “nobile e illuminato pensiero di fare concorrere direttamente la gioventù studiosa ad un’opera, la quale trae sua ragione ed ispirazione da un alto senso di umanità e da vivo patriottico fervore di giovani delle scuole medie, i quali per cotidiana esperienza conoscono l’azione benefica della lettura sugli animi e l’alta sua efficacia morale [...] in quanto suona riconoscenza, affetto e ammirazione verso i fratelli, che ieri erano compagni dei loro studi, oggi invece, impugnate le armi, respingono il nemico oltre le terre di nostra gente, preparando l’immancabile vittoria finale”;

Biblioteca Estense Universitaria di Modena: Gli Archivi Formiggini

Milena Ricci

ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA FORMIGGINI (1 ottobre 1629 - 4 marzo 1955)

Si tratta dell'Archivio della famiglia Formiggini, che giunse a Modena al seguito dei duchi d'Este dopo la devoluzione di Ferrara del 1598; protagonista di una rapida ascesa economica e sociale, grazie ad una redditizia attività commerciale e ad una oculata politica matrimoniale, che assicurò ai membri della famiglia l'unione di ingenti patrimoni mobili e immobili di più rami della comunità ebraica degli Stati estensi, nell'Ottocento si aprì alle professioni e alla politica.

L'Archivio Famigliare, passato integro da capofamiglia a capofamiglia per quasi tre secoli, fu radicalmente riorganizzato da Fortunato Formiggini tra il 1850 e il 1865, che mise mano allo scarto dell'originario e immenso archivio commerciale, andato poi in gran parte distrutto, scorporando la documentazione contabile dalle carte di interesse privato.

Con l'ultima generazione, facente capo a Moisè Formiggini, l'archivio pervenne all'editore modenese Angelo Fortunato (21 giugno 1878 - 29 novembre 1938) che, sull'esempio dello zio omonimo, accentuò la valenza dell'archivio come luogo della memoria storica della famiglia, e continuò la ricostruzione genealogica, inserendo documenti personali *a latere* di atti, contratti e strumenti.

Formiggini si rendeva conto della necessità di salvaguardare il fondo attraverso la donazione ad una istituzione cittadina, individuata nelle sue disposizioni testamentarie nella Biblioteca Estense.

Come è noto, le pratiche per esaudire le ultime volontà dell'editore furono complesse, data la criticità degli eventi, culminati nell'atto di protesta del suicidio, ma, in base ad accordi verbali intercorsi tra la vedova, Emilia Santamaria (1877-1971), e il direttore della Biblioteca, Domenico Gnoli, l'Archivio Famigliare e l'Archivio Editoriale, nel massimo riserbo, arrivarono da Roma a Modena nella primavera del 1939. Aggiunte successive e saltuarie agli archivi furono effettuate da Emilia negli anni '50, con particolare rilievo alle vicende personali.

Complessivamente le cassette dell'Archivio sono 23, con suddivisioni interne. L'inventario dell'Archivio Famigliare è completamente consultabile on line:

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/inventari/nodes/109578?open=%2Fca-1%2F>

In particolare si segnala:

Busta 21 (a), fasc. 242. A. F. Formiggini: corrispondenza dalla zona di guerra. (1915-1916)

La documentazione relativa alla Prima Guerra Mondiale è legata alla esperienza diretta di Angelo Fortunato Formiggini che nel 1915, dopo il trasferimento della casa editrice da Modena a Genova (1911), si arruolò volontario, raggiungendo poi il grado di capitano del 64° battaglione della milizia territoriale. La corrispondenza dalla zona di guerra (doc. 39/1-32) è indirizzata soprattutto ai collaboratori ("ragazzi"), che supportarono l'editore nella sua duplice

veste di imprenditore e soldato, ma è dallo scambio epistolare con la moglie Emilia, che tentò di raggiungerlo al fronte, che emerge il sodalizio intellettuale della coppia, immersa nel clima interventista dei primi mesi del conflitto.

Di interesse specifico:

- c. 8. Lettera autografa di Emilia Santamaria datata 30.6.1915, inviata alla segretaria Maria con cui si ordina l'acquisto di lana per il confezionamento di calze e berretti per la truppa.
- c. 24. Cartolina postale autografa di Angelo Fortunato Formiggini datata Capovalle, 2.9.1915 con cui chiede generi di conforto per sé e i commilitoni, compresi "alcuni sillabari".
- cc. 28-38. Lettere autografe di Emilia Santamaria, con notizie relative all'attività delle crocerossine e alla vita dei ricoverati negli ospedali militari.

Busta 20 (a) , fasc. 240. *Gamba, Giacinto, Lettere*

Ottenuto un congedo temporaneo dal servizio, Angelo Fortunato Formiggini continuò a intrattenere rapporti con i commilitoni, e in particolare con Giacinto Gamba, già tenente del 64 battaglione della milizia territoriale di Cremona, poi capitano nella Somalia italiana. La corrispondenza (28.3.1916 / 27.8.1919) è utile alla ricostruzione della vita sul fronte italiano e nelle colonie.

ARCHIVIO DELLA CASA EDITRICE FORMIGGINI (5 gennaio 1901 - 1 novembre 1945)

Si tratta dell'Archivio di Angelo Fortunato Formiggini, editore in Modena (1908-1911), Genova (1911-1916) e Roma (1916-1938).

La struttura dell'Archivio Editoriale riflette la personalità del suo fondatore, che ne fu creatore e custode; Emilia Santamaria Formiggini operò una selezione *post mortem*, prima della consegna alla Biblioteca Estense nel 1939, e pertanto l'archivio non può dirsi completamente integro: manca la parte contabile, e anche la documentazione epistolare che la vedova non ritenne opportuno diffondere. Tuttavia non ne venne diminuita la valenza storica e sociale: i rapporti intrattenuti da Formiggini con politici, letterati, filosofi, artisti sono testimoniati da una messe straordinaria di documenti, carteggi e saggi di grafica, configurandosi come fonte imprescindibile sulla vita intellettuale italiana del primo Novecento.

L'Archivio Editoriale ricevette un primo ordinamento alla fine degli anni Settanta, quando vennero aperte le casse inviate da Emilia, ma fu adottato un criterio biblioteconomico che ne alterò l'organizzazione originaria, privilegiando l'ordinamento per corrispondenti rispetto a quello archivistico. Vennero identificati 30.061 documenti, suddivisi in 2068 filze. Il materiale di argomento bellico è sparso; pertanto solo dagli Indici è possibile risalire ai contenuti. La vastissima documentazione oggi si presenta suddivisa in 135 cassette, che nel 2010 sono state oggetto di una nuova e analitica inventariazione archivistica, consultabile on line:

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=strumcorr&Chiave=30417&RicFrmTitoloStrumCorr=formiggini&RicFrmSiusalnVSDC=0&RicSez=inventari&RicVM=inventari&RicTipoScheda=sdc>

In particolare si segnalano:

Busta: "Formiggini". Autografi e dattiloscritti. Miscellanea

Doc. 41. Lettera ai combattenti

Il lungo testo della *Lettera* fu pubblicato parzialmente: cfr. A. F. Formiggini, *L'organizzazione delle biblioteche al fronte*, in "Bollettino delle Biblioteche popolari, organo quindicinale della Federazione italiana delle biblioteche popolari", a.6, n. 6 (31 marzo 1916), Milano, Federazione Italiana delle Biblioteche popolari, 1916. La minuta autografa contiene osservazioni personali dell'editore modenese che furono cassate dalla redazione. Si fornisce in Appendice il testo integrale, riveduto e corretto per l'edizione a stampa.

Doc. 42. *Lettera*

Lettera di accompagnamento al testo precedente, da cui si evince che ad ogni volume inviato al fronte "l'editore ha unito una LETTERA AI COMBATENTI, in cui fa una piacevole critica a quanto egli ha riscontrato nel funzionamento delle biblioteche da campo."

Archivio delle recensioni (1908-1938)

L'Archivio delle recensioni è parte integrante dell'Archivio Editoriale, e consta di n. 326 cartelle per complessivi 37.392 documenti. Contiene le recensioni in lingua italiana e straniera dei libri pubblicati dalla casa editrice Formiggini, raccolte dal fondatore in trent'anni di attività, dal 1908 al 1938, avvalendosi di agenzie quali *l'Eco della stampa*, *Echi e commenti*, *l'Araldo della stampa*, ecc.

La rilevanza di questo archivio è palese, dal momento che contribuisce a delineare, con l'opinione dei lettori e della critica, non solo la fortuna delle edizioni formigginiane, ma anche la storia della cultura coeva. L'inventario è consultabile dal 2014 sul sito della Biblioteca Estense Universitaria:

<http://intranet.estense.local/web/info/img/cat/i-mo-beu-cat-aef-rec.html>

Si segnala:

Busta: "Varia. 1", n. 258. *Biblioteche da campo*

Doc. 1. Copia del Bollettino delle Biblioteche popolari in cui appare l'articolo di Formiggini: *L'organizzazione delle biblioteche al fronte*, con il *Proclama ai commilitoni*. (marzo 1916)

Doc. 2. Recensione alla *Lettera* di Angelo Fortunato Formiggini a firma di Augusto De Angelis: *Piccole questioni militari. Le biblioteche da campo* (aprile 1916). L'articolo è quanto mai interessante e, superando le posizioni formigginiane, demanda alle autorità militari il compito dell'organizzazione della lettura al fronte: "il problema non è risolto quando si son fatte cataste di libri, pronti a partire. Né si risolve mandando le cataste al fronte. È per questo che ho messo per titolo: *questioni militari*. La risoluzione di questa parte del problema è di competenza dell'autorità militare. Veda questa autorità come provvedere. Ma si provveda. Si studi il mezzo e il modo di organizzare il servizio. Si rendano i comandanti delle varie unità costituite responsabili di esso. Non si commetta l'errore di accentuare in un solo un servizio troppo vasto; né ci si affidi al caso o alla problematica buona voglia di chi ha tutt'altre occupazioni e di importanza immediata..."

APPENDICE

*Commilitoni,*¹

un congedo invernale provvisorio mi ha ricondotto per un poco al mio tavolo di lavoro che da otto mesi avevo repentinamente abbandonato. E poiché l'incertezza del momento non mi consente di intraprendere nessuno dei miei vecchi e nuovi propositi editoriali, i quali richiederebbero tranquilla certezza di un luogo di lavoro, occupo questo scorciò di tempo con lo scegliere dai miei magazzini di Genova e di Modena alcune casse di fascicoli e di volumi da inviare in dono a voi che non avete lasciato nemmeno per poco il vostro posto d'onore. E mi valgo della cortesissima e preziosa collaborazione di un mio egregio autore e carissimo amico che presiede all'ufficio doni della IV Armata per far giungere fino a voi queste cose mie. Consentitemi che accompagni il dono con un po' di notizie, di consigli, di confessioni.

Ho assistito al giungere alla fronte di vari pacchi di libri raccolti da benemeriti comitati, libri che erano stati per la maggior parte dati in dono dagli editori. Non sempre ho avuto la compiacenza di vedere che i volumi prendessero la giusta via per il loro più verace destino: spesso i pacchi restavano giacenti presso gli uffici di comando dove guerrieri più comodi e meno guerreggianti li scremavano facendo incetta di quanto di più dolce i pacchi contenevano: è incredibile quanta seduzione esercita il libro come oggetto di gratuita confisca...

I libri non dovrebbero fermarsi ai centri, ma giungere alle periferie, e non dovrebbero stare fermi e nascosti nella cassetta d'ordinanza di un Tizio o negli scaffali di un ufficio, ma dovrebbero circolare sulle plance improvvisate delle baracche di legno, negli zaini e nei tascapani.

Sarebbe impossibile ai benemeriti comitati offrire ai due o tre milioni di guerrieri nostri altrettante biblioteche e se questo per assurdo fosse possibile non vi sarebbero in tutti gli eserciti d'Europa tanti muli o camions sufficienti per trasportare una congerie così enorme di carta stampata. Il comunismo è qui una necessità assoluta, ed io ritengo che le unità ideali per le biblioteche da campo non siano i reggimenti e nemmeno i battaglioni perché questi reparti sono troppo numerosi, ma le compagnie.

Il battaglione è una tribù comandata da un patriarca, ma le compagnie sono vere famiglie di cui il papà è il capitano (ora ci sono papà molto giovani che hanno talvolta figliuoli molto vecchi) e in cui il caporale furiere è la massaia che ha in consegna le chiavi della dispensa, cioè il corredo della famiglia, e che conosce tutti quanti i membri della famiglia stessa. Accanto al collo contenente le pezzuole da piedi di ricambio ci dovrebbe esser in ogni ripostiglio di compagnia la cassa dei libri. È sempre facile trovare un graduato adatto per l'ufficio di bibliotecario, e solo se ogni compagnia avrà un bibliotecario che in ore determinate e sotto sorveglianza e secondo le direttive date dal papà adempia a questo ufficio, le biblioteche per i combattenti potranno essere praticamente organizzate senza eccessivo ingombro. Poiché se sarebbe piacevole che ogni combattente avesse a portata di mano la biblioteca nazionale di Firenze, bisogna tener conto della limitata potenzialità logistica degli eserciti in generale, senza nessuna allusione specifica al nostro.

Parlando di compagnie ho avuto presente l'ordinamento della nostra fanteria, e non è qui necessaria una specificazione analogica per le altre armi. Ci sono compagnie del Genio per esempio che sono numerose quanto due battaglioni di fanteria e che sono distese su una fronte di centinaia di chilometri e per le quali una biblioteca di compagnia sarebbe un assurdo.

¹ La lettera viene per la prima volta trascritta in versione integrale.

Aggiungo che le biblioteche da campo organizzate come ho proposto potrebbero, per amorosa iniziativa dei capitani o dei capireparto, esser completate di quanto può essere più appetito e più utile ai lettori e che sarebbe vano attender cadesse dal cielo della generosità dei donatori.

Io amai, quando mi fu possibile, provveder di persona alla distribuzione brevi manu dei volumi, e non so dire quante bibliotechine da campo ho iniziato, come mi compiacevo quando le vedeva funzionare e quanto mi rammaricavo se vedeva i miei colleghi, i miei superiori, e i miei subordinati correre il rischio di lussarsi le mascelle a furia di sbagliare in un ozio inoperoso o chiedere a Léo quel ristoro dello spirito che una piacevole lettura molto più igienicamente e senza dispendio avrebbe loro dato. Poiché nella vita di guerra per necessità sono innumerevoli le ore di ozio forzato, ozio che bisogna colmare il più nobilmente possibile.

Per dimostrare quanto sia difficile la organizzazione ed il normale funzionamento delle biblioteche da campo e quanto la poesia dei buoni propositi sia lontana dalla prosa della pratica realtà, vi dirò che quasi tutti i miei volumi, di cui i miei commilitoni si mosstrarono, con mia legittima soddisfazione, ghiottissimi, disertarono dalla fronte, e come se essi, nati in pace, fossero desiderosi di più riposate aure tranquille, emigrarono via via nelle bibliotechine famigliari. Buone, buonissime anche queste, ma alle quali, perdiana, penseremo in separata sede, in altro momento e per iniziativa individuale e non collettiva. Fenomeno che era dato non tanto dallo spirito individualista e anticomunistico degli italiani quanto dall'istintivo bisogno che in guerra ciascun ha di rendere il proprio bagaglio il più leggero possibile e di mondarlo di tutto ciò che non sia strettamente necessario alla più elementare vita fisica. Inconveniente questo a cui solo la organizzazione di biblioteche collettive può porre rimedio.

Un'altra cosa vi voglio dire: assistendo all'aprirsi dei pacchi che giungono dai Comitati non ho udite espressioni di gioia e di grato animo per gli offerenti ma critiche e quasi imprecazioni perché taluni dei libri che giungevano non erano abbastanza interessanti, o di edizione abbastanza recente o perché erano esemplari sdruciti. C'è un fondo di verità in ciò che un mio superiore, nemico dichiarato della filosofia ma eminenti filosofo empirico senza saperlo ingenuamente affermava <che in ogni libro stampato c'è sempre qualcosa da imparare> ed è anche vero che a cavallo donato non sta bene a guardar troppo per il sottile la dentatura. E chi riceve in dono da un editore un opuscolo di poca mole, di poco prezzo e di limitato interesse, o un volume dalla copertina sbiadita o rossa, deve gradirlo per quello che vale e leggerlo se gli interessa, e se no passarlo ad un lettore più adatto e deve se mai imprecare contro la sorte che gli ha fatto avere quella tale pubblicazione e quella tale copia mentre l'editore ne ha mandate tante altre che son toccate ad altri più fortunati.

Anche ho sentito dire: son cose che gli editori mandano per fargli della réclame. Ora questo è ingiusto e non è generoso trovare in un atto di liberalità un motivo recondito ed egoistico. Senza dire che io ho sentita muover questa accusa ad editori di fama semisecolare che non avevano affatto bisogno di allargare con questo mezzo la loro fama.

Quando ho detto ad un poeta genovese che stavo preparando alcune casse di volumi da mandare alla fronte, egli mi ha senz'altro ribattuto: Capisco benissimo: ella vuol farsi della réclame. Ma io a lui: E lei perché non dà alla Croce Rossa alcune decine dei suoi numerosi biglietti da mille?

Eppure vi voglio liberamente confessare che oltre ai buoni sentimenti di cameratismo che mi hanno indotto a farvi questo dono, sono stato mosso appunto dal desiderio che anche nell'ambiente militare le mie iniziative di cultura fossero conosciute ed apprezzate per quel che pur valgono.

Voglio dunque farmi con questo dono un po' di réclame fra voi, ma intesa non in un antitetico senso mercantile ma in quel simpatico significato spirituale dal quale nessun materiale vantaggio attendo che non sia, se mai remoto, e cioè differito al giorno forse lontano in cui io non sarò più vostro collega e ritronerò editore e voi ritronerete a ricercare nei libri quel senso di umanità dal quale la guerra ci ha bruscamente allontanati tutti quanti.

Io vivevo nella mendace illusione di esser riuscito in un paio di lustri di lavoro febbrile ed ininterrotto (interrotto solo e bruscamente dalla mobilitazione generale) a far conoscere il mio nome e le mie più fortunate imprese a tutti i miei connazionali colti: ed è stata con amara delusione che ho constatato che nell'eserciti vi sono molti che ignorano persino che fanno parte decorosamente della libraria italiana due mie fortunate collezioni i Profili e i miei Classici del ridere.

Invece di indulgarmi a descrivervi partitamente i volumi vari che vi spedisco, per non ripetere il Bollettino Editoriale che faccio riprodurre in questo opuscolo, lasciate che vi dica solo qualche parola di queste due collezioni.

I Profili (ve ne mando circa un migliaio) sono bei volumetti elzeviriani stampati su carta lussuosa e rilegati in pergamena, diffusi a prezzo popolare. Non sono monografie erudite ma vivaci e sintetiche rievocazioni di figure attraenti e interessanti, si che essi sono tanti spiragli di luce gettati sul vario e vasto campo del sapere. Essi non sono tutti per gli specialisti, ma da specialisti, e si rivolgono a tutti e tutte le persone colte.

Molti di questi volumi hanno già raggiunta in poco tempo la terza edizione ed anche ciò prova il pubblico riconoscimento della bontà di questa mia iniziativa.

La importanza della collezione cresce col crescere dei volumi: ne sono usciti quaranta, e ho materiale pronto per lungo volgere d'anni. Credo che in questo scorciò di tempo potrò pubblicarne intanto altri due: un ottimo Lavoisier scritto da un giovane e valoroso storiografo delle scienze, il prof. Aldo Mieli della Università di Roma, ed un Cavour tracciato magistralmente da Romolo Murri: è questa una potentissima sintesi non solo della figura morale e politica del grande statista piemontese ed italiano, ma di tutte le correnti del pensiero collettivo che portarono al trionfo della idea nazionale, idealità a cui oggi gli Italiani stanno per dare col sangue il definitivo suggello.

Ho sul varo anche un Carlo Marx di un nobilissimo nostro maestro: Achille Loria.

Anche vi spedisco alcune copie di Classici del ridere, dolente che non mi sia possibile esilarare tutto l'esercito italiano in massa.

So bene che questi sarebbero i volumi a voi più graditi per quel bello e riposante senso pagano che li ispira, e perché si illude chi vagheggia di costruir biblioteche da campo con lo scopo di creare degli eruditi e dei filosofi. La vita da campo è assolutamente contraria alla vita di meditazione. Ed ho visto assalire con vera avidità anche da ufficiali coltissimi fascicoli sparsi di giornali umoristici che giungevano alla fronte entro ai pacchi di donativi, e ho visto giacer negletti, assolutamente negletti, volumi di filosofia e di sociologia o di critica.

La lettura dei miei Classici sarebbe la sola prova di erudizione (erudizione tutt'altro che trascurabile anch'essa) bene accetta ai combattenti.

È mia convinzione che il ridere sia una cosa da prendersi sul serio, una cosa buona e utile se usata con saggezza. Io considero il ridere anche come una gloria nazionale e soprattutto latina, perché i latini sono i popoli più proclivi alla giocondità. Non importa se la Giocondità latina è prevalentemente grassa: è quello che è, ma è abbondante, è una polla sempre viva. Il ridere è la vita, è amore di vita: un esercito giocondo non può non esser vittorioso; io predicavo ai miei soldati di non esser coraggiosi o rassegnati ai disagi: sarebbe stato superfluo, ma volevo che fossero allegri il che è molto di più.

La mia collezione a dir il vero ha intenti universalistici più che nazionali, io ho voluto studiare e raccogliere i monumenti più insigni della giocondità di tutte le più insigni letterature e se potrò portare molto oltre questa impresa e svolgere e dare in luce i moltissimi materiali già pronti credo che apparirà maestosamente la importanza morale di questa divertente impresa.

Per me un vecchio pazzo sogno che nemmeno oggi mi abbandona e che spero non mi abbandonerà mai, che cioè un giorno o l'altro l'umanità impari a ridere insieme tutta quanta.

Mi hanno detto, ma io non ci credo, che i tedeschi hanno nello zaino una edizione del nostro Boccaccio. Ciò farebbe loro troppo onore e se fosse vero vorrei che se ne tenesse conto a loro vantaggio nel giorno della grande pace e del grande redde rationem.

In ogni modo sappiate che spero durante questo congedo di poter licenziare gli ultimi volumi della nostra edizione sontuosa del Decamerone che fa parte appunto dei Classici del Ridere. Ad ogni giornata corrisponde un volume, ed ogni giornata sarà adorna di numerose incisioni in legno: dieci volumi, dieci xilografi. È questa la prima edizione italiana del Decamerone in cui questo nostro aureo tesoro sia dato con una punteggiatura moderna, per fervida cura di Ettore Cozzani, si che la lettura riesce pur col più austero rispetto al testo, immensamente facilitata e resa perspicua. E il Prof. Angelo Timò sta preparando per il decimo e ultimo volume un indice analitico generale che riuscirà sommamente gradito ed utilissimo anche a tutti gli studiosi.

Nessun autore nostro potrà più degnamente accompagnare gli italiani che combattono di questo piacevolissimo padre del nostro idioma e della nostra novellistica.

Vi spedisco anche alcune casse di dispense sciolte di un'opera che uscì appunto in dispense prima che in due grossi volumi: è la grande antologia della Eloquenza parlamentare italiana compilata da Adolfo Nota: vi sono i più belli e più importanti discorsi che siano stati pronunciati nel parlamento subalpino e poi in quello nazionale. È una grande e vasta introduzione alla maggior pagina di storia che l'Italia sta ora scrivendo.

Vogliate dunque o commilitoni gradire ciò che vi invia con vivissimi auguri e con cuore fraterno

*il vostro
Capitano Formiggini*

“Quante vicende, tante domande”. La Prima Guerra mondiale fra le carte dell’Istituto storico di Modena

Meris Bellei, Laura Cristina Niero

Fondato nel 1950, un anno dopo la nascita dell’Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia, l’Istituto storico della Resistenza di Modena è un’istituzione privata le cui finalità originali si riassumono nella raccolta, conservazione e valorizzazione del ricco patrimonio documentario della guerra di liberazione nella provincia di Modena.

Risale invece al 1957 la costituzione del primo nucleo documentario del suo archivio, la cui formazione era stata individuata, dai soci ed amministratori di allora, quale elemento che maggiormente legittimava la presenza e l’attività dell’Istituto nel mondo culturale modenese. Nel corso degli anni il complesso documentario acquisito e custodito ha dilatato non solo la propria consistenza, ma anche e soprattutto i propri estremi cronologici, estendendosi oltre la memoria della guerra di liberazione, mediante l’ingresso di fondi relativi ai periodi precedenti e successivi, assumendo pertanto a tutti gli effetti il profilo di un archivio della storia contemporanea. A tale processo, graduale ma costante, ha corrisposto inevitabilmente una trasformazione istituzionale che si è tradotta sul piano formale nell’assunzione di una nuova denominazione, quella che a partire dal 1986 contraddistingue l’ente, e sul piano sostanziale nell’ampliamento della propria missione dal momento che la storia italiana postunitaria nella sua complessità è diventata di fatto il proprio ambito d’interesse.

Questa premessa rende ragione della presenza fra gli archivi e i fondi librari dell’Istituto di documentazione afferente agli anni del primo conflitto mondiale. Si tratta di materiali appartenuti a uomini che hanno avuto ruoli pubblici all’interno del mondo politico e sindacale modenese, e non solo, dell’epoca, come Alfredo Bertesi e Renato Prati, o che partendo dall’esperienza della guerra approdarono all’adesione attiva al fascismo, come Enzo Ponzi; oppure di documenti prodotti da organismi dello Stato come il Distretto Militare di Modena del cui archivio l’Istituto conserva alcuni fascicoli personali degli ufficiali nati fra il 1880 ed il 1920, oltre a diversi ruoli militari e ad una miscellanea d’atti. A questi fondi archivistici si aggiungono quelli librari provenienti dalla Biblioteca comunale di Carpi e dall’Istituto Lodovico Ferrarini di Modena, che a loro volta vanno ad integrare il patrimonio dell’Istituto storico stesso, dotato pure di una raccolta di periodici, opuscoli e materiali a stampa diversi (Sezione Emeroteca) e di una collezione di video (Sezione Videoteca) rintracciabili a catalogo sotto il soggetto “I Guerra mondiale”. Infine l’Istituto attualmente ospita anche i documenti, le fotografie, i cimeli e gli oggetti con valore di testimonianza (gavette, elmetti, divise, etc.) del Museo del Combattente di Modena.

La convivenza di queste diverse tipologie di fonti per la ricerca storica fra le mura del medesimo istituto di conservazione offre la possibilità di indagare ed interrogare figure e voci dell’interventismo e del neutralismo italiano, leggendoli ed interpretandoli all’interno della storia privata e pubblica dei singoli soggetti, restituita dai rispettivi archivi e nel contempo dagli altri che l’Istituto storico possiede (archivi di partito, di organizzazioni sindacali, etc.). Allo stesso modo le pubblicazioni dell’Istituto nazionale per le Biblioteche dei soldati, donate dalla Biblioteca comunale di Carpi, si possono collegare alle carte del Fondo Bertesi così come ai volumi

della Biblioteca dell'Istituto Ferrarini, traendone elementi sia per lo studio della propaganda interventista dell'epoca e delle sue ragioni, sia per un approccio, per antitesi e per confronto, alle posizioni contrarie alla guerra avvalendosi anche delle carte di Renato Prati, "socialista neutra-lista, inscrito al partito".

Le numerose fotografie conservate in più fondi rappresentano altresì un ulteriore strumento di analisi e di conoscenza del "tempo di guerra": le foto ufficiali scattate sul fronte o nelle retrovie per documentare le azioni militari, la vita dei soldati nelle trincee, la cattura dei prigionieri, etc. e quelle private con le immagini di gruppo dei reggimenti, i ritratti personali, la quotidianità al fronte con i feriti ed il fango, entrambe le tipologie, poste le une accanto alle altre, introducono il ricercatore di oggi in quella guerra e rendono "materiale" e biografica l'esperienza raccontata dai diari e dalle lettere. Tale materialità diventa infine tangibile nel momento in cui tutti questi documenti vengono avvicinati agli oggetti sopravvissuti a quell'esperienza. Le gavette, le maschere antigas, le cassette in legno del soldato, i piastrini di riconoscimento e di prigonia rivelano la guerra e gli uomini che l'hanno vissuta.

ARCHIVIO ALFREDO BERTESI (1876-1923, con seguiti al 1948) Fondo n. 23, bb. 27-33

Alfredo Bertesi (Carpi, 1851-1923) fu il fondatore nel 1890 e poi Presidente dell'Associazione dei lavoratori di Carpi; promotore della Società anonima del truciolo, direttore dei periodici "Luce" e "Secolo". Socialista, fu detenuto nel carcere modenese di Sant'Eufemia nel 1895 in seguito alle leggi Crispi, Deputato dal 1896, nel 1912 uscì dal partito insieme ai riformisti. Sostenitore dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale si dedicò ad un'intensa propaganda attiva contro il disfattismo; partecipò al conflitto per un breve periodo nel 1915. Nel 1920 divenne Senatore del Regno.

Personaggio poliedrico, il suo carteggio e i suoi manoscritti e dattiloscritti offrono interessante documentazione sulla situazione sociale ed economica del modenese prima, durante e immediatamente dopo la Grande Guerra.

Serie Corrispondenza (1876-1923)

In particolare:

bb. 27-28 Corrispondenza, 1876-1923

Cartoline Esercito italiano - Corrispondenza in franchigia; si tratta di centinaia di cartoline con saluti, ringraziamenti, richieste varie; la maggior parte presenta sul lato destro l'immagine delle Bandiere dell'Alleanza e la Vittoria Alata, altre invece riportano immagini originali. Sono presenti inoltre numerose lettere con informazioni sulla situazione di guerra, richieste diesonero e di aiuti di vario genere; ed ancora un copioso numero di lettere, sia personali che istituzionali, dalle quali si possono evincere informazioni di dettaglio sulla situazione economica e sociale prima e durante la guerra. Fra i corrispondenti compaiono i nomi di Bissolati, Mussolini, Prampolini, Turati.

Si rileva:

- doc. 137, Bissolati a Bertesi sui preparativi per la decisione di guerra, 20 aprile 1915
- docc. 208, 209, Bertesi alla moglie sull'attesa della guerra
- doc. 226, Bertesi al soldato Umberto Casarini sulla situazione e il senso della guerra, dalla

Camera, 1918

docc. 424-438, Società Il Truciolo, docc. vari tra cui "Piano finanziario per il pagamento case impiegati" (anni Venti)

doc. 520, Giovanni Marazzi a Bertesi, febbraio 1916; supplica in favore del figlio

docc. 788-803, Corrispondenza con il Regio Commissario di Carpi, 1915-1919; richieste e concessioni di sussidi per le cucine economiche messe in atto dal Comitato di azione civile di Carpi; somministrazione di alloggi per gli ufficiali

docc. 1008-1009, Ufficio notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare, Carpi 1917; aiuti di Bertesi pro militari e prigionieri di guerra

doc. 1012, l'Unione generale degli insegnanti a Bertesi, 18 luglio 1917; vengono inviati esemplari di opuscoli pubblicati "grati e lieti che Ella associa l'autorità del Suo nome e del Suo valore al fervore della nostra opera": si tratta di 6 opuscoli in piccolo formato contenenti temi di propaganda in favore della guerra, curati dal Comitato lombardo dell'Unione.

Serie Manoscritti e dattiloscritti di Alfredo Bertesi (1895-1920)

In particolare:

b. 29, Manoscritti e dattiloscritti di Alfredo Bertesi, (1895-1920)

Appunti per discorsi e minute di atti, molti dei quali possono essere di grande importanza per ricostruire il clima sociale, economico e politico sia del periodo che precede l'intervento dell'Italia sia degli anni di durata della guerra.

Si rileva:

doc. 1211, Lettera aperta ai cittadini di Carpi, 18 novembre 1910; proposta di fondare un ricreatorio scolastico

doc. 1233, "Comitato di azione civile Carpi", s.d. [1915], ms., pp. 14; carta intestata Camera dei Deputati; Bertesi sull'imminenza della guerra, interventismo e neutralità, atteggiamento dei diversi partiti, inevitabilità e importanza di combattere per la patria

doc. 1235, "Comitato di azione civile Carpi", s.d. [1917], ms., pp. 14; carta intestata Camera dei Deputati; attività del Comitato durante la guerra

doc. 1239, Appunti sul mercato granario, 22 giugno 1916, dattiloscritto

doc. 1243-1249, "Prestito nazionale"

doc. 1348-1358, Volantini e manifesti in materia di interventismo, ostilità al disfattismo, celebrazione dei caduti e delle madri, vittoria, prestito a Carpi, Natale di pace

doc. 1365-1366, Opuscoli a stampa in materia di prestito nazionale, sostegno ai soldati che combattono per la patria ("Agli amici soldati" 1918)

b. 30, Manoscritti e dattiloscritti di diversi, 1895-1920

Appunti e minute di articoli, volantini e manifesti, opuscoli a stampa.

Si rileva:

docc. 1367-1406, ed in particolare il doc. 1385: dattiloscritto relativo a esoneri, imboscamimenti, disordine amministrativo, mancate consegne di materiale bellico

doc. 1407-1450, Opuscoli a stampa; in particolare i docc. 1409, *La pace*, conferenza del 3 febbraio 1918; 1418, *Il rincaro dei viveri*, 1917; 1433, *Relazione del Comitato di preparazione civile 1915-1920*;

Onorato Roux, *Per diventar caporale. Manuale teorico pratico per i soldati...*, Milano, Trevisini, 1917; sulla copertina compaiono i bolli pro Croce Rossa 1917 e nella 4^a di copertina il bollo centesimi 10 "sovraprezzo temporaneo per il rincaro della carta"

Serie Raccolta di materiale a stampa (1891-1922)

In particolare:

b. 31, Miscellanea di giornali e volantini, 1891-1922

Si rileva:

docc. 1480-1485, "Bollettino de l'azione civile", 1915-1916; numeri diversi del periodico edito dal Comitato dell'azione civile di Carpi con articoli sui temi della gloria ai caduti, l'opera del Comitato, le sottoscrizioni, le lotterie benefiche, etc.

docc. 1486-1490, "Il dopo guerra. Organo di tutti i patrioti di Carpi; della lega antitedesca; delle associazioni di resistenza e di assistenza civile; delle associazioni operaie che hanno per base la difesa della nazione", 8 ottobre - 16 novembre 1918; numeri diversi del periodico con articoli sui temi dell'imminenza della pace, la vita negli USA, la gloria ai caduti, la vittoria, il ritorno dei combattenti, i problemi del dopo guerra.

Serie Miscellanea (1901-1948)

In particolare:

b. 33, Varie, 1901-1918

Si rileva:

doc. 1968, Commissione requisizione cereali, Anno granario 1918-1919, tessera di macinazione di grano rilasciata alla famiglia Bertesi

docc. 1977-2000, Fotografie in originale e in fotocopia, con immagini riguardanti le situazioni di vita e di lavoro

docc. 2044-2045, Pieghevoli per prestito e sottoscrizione

CARTE RENATO PRATI (1913-1946) Fondo n. 50, b. 51

Renato Prati (Modena 1899 - Sassuolo 1945), socialista, maestro, fu segnalato come sovversivo in un documento del 1918 all'entrata nell'esercito ai fini del controllo di censura; combattente in Albania dove contrasse la malaria, tra il 1920 e il 1921 fu segretario delle Camere del lavoro di Carpi e Vignola e consigliere comunale a Carpi eletto nel 1920. Durante il secondo conflitto mondiale prese parte attiva alla Resistenza contribuendo a costituire nella zona di Zocca la Brigata Matteotti di cui fu anche commissario politico col nome di battaglia "Lazzaro". Morì a Sassuolo il 24 aprile del 1945 in seguito allo scoppio accidentale di una bomba.

Serie Carte personali di Renato Prati (1918-1945)

In particolare:

24 documenti datati 1918-1945 tra cui spiccano alcune lettere con esponenti socialisti degli anni della Grande Guerra e dei primi anni Venti; documenti relativi a critiche e attacchi di esponenti socialisti (tra cui Alfredo Bertesi) relativamente al comportamento di Prati durante la prima guerra mondiale (1920).

Si rileva:

doc. 8, cartolina del Segretario politico PSI Bombacci con accenni alla guerra e alla situazione in Russia, 10 novembre 1917

doc. 14, La Prefettura di Forlì scrive al Comando di zona militare di Forlì per inoltrare notizie avute dal Prefetto di Modena: Prati è un "socialista neutralista, inscritto al partito, corrispon-

dente del giornale "Il domani", intelligente e colto; sta per entrare nell'esercito e occorre prestare "la più assidua e non appariscente sorveglianza" alla sua possibile propaganda difattista. Febbraio 1918". Il Comando della Compagnia cui è assegnato Prati è autorizzato a esercitare il controllo di censura su corrispondenza e pacchi.

Serie Periodici (1913-1946)

In particolare:

"L'Alfiere" 1914-1916, raccolta del periodico quindicinale della Dantes, poi organo mensile degli allievi maestri di Modena. La società Dantes venne fondata da Prati con lo scopo di "provvedere all'educazione giovanile" tramite il giornale "L'Alfiere", la biblioteca Muratori e una serie annuale di conferenze. Nel gennaio del 1915 la biblioteca disponeva di 200 volumi donati dai soci che distribuiva tutte le domeniche dalle 11 alle 12. Il periodico contiene diversi commenti sulla guerra, soprattutto nei giorni dell'intervento italiano. Nel "Commiato" finale dell'ottobre 1916 si fa riferimento quale causa della chiusura delle pubblicazioni proprio alla guerra che, con la "voce maestra del cannone", assorbe ogni "vitale energia"; nello stesso numero, si segnala l'articolo "L'analfabetismo e la guerra".

CARTE ENZO PONZI (1804-1960) Fondo n. 82, bb. 156-157

Avvocato modenese fra i fondatori del Fascio di Modena (1920), Enzo Ponzi (1895-1960) partecipò alla Grande Guerra scalando le gerarchie militari nel corpo degli Arditi: dapprima tenente, poi capitano (1917) e infine generale. Al termine della guerra venne insignito della medaglia di bronzo (15 marzo 1920) per "aver assunto il comando del battaglione dopo il ferimento del comandante, portando il contrattacco fino alla vittoria. Fosso Palumbo (Piave) 19 giugno 1918". Prese parte anche al secondo conflitto mondiale.

Il fondo archivistico conserva i suoi diari e numerose carte personali; il manoscritto "Diario di guerra del 1917", che comprende anche l'episodio di Caporetto, è forse di mano del fratello Franco. Sono presenti inoltre alcune foto sciolte e due album di fotografie, uno di natura privata, corredata di didascalie, ed uno ufficiale, pubblicato dal Comando supremo dell'esercito.

Serie Carte personali (1804-1960)

In particolare:

b. 156, Diari, 1917-1944

Si rileva:

"Corsi invernali per ufficiali subalterni" - "15 aprile 1917 Casino Boario", lastra in ottone, cm. 27X4; vi sono incise le firme di 12 maggiori, capitani, sergenti, tenenti (non compare il nome di Enzo Ponzi)

"Diario di guerra anno 1917", quaderno manoscritto; si tratta di un diario giornaliero dal 1 gennaio al 31 dicembre: la narrazione del 30 ottobre si svolge su diverse pagine, e assieme ai giorni successivi racconta la battaglia di Caporetto. La firma poco leggibile è del maggiore Franco Ponzi.

b. 157, Fotografie, 1915-(1944)

Si rileva:

"Enzo. Guerra 1915-1919", album di fotografie con ritratti di Enzo Ponzi e di commilitoni

nelle località di Bussolengo, Val di Ledro, Solferino, Monfalcone; le foto sono corredate di didascalie originali

“La battaglia dall’Astico al Piave, giugno 1918”, album di fotografie edito dalla Sezione foto-cinematografica del Comando supremo corredato dall’elenco delle 50 fotografie contenute; si tratta di immagini di vita in trincea, di spostamenti delle truppe, cadaveri di nemici, campi di battaglia, etc.

Fotografie diverse; in particolare “Foto dell’assegnazione della medaglia di bronzo al capitano di complemento del 14° reparto d’assalto Ponzi Vincenzo, Roma 15 marzo 1920”

CARTE LUIGI MATTIOLI (1915-1938, con un seguito al 1960)

Il fondo, depositato dalla famiglia Mattioli nel 2014, è costituito soprattutto da fotografie di pertinenza di Luigi Mattioli medico antifascista originario di Campogalliano (1882-1960). Laureatosi a Modena nel 1906, durante la Grande Guerra prestò servizio come ufficiale medico (marzo 1915-luglio 1919) e di questa esperienza sono testimoni proprio le fotografie.

Oltre ad esse sono presenti anche alcune carte di famiglia.

Fotografie di studio fotografico

57 fotografie accompagnate dall’opuscolo: *Stabilimento fotografico militare. 1. Elenco fotografie.* L’elenco comprende 173 fotografie.

Le 57 fotografie presenti recano il timbro a secco “Ufficio fotografico artistico Udine - Riproduzione vietata”. Sulla base dei personaggi ritratti e dei paesaggi, sono databili all’inverno 1915-1916.

Fotografie personali

1916: 3 foto timbrate sul retro Ospedale di convalescenza di tappa, Succursale Renati Udine; 3 foto con ritratti; 1 con partecipanti ai “corsi di medicina e chirurgia”

1918: 3 foto con ritratti di soldati e alpini

4 fotografie di armamenti contraerei

1 ritratto di ufficiale dell’Ufficio fotografico artistico Udine

ARCHIVIO DEL DISTRETTO MILITARE DI MODENA (1900-1970)

Si tratta di uno spezzone dell’archivio del Distretto militare di Modena: esso comprende i fascicoli personali degli ufficiali limitatamente ai nati tra il 1880 e il 1920 e deceduti negli anni Settanta; sono presenti inoltre numerosi registri dei ruoli militari per gli anni 1918-1932 e alcune buste con documentazione di carattere misceleaneo.

Serie Fascicoli personali (1880-1920)

bb. 20

Fascicoli personali degli ufficiali, ordinati alfabeticamente; all’interno di ogni fascicolo, accanto a corrispondenza di tipo amministrativo, è conservato il Libretto personale per gli Ufficiali in congedo che, quando completo, si presenta così organizzato:

Parte I: Servizi, promozioni, variazioni; Campagne di guerra, ferite, decorazioni, encomi; Corsi di studi e d'istruzione, pubblicazioni; Incarichi speciali; foto formato tessera

Parte II: Note caratteristiche; Rapporti informativi

Benché compilato per fini amministrativi, il Libretto consente di ricostruire la carriera del militare e la qualità del suo operato.

In Istituto sono a disposizione i nominativi dei 63 ufficiali per i quali si è verificata la partecipazione alla prima guerra mondiale, e nei cui fascicoli sono presenti notizie riguardanti gli eventi bellici, le ferite riportate e le malattie, la prigione di guerra, il servizio come ufficiale medico e farmacista, la carriera compreso il passaggio da soldato a ufficiale attraverso la frequenza di corsi di formazione.

DONAZIONE BIBLIOTECA COMUNALE DI CARPI

Documenti storici (1860-1950)

Il fondo è frutto di una donazione da parte della Biblioteca comunale di Carpi ed è costituito da 152 documenti a stampa che coprono un arco cronologico che va dal 1860 al 1950, conservati all'interno di 3 buste. Fra i materiali si distinguono più di 80 opuscoli pubblicati da editori diversi durante il periodo della Prima Guerra Mondiale.

Di grande interesse risultano le pubblicazioni edite a cura dell'Istituto nazionale per le Biblioteche dei soldati fondato a Torino nel 1908 da Ildegarde Occella: tale Istituto provvide a costituire presso i vari corpi e reparti dell'esercito un migliaio di piccole biblioteche con un patrimonio complessivo di quasi 70.000 volumi. Nel 1915 l'Istituto iniziò a pubblicare "opuscoletti e fogli volanti contenenti scritti brevi, chiari, vibranti di sentimenti patriottici, dovuti alla penna di eminenti scrittori nazionali e adatti, per gli argomenti scelti e per la forma con la quale questi sono svolti, ai soldati ed anche al popolo" al fine di "contribuire coi mezzi a sua disposizione a tenere alte e deste fra i soldati, ed anche fra il popolo, le più nobili virtù militari e cittadine".

b.1, [Documenti storici]

53 documenti

docc. 1-28: circolari, fogli volanti di propaganda ed opuscoli intestati all'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati e al Comitato di propaganda patriottica pei soldati e per il popolo, che dell'Istituto faceva parte; gli opuscoli contengono informazioni e consigli per i soldati

Si rileva:

doc. 3: Ministero della guerra. Segretario generale. Roma, 5 giugno 1915; lettera a stampa con la quale si promuovono le pubblicazioni dell'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati e si auspica la massima distribuzione capillare

doc. 4: "Una patriottica propaganda per i soldati e per il popolo", [giugno 1915]; foglio a stampa con indicazioni sul materiale già pubblicato dall'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati e informazioni sullo stato della distribuzione ai militari e alla popolazione

docc. 29-52: opuscoli di editori diversi, pubblicati tra 1914 e 1919, tutti inerenti la guerra, tra cui molti discorsi ufficiali

Si rileva:

doc. 48: Alfredo Bertesi, *A proposito del Prestito Nazionale e delle Guerre. Dialogo fra Domenico Tienlistretti e Giovanni Parlabene*, Modena, Tipografia E. Bassi e nipoti, 1918

doc. 50: *I documenti ufficiali della grande guerra*, raccolti da Giuseppe A. Andriulli, con prefazione di Guglielmo Ferrero, Milano, Ravà & C. editori, 1914

b. 2, [Opuscoli]

53 opuscoli di editori diversi pubblicati negli anni 1860-1950, dieci dei quali sono relativi alla Grande Guerra

Si rileva:

doc. 1: Relazione della Commissione Governativa Britannica d'inchiesta sul trattamento fatto dal nemico ai prigionieri di guerra inglesi nel campo di Wittenberg durante l'epidemia di tifo del 1915, Roma, tipografia Failli, 1916

doc. 18: Lettera aperta dei vescovi del Belgio ai vescovi di Germania e Austria-Ungheria, Roma, Desclée & C. Editori Pontifici, 1916; opuscolo

b. 3, [Carte sciolte e opuscoli]

46 documenti di cui 41 sono opuscoli di editori diversi pubblicati negli anni della guerra: si tratta di discorsi, relazioni, resoconti di guerra sia fotografici che di testo

Si rileva:

doc. 13: Eduard Clunet, *La Guerre Allemande par la combustion, l'asphyxie et l'empoisonnement de l'adversaire*, Paris, Imp. G. Cadet, 1915; opuscolo sulla guerra chimica

doc. 31: *L'azione civile in Carpi durante la Guerra Mondiale*, Relazione del Comitato di preparazione civile, Carpi, Tipografia commerciale Giuseppe Rossi, s.d.; opuscolo con notizie sull'attività assistenziale del Comitato (asilo, sanità, profughi, cucine popolari, oro alla patria, etc.)

docc. 32-41: H. C. O'Neil, *La guerra [...] 1917*, Londra, Williams, Lea & co. LTD, 1917; opuscoli che raccontano la guerra mese per mese, da gennaio a dicembre 1917; con carte geografiche

SEZIONE EMEROTECA ARCHIVIO STORICO

Fondo Elio Vocca (1931-1954) (Fondo 1, bb. 1-5)

In particolare:

b. 1, Libri, opuscoli, volantini

fra gli opuscoli, 20 sono contemporanei al periodo della prima Guerra Mondiale (tra cui 1 foglio ripiegato, 4 p.: L'Italia agli italiani, con mappa in 4^a p. Piazzola sul Brenta, 24.12.1914); accanto ad essi vi sono alcuni volantini dell'epoca o immediatamente successivi

bb. 2-5, Materiali a stampa

Si rileva:

La guerre illustrée, Londra, 1916-1918; sono presenti i numeri del dicembre 1916, gennaio e febbraio 1917; si tratta di un periodico solo illustrato con didascalie in francese, italiano, spagnolo, portoghese

Signor sì. Armata degli altipiani. Quarto anno di guerra, Milano, Società editoriale milanese - Sez. della cartografia della IV Armata, 1918; sono presenti: n. 1, 27 giugno; n. 4, 4 agosto; n. 5, 15 agosto; si tratta di un periodico satirico, illustrato con alcuni in testi in francese e inglese

Giornali e periodici (Fondo 14, b. 13)

In particolare:

Il mulo. Settimanale anticanagliesco, Bologna, 1907-1925; sono presenti numeri sparsi dal 1913 al 1923; si tratta di un periodico satirico, illustrato

Il bastone. Giornale politico illustrato, Roma, 1907-[1917]; sono presenti vari numeri dal 1913 al 1915; si tratta di un periodico di ispirazione cattolica e antisocialista, neutralista. Vari articoli censurati; si segnala: n. 38, 19 settembre 1915, p. 3: "Il bibliotecario. Diamo buone letture ai nostri soldati feriti e convalescenti"

SEZIONE VIDEOTECA

La videoteca dell'Istituto conserva riproduzioni in DVD di filmati dell'epoca della Grande Guerra, oltre a filmati più recenti sul tema. All'interno della collezione gli 82 video sono rintracciabili sotto il soggetto "I Guerra mondiale", che comprende le diverse tipologie: filmati originali, montaggi di documenti originali, ricostruzioni in computer grafica, video sui luoghi e gli eventi del conflitto.

BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO LODOVICO FERRARINI DI MODENA

Il fondo librario dell'Istituto di cultura popolare 'Lodovico Ferrarini', depositato presso l'Istituto storico negli anni Cinquanta, raccoglie circa 600 volumi riguardanti soprattutto la storia del fascismo e della Repubblica sociale italiana pubblicati tra il 1920 e il 1945. Al suo interno però si distinguono 50 volumi riferibili direttamente alla Grande Guerra, ossia edizioni contemporanee al conflitto e del decennio successivo: sono presenti infatti 21 volumi della "Collezione italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra nel mondo"; diari di protagonisti, ristampe di giornali pubblicati durante la guerra, raccolte di documenti, bollettini, grafici, mappe. Molti volumi sono corredati da fotografie e illustrazioni di diverso genere. Nessuno di essi si riferisce all'ambito locale.

Tutti gli esemplari sono catalogati nella banca dati del Polo SBN modenese (BIBLIOMO); alcuni di essi risultano posseduti anche da altre biblioteche della provincia, mentre una parte è presente solo in Istituto storico.

Collezione italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra nel mondo, Diretta da Angelo Gatti, Milano, Mondadori, [1925?-1932?]

Contiene:

- Bompiani Giorgio e Prepositi Clemente, *Le ali della guerra*, 1931 (FER 4562)
Boschi Gaetano, *La guerra e le arti sanitarie*, 1931 (FER 4563)
Brancaccio Nicola, *In Francia durante la guerra*, 1926 (FER 4579)
Bravetta Ettore, *La grande guerra sul mare: fatti, insegnamenti, previsioni*, 1925, (FER 4576, 4577)
Cadorna Luigi, *Altre pagine sulla grande guerra*, 1925 (FER 4580)
Caracciolo Mario, *Le truppe italiane in Francia*, 1929 (FER 4570)
Caracciolo Mario, *L'Italia e i suoi alleati nella grande guerra*, 1932 (FER 4560)
De Bono Emilio, *Nell'esercito nostro prima della guerra*, 1931 (FER 4561)
De Bosdari Alessandro, *Delle guerre balcaniche, della grande guerra...*, 1928, (FER 4573)
De Chaurand De Saint Eustache Felice, *Come l'esercito italiano entrò in guerra*, 1929 (FER 4567)
De Rossi Eugenio, *La vita di un ufficiale italiano sino alla guerra*, 1927 (FER 4572)

- Giardino Gaetano, *Rievocazioni e riflessioni di guerra*. Vol. I e III, 1929-1930 (FER 4568, 4569)
Giuriati Giovanni, *La vigilia*, 1930 (FER 4566)
Manfroni Camillo, *I nostri alleati navali: ricordi della guerra adriatica 1915-1918*, 1927 (FER 4574, 4575)
Meda Filippo, *I cattolici italiani nella guerra*, 1928 (FER 4571)
Salandra Antonio, *L'intervento (1915)*, 1930 (FER 4564)
Tosti Amedeo, *Come ci vide l'Austria imperiale*, 1930 (FER 4565)
Vercesi Ernesto, *Il Vaticano, l'Italia e la guerra*, 1925 (FER 4578)

Ed inoltre:

- Andreief Leonida, *Sotto il gioco della guerra: confessioni di un piccolo uomo su giorni grandi*, Firenze, Vallecchi, 1919 (FER 4417)
Andriulli Giuseppe Antonio, *Il libro nero della guerra (tedeschi e austriaci contro il diritto delle genti)*, Firenze, Bemporad, 1916 (FER 4492)
Bissolati Leonida, *Diario di guerra: appunti presi sulle linee, nei comandi, nei consigli interalleati*, Torino, G. Einaudi, 1935 (FER 4587)
I bollettini della guerra 1915-1918, Milano, Alpes, [19..], prefazione di Benito Mussolini (FER 4420)
Bonato Marco "cieco e ultrainvalido di guerra", *Come vedo il mio reggimento in Guerra (2.e 14. Bersaglieri). Guerra Italo-austriaca 1915-18*, Legnago, Tip. P. Manani, 1933 (FER 4423)
Cadorna Luigi, *Fino all'arresto sulla linea del Piave e del Grappa*, con l'aggiunta di un'appendice su l'intervento del Maresciallo Foch in Italia, Milano, Treves, 1923 (fa parte di *La guerra alla fronte italiana*) (FER 4509)
Casarico Giovanni, *Esilio indomito: ristampa de 'La Scintilla' giornale di battaglia nella prigonia degli italiani in Sigmundsherberg, 1916-1918*, [S.I.], Casarico, 1925 (FER 7925)
Caviglia Enrico, *Vittorio Veneto*, Milano, L'eroica, 1920 (FER 4527)
Civinini Guelfo, *Viaggio intorno alla guerra: dall'Egeo al Baltico (luglio 1915-marzo 1916)*, Milano, Treves, 1917 (FER 4390)
Corselli Rodolfo, *Cadorna*, Milano, Corbaccio, [19..] (FER 4431)
Coselschi Eugeni, *Il poema del soldato ignoto*, con prefazione di Oddone Fantini, Firenze, Vallecchi, 1925 (FER 4436)
Crespi Silvio, *Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles: diario 1917-1919*, Milano, A. Mondadori, 3^a ed., 1940 (FER 911)
Delcroix Carlo, *Guerra di popolo*, Firenze, Vallecchi, 2^a ed., 1923 (FER 909)
Delcroix Carlo, *Il nostro contributo alla vittoria degli Alleati*, Firenze, Vallecchi, 1931 (FER 4526)
Diario della guerra d'Italia: raccolta dei bollettini ufficiali e altri documenti, Milano, Treves (1915: 1-4; 1916: 5-7, 9-14; 1917: 15, 16, 18, 19; 1918: 20-22) (FER 7926-7945)
Fantini Oddone (a c. di), *Il decennale*, 10^o anniversario della Vittoria, anno 7^o dell'era fascista (pubblicazione Nazionale sotto l'Augusto patronato di S. M. il Re con l'alto assenso di S. E. il capo del Governo), Firenze, Assoc. Naz. Volontari di Guerra, 1929 (A. Vallecchi) (FER 4522)
Ferrari Oreste (a c. di), *Martiri ed eroi trentini della guerra di redenzione*, prefazione di Carlo Delcroix, Trento, Legione Trentina, 2^a ed., 1927 (FER 75)
Formigari Francesco, *La letteratura di guerra in Italia: 1915-1935*, Roma, Istituto nazionale fascista di cultura, 1935 (Quaderni dell'Istituto nazionale fascista di cultura. Ser. 5; 6) (FER 1599)
Gioda Benvenuto, *Da Caporetto a Vittorio Veneto: le operazioni di guerra in Italia dal giorno 8 novembre 1917 al 4 novembre 1918*, Modena, Dal Re, 1923 (FER 4422)
Italia. Stato maggiore dell'esercito. Ufficio storico, *Le forze belligeranti: allegati (1 bis)*, Roma,

Provveditorato generale dello Stato, 1927 (Ministero della guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio storico) (FER 4646)

Maravigna Pietro, *Come abbiamo vinto: lo sforzo dell'Italia nell'ultimo anno di guerra, l'offensiva austriaca dall'Astico al mare, la battaglia decisiva di Vittorio Veneto, l'armistizio di Villa Giusti, le aspirazioni italiane*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1919 (FER 4616)

Mercatali Enrico, *La guerra europea: cronistoria illustrata degli avvenimenti*, Milano, Sonzogno (pare un periodico raccolto in nove volumi da Mercatali, 1914-marzo 1919, marzo 1920; manca solo il 1° - il 9° è definito ultimo) (FER 7917-7924)

Novelli Renato, *Alle soglie del futuro: i canti della grande Guerra*, 1914-1919, Bologna, Casa Ed. C. Galleri, 1919 (Stab. Poligr. Riuniti) (FER 4483)

Palmieri Vincenzo, *Non mi arrendo no, per Dio: le divisioni carniche nella 12^a battaglia (24 ottobre-10 novembre 1917)*, Ravenna, STERM, 1935 (FER 4512)

Perrini Mario e Solentino Maria Luisa, *Donne eroiche italiane decorate al valor militare: 1915-1918*, Roma, Berlutti, 1935 (FER 4545)

Rinaldi Augusto, *Origini e cause del conflitto: la violazione e le atrocità tedesche nel Belgio*, Sesto San Giovanni, Madella, 1915 (FER 4531)

Rinaldi Augusto, *Germania contro Francia: cronistoria fedele e documentata della lotta franco-tedesca del 1914*, Sesto San Giovanni, Madella, 1915 (FER 4539)

Susani Luigi, *Pagine e parole di guerra del re soldato (maggio 1915-maggio 1936)*, Roma, Tipografia Regionale, 1941 (FER 45)

Torre Augusto, *Versailles: storia della conferenza della pace*, [Milano], Istituto per gli studi di politica internazionale, 1940 (FER 910)

Tosti Amedeo, *Bandiere bianche: armistizi e capitolazioni nella guerra 1914-1918*, Milano, A. Mondadori, 1938 (FER 4425)

Turati Filippo, *Da Pelloux a Mussolini: dai discorsi parlamentari 1896-1923, scelta organica a cura di Alessandro Schiavi*, Torino, De Silva, 1953 (Biblioteca Leone Ginzburg, 10) (FER 551)

Valori Aldo, *La guerra dei tre imperi: Austria, Germania e Russia, 1914-1917*, Bologna, Zanichelli, 1925 (FER 4408)

Valori Aldo, *La guerra sul fronte franco-belga, 1914-1918*, Bologna, Zanichelli, 1922 (FER 4393)

Varanini Varo, *L'esercito della vittoria*, Milano, Alpes, 1930 (FER 4582)

Volpe Gioacchino, *Pacifismo e storia*, Roma, Istituto nazionale fascista di cultura, 1934 (Quaderni dell'Istituto nazionale fascista di cultura. Ser. 4; 2) (FER 1556)

BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO STORICO

La guerra d'Italia 1915-1918, Milano, Treves, 1916-1924 (CONS GUER)

Contiene:

1 *Dalla triplice alla neutralità e alla guerra, 1916*

2 *Dall'inizio delle ostilità italo-austriache alla dichiarazione di guerra alla Turchia, 1917*

3 *Dalle vittorie di Pregasina e di Cima Fredda alla conquista di Gorizia - 1 settembre 1915-31 agosto 1916, 1918*

4 *Le operazioni di guerra dal gennaio al novembre 1917: dalla Bainsizza a Caporetto, da Caporetto al Piave, 1924*

5 *Dal Piave a Vittorio Veneto. La vittoria, 1924*

Mercatali Enrico e Vicenzoni Guido, *La guerra italiana: cronistoria illustrata degli avvenimenti*, Milano, Sonzogno, 1915-1920, 8 voll. (CONS MER)
Ruini Meuccio, *La montagna in guerra e dopo la guerra*, Roma, Athenaeum, 1919 (SR 940.3 RUIN)

MUSEO DEL COMBATTENTE DI MODENA

I materiali del Museo del Combattente di Modena sono attualmente custoditi presso l'Istituto storico; essi comprendono sia documenti e fotografie, sia oggetti militari.

In particolare:

Manoscritti e dattiloscritti

Diario dattiloscritto di 4 p. di Walter Dalla Barba, bersagliere ciclista medaglia di bronzo, dal 24 maggio al 27 luglio 1915: descrive la "fuga" verso il fronte di soldati annoiati per l'attesa

Lettere e telegrammi Pincelli

Quadernetto di appunti di Fioravante Facchini, con testi di canzoni

Fotografie

Fotografie sciolte suddivise per Comune della provincia di Modena: 152 foto sono relative alla Grande Guerra e riportano ritratti di gruppo, immagini delle trincee e di situazioni di guerra, etc.

Cartoline

12 cartoline su situazioni di guerra, forse edite successivamente; foto incorniciata raffigurante un soldato che mangia nella gavetta

Documenti diversi

Libretti personali, tessere di riconoscimento, polizze assicurative, diplomi con medaglie a ricordo, diplomi con autorizzazione a fregiarsi del distintivo, fogli di congedo, Bollettino Diaz 1918 inciso su lastra in bronzo

Oggetti

80 ca.

- piastrini di riconoscimento, piastrini di prigionia, medaglie commemorative, medaglie di corpi d'armata, Croci di guerra; gradi, nastrini e stellette, distintivo dei reduci dalla prigionia
- manico di bomba a mano tedesca, binocolo, ramponi da ghiaccio, caricatore per fucile con proiettili, olatore in piombo
- valigie di legno di Gino Gavioli e di Enrico Cuoghi; scarponi, chiodi per scarponi, mantellina, fasce mollettiere, gavette, borracce, coramella per rasoio, contenitore per bici, ferri da mulo.

Il Collegio San Carlo, in memoria degli studenti caduti durante la Grande Guerra: fonti documentali nell'Archivio storico della Fondazione Collegio San Carlo di Modena

Nel 1626 Paolo Boschetti, conte e sacerdote modenese, istituì un luogo per l'educazione di cavalieri e gentiluomini destinato a diventare il Collegio San Carlo. La formazione si concretizzava nell'educazione scolastica, nello studio delle arti e delle scienze (incluse le lingue straniere) e in attività fisiche. Lunga la lista di personalità che frequentò il Collegio, tra cui - per citarne alcuni - Camillo Molza, Bonaventura Corti, Lazzaro Spallanzani, Ippolito Pindemonte.

Con la fine del Settecento, nel grande sconvolgimento culturale che segnò l'intera Europa, il Collegio aprì le proprie porte anche a studenti che non provenivano da famiglie nobili, conservando però l'originaria vocazione di alta formazione. Nel 1862 le scuole vennero parificate a quelle statali, iniziando così un cammino che circa un secolo dopo avrebbe trasferito allo Stato la titolarità del Liceo classico. Dopo tale trasferimento la Fondazione si dedicò principalmente alla formazione universitaria attraverso l'apertura di un Collegio dedicato agli studenti dell'Università di Modena e di una Scuola di Alti Studi per la formazione post-laurea in materie umanistiche.

ARCHIVIO STORICO COLLEGIO SAN CARLO DI MODENA

Sezione Liceo Ginnasio San Carlo (1892-1970)

Serie Alunni caduti nella guerra 1915-1918, b. 1

fasc. 1, 31 sotofascicoli nominativi degli alunni caduti contenenti il carteggio intercorso fra il Liceo e le famiglie degli studenti in occasione della collocazione della lapide commemorativa nel ripiano dello scalone principale del palazzo dell'istituto (del. C.d.A. 25 marzo 1919) ed inoltre opuscoli commemorativi, santini, fotografie, rassegna stampa e ricordi diversi, 1915-1919
fasc. 2, Rassegna stampa relativa ai giovani caduti in guerra, 1919-1920

fasc. 3, "Raccolta per onorare la memoria dei giovani già studenti in questo Liceo-Ginnasio caduti per la patria", 1919; atti relativi alla raccolta di denaro effettuata dagli studenti in onore dei caduti

fasc. 4, Carteggio, 1918-1921 corrispondenza fra il liceo ed altri enti per la commemorazione degli alunni caduti; 3 copie dell'opuscolo *Tributo d'onore: giugno 1919*, Modena, Società tipografica modenese, 1919, pubblicato in occasione della collocazione della lapide marmorea nel liceo.

Sezione Delibere (1649-1971)

Serie Delibere del Collegio (1802, 1806-1838; 1842-1954)

La serie è costituita dai registri delle delibere del Consiglio direttivo del Collegio e Convitto San Carlo.

Nel secondo volume del XX secolo è verbalizzata la seduta del 25 marzo 1919, durante la quale si procede alla "approvazione di una lapide commemorativa per ricordare i giovani caduti in guerra per la grandezza della nostra patria".

Sezione Patrimonio (1698-1975)

Serie Occupazione militare di Villa Braida (1917-1972), fasc. 1

La serie è costituita da 1 fascicolo contenente documentazione relativa alla requisizione di Villa Braida, appartenente alla Chiesa, e di un appezzamento di terreno da parte della Scuola Bombardieri di Sassuolo negli anni 1917-1919.

Serie Concessione di sale e teatro per rappresentazioni e conferenze

(1893; 1904-1913; 1915-1919; 1925-1926; 1950)

La serie, costituita da 20 fascicoli, contiene in particolare 2 manifesti per concerti pro Comitato generale di soccorso e pro mutilati.

Sezione Funzione del culto: Chiesa e Sagrestia (1622-1950)

Serie Spese per le funzioni religiose (1904-1925; 1934-1940)

In particolare si rileva:

liste delle spese delle funzioni per i morti in guerra (1915-1917)

Serie Opuscoli e stampati religiosi (1671-1939)

In particolare si rileva:

b. 2, Opuscoli a stampa di argomento religioso, 1901-1938

Si rileva:

A. Melot (deputato di Namur), *L'invasione del Belgio, una guerra ingiusta e barbara*, Roma, Desclée & C., 1915;

In memoria di Mario Barbolini, caduto gloriosamente il 28 novembre 1915, Modena, Bassi e nipoti, 1916;

Carlo Segapeli, sottotenente, nel 1° anniversario, Modena, Società cattolica tip., 1916.

Archivio della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena. Documenti sulla Grande Guerra

Graziella Martinelli Braglia

Fondata nel 1863 dal conte Camillo Guidelli Guidi, uomo di legge impegnato nelle fila liberali, la Società Operaia progettò e attuò il primo grande sistema locale degli istituti di previdenza, fondato sul lavoro, sulla solidarietà e sul mutuo soccorso, non più limitato a un'ottica corporativistica, ma che potesse riunire tutte le categorie di lavoratori della città. Nel tempo vi confluirono le diverse associazioni mutualistiche di categoria già esistenti; nel 1864 fu creata anche una *Società delle Operaie*, che nel 1870 confluì in quella maschile.

I due settori in cui si concentrò l'attività societaria furono l'istruzione e l'assistenza mutualistica, con l'apertura di scuole serali e domenicali, con sussidi di malattia e con l'erogazione a Modena delle prime pensioni di vecchiaia. Grazie all'azione della Società Operaia sorse l'Istituto Alimentare attivo fino ai primi del Novecento, la Banca Popolare di Modena ora dell'Emilia Romagna, il Patronato pei Figli del Popolo, la Società del Sandrone e il Teatro Storchi, accanto ad altri istituti e ad altre iniziative di cui resta soltanto traccia documentaria. Sodalizio di grande vitalità fra le Società Centenarie cittadine, dal 1909 ha sede nel suo storico palazzo in corso Canalchiaro n. 46.

Si veda: *La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena nella vita della città tra Otto e Novecento*, a cura di G. Martinelli Braglia e G. Montecchi, Modena, Artestampa, 2014.

L'Archivio della Società Operaia - dal 1863 ai giorni odierni, riordinato a cura dell'archivista Francesca Zaffe - possiede scarsa documentazione relativa alla Prima Guerra mondiale.

Su come il sodalizio attraversasse gli anni del conflitto riferisce una relazione a stampa, *Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena. Sede secondaria della cassa Nazionale di Previdenza, Resoconto degli esercizi amministrativi 1917-18-19 e 1920, anni LV-LVI-LVII d'istituzione*, Modena, Tipografia Aldo Cappelli, 1921, e in particolare la Relazione della Direzione, datata al giugno 1921 (pp. 4-6): sottponendo all'approvazione il bilancio del 1920, si richiama come "gli avvenimenti (...) non hanno permesso a noi come a tutte le Società che si regolano col voto dell'Assemblea dei soci, di indire le Elezioni. Molti Soci erano chiamati alle armi, la vita di tutti era preoccupata nell'immane guerra, dovemmo seguire il nostro compito, reso sempre più difficile (...). Appena assunto la Amministrazione, le nostre maggiori cure furono rivolte all'Istituto Alimentare, già nel corso del Bilancio 1916". Dal 1918 l'Istituto fu ceduto in affitto all'Ente dei Consumi, che aveva lo stesso scopo di mantenere calmierati i prezzi dei generi alimentari di prima necessità; da tale situazione la società ricavò un ampio margine di "utile". Si accenna quindi a vari provvedimenti economici: l'aumento del sussidio di malattia per gli uomini e per le donne, rispettivamente da L. 2 a L. 4 e da L. 1 a L. 2,50, l'aumento del sussidio di tumulazione da L. 30 a L. 50 e l'istituzione del sussidio di convalescenza di L. 2 per gli uomini e L. 1,50 per le donne, "con un aumento di contributo non proporzionato all'aumento del sussidio, servendosi per la differenza di tutte le rendite che ha la Società". Tale riforma, in atto dal 1° marzo 1920, tenne

conto delle "condizioni dei nostri operai dopo l'avvenuta guerra, il caro-vivere e tutta la vita così costosa".

Si riepiloga infine la situazione della Società dopo il conflitto: "La nostra Società ebbe durante la guerra 110 soci chiamati alle armi, quindi incassò in meno di contributo circa L. 11.000; mantenne ai detti soci tutti i loro diritti e la riammissione in società senza nessun pregiudizio (...); distribuì alle famiglie bisognose dei richiamati L. 2.000, con tutto ciò il bilancio del 1920 vi presenta un capitale di L. 193.106,65 e in confronto al capitale del 1915 che era di L. 153.557,91, un aumento di L. 39.548,74".

Ben documentata a livello archivistico è la vicenda della realizzazione e dello scoprimento nel 1923 della lapide commissionata dalla società allo scultore modenese Armando Manfredini in memoria dei diciotto soci caduti, già sulla facciata della sede societaria di corso Canalchiaro, nel 1934 trasferita all'interno e attualmente murata nel salone.

Altra lapide commemorativa di caduti della Prima Guerra mondiale, appartenenti alla Società di Mutuo Soccorso e d'Istruzione "Benedetto Malmusi" di Modena, nello stesso salone, fu acquisita con il confluire della "Malmusi" nella società, nel 1958: la lapide marmorea, sormontata da un timpano con scolpiti alla sommità la Stella d'Italia, serti e rami d'alloro su fondo dorato e lo stemma della Comunità di Modena, reca i nomi di sei soci morti "nella guerra e per la guerra 1915-1918".

Anni 1914-1953

Serie Verbali del Consiglio della Società

n. 19, "Libro dei Verbali di Consiglio dal novembre 1912 al 3 luglio 1922"

Si rileva:

sintetici riferimenti a situazioni e provvedimenti legati alla guerra nei verbali delle seguenti sedute:

Seduta 25 agosto 1916

stanziamento di L. 1.900 a favore delle famiglie dei soci chiamati alle armi;

Seduta 18 dicembre 1916

concessione di sussidio di tumulazione alle famiglie dei soci morti in guerra;

Seduta 14 dicembre 1917

apertura di una sottoscrizione a beneficio dei profughi;

Seduta 16 marzo 1918

dipendente chiamato alle armi;

Seduta 12 dicembre 1919

"plauso di viva commozione ai Faurori della nostra meravigliosa vittoria, un memore rimpianto ai gloriosi Caduti".

Fondo Carteggio amministrativo economico e finanziario

serie Scritture dal 1863 al 1932

b. 18 Atti ufficiali 1923

fasc. "Documenti che si riferiscono alla posa di una lapide nella casa sociale a ricordo dei soci

morti in guerra 1915-1918 inaugurata il 10 giugno 1923”

Si rileva:

documenti relativi alla lapide, in “Chiampo bianco levigato”;

bozzetto a disegno della lapide, di Armando Manfredini;

carteggio con Armando Manfredini;

preventivi dell’Industria dei Marmi Vicentini di Vicenza, 6 e 9 aprile 1923;

elenchi della “libera sottoscrizione fra i soci per (...) un ricordo marmoreo ai soci caduti in guerra, come da deliberazione del Consiglio della Società del 20 dicembre 1922”;

carte relative all’organizzazione della cerimonia dello scoprimento della lapide:

in particolare:

minute degli inviti alle famiglie dei caduti e alle autorità cittadine, tra cui il socio onorario Gr.

Uff. Fermo Corni;

avvisi a stampa;

pianta della dislocazione dei palchi;

testo del discorso del Presidente della Società Umberto Francesco Vaccari.

**Antologia di foto dagli archivi e dalle biblioteche
della provincia di Modena**

Le foto di seguito pubblicate, esito di una selezione puramente esemplificativa, provengono da fondi diversi, pubblici e privati, conservati in archivi e biblioteche del territorio modenese. Si tratta di cartoline e fotografie confluite negli archivi a seguito di donazione o deposito da parte di collezionisti, ex combattenti o loro familiari.

La selezione ha privilegiato: cartoline di diffusione nazionale, corredate dai saluti autografi dei soldati; cartoline satiriche e celebrative; reportage fotografici realizzati da modenesi al fronte, singole foto ricordo dedicate ai familiari e scatti realizzati in ambito locale, a testimonianza del passaggio delle truppe, dell'utilizzo di spazi cittadini e di eventi celebrativi.

La sequenza delle immagini è strutturata per fondo di provenienza come di seguito indicato:

• **Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti**

Fondo Tonini

• **Modena, Istituto storico di Modena**

Fondo Ponzi

Fondo Mattioli

Fondo del Museo del combattente

• **Mirandola, Biblioteca comunale**

Raccolta Gavioliana

• **San Cesario sul Panaro, Biblioteca comunale**

Fondo Rossella Mazzi

Fondo Luciano Rosi

• **Vignola, Biblioteca comunale**

Fondo Attilio Neri

Fondo Mario Borsari



Adunata militare nella Cittadella di Modena
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



Banda militare in via Emilia a Modena
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



Celebrazione del trasporto del Milite Ignoto a Roma. 4 novembre 1919
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



*Cimitero San Cataldo a Modena. Sepolture dei caduti
della Grande Guerra*
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



*Cortile dell'Ospedale Militare nell'Educatorio S. Paolo
di Modena. Cartolina
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini*

L'Ospedale Militare nell'Educatorio S. Paolo di Modena. Cartolina
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



Il Seminario Metropolitano di Modena adibito
a Ospedale Militare. Cartolina
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



*Soldati in partenza per il fronte. Modena, viale Regina Elena,
ora Martiri della libertà*
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



TEMPIO MONUMENTALE

che s'è sta erigendo in Modena

In memoria dei Caduti in guerra della Provincia

"Date generosamente il vostro obolo..."

Cartolina per la raccolta dei fondi per la costruzione
del Tempio in memoria dei Caduti di Modena
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



*La Scuola Militare di Modena ed Esercitazioni
in Piazza d'Armi. Cartolina
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini*



Casa del Soldato - Modena

La Casa del Soldato di Modena nel Palazzo dei Salesiani. Cartolina
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



Villa del Libellula a Cartolana

La Casa del Soldato di Modena. Cartolina
Modena, Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, Fondo Tonini



Gli Arditi dopo l'azione del basso Piave. 1918
Modena, Istituto storico di Modena, Fondo Ponzi



Prigioniero guardato da un alpino
Modena, Istituto storico di Modena, Fondo Mattioli

Il ricovero Cadorna

Modena, Istituto storico di Modena, Fondo Mattioli



Sentinella sul Monte Nero

Modena, Istituto storico di Modena, Fondo Mattioli



I cucinieri del 4° Alpini
Modena, Istituto storico di Modena, Fondo Mattioli



*Università Castrense di Medicina e Chirurgia
di San Giorgio di Nogaro (UD)*
Modena, Istituto storico di Modena, Fondo Mattioli

Soldati davanti a un'infermeria da campo

Modena, Istituto storico di Modena

Fondo del Museo del combattente



Militari del 37° Reggimento di Fanteria

Modena, Istituto storico di Modena

Fondo del Museo del combattente



Soldati al fronte in un momento di pausa
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



Cartolina 'La Madre Patria, Trento e Trieste'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



"Cittadini e soldati siate un esercito solo"

Vittorio Emanuele.



Cartolina 'Cittadini e soldati siate un esercito solo'
- Vittorio Emanuele'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana

Cartolina di V. Fasciarelli, Roma, 'Tutto per la patria'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana

Senza
di Voi

Cartolina 'Fiume all'Italia'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



Cartolina '1848 - 1915' con brano dal testamento
di Decio Raggi
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana





Cartolina 'Sport... bellico 1914'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



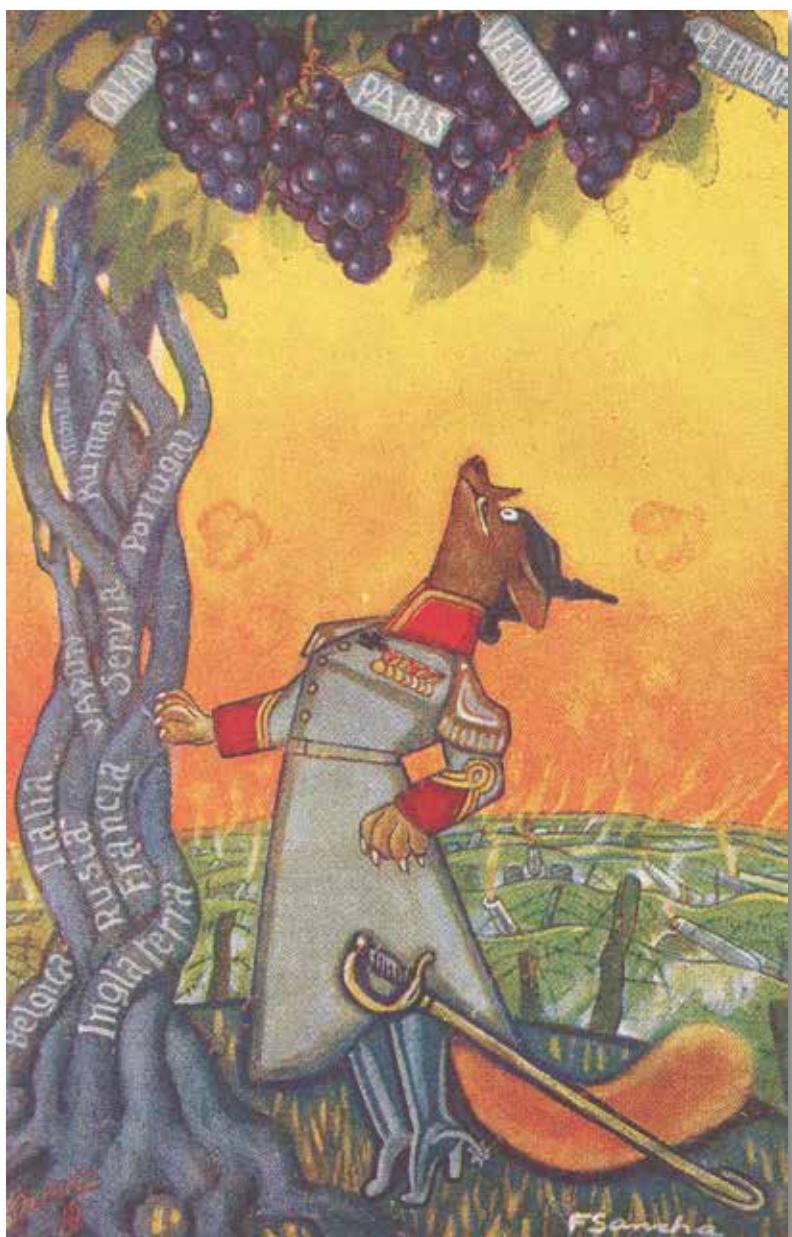
Cartolina 'Le notizie della guerra'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana

Senza
di Voi

Cartolina di Ventura 'Bada, potrebbe farti indigestione'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



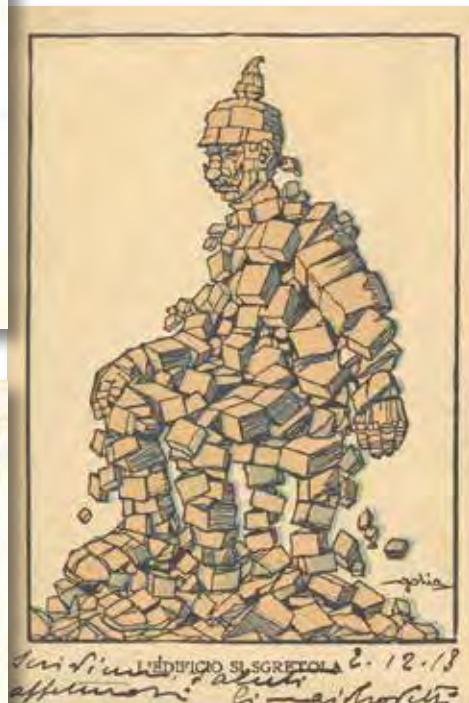
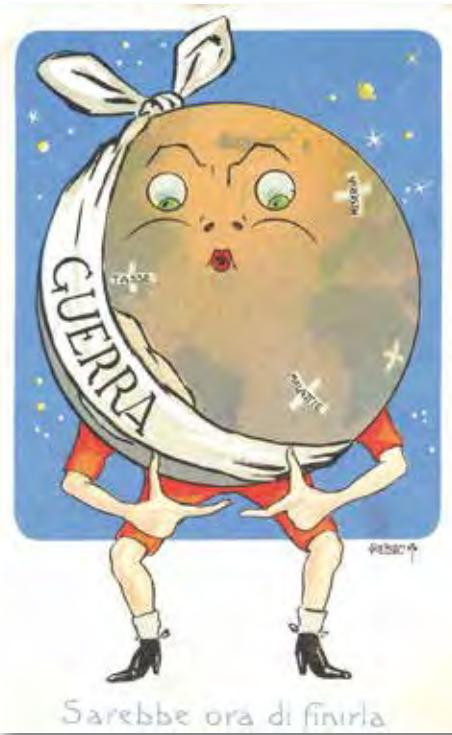
Cartolina di Ventura 'il patto'
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



Cartolina di F. Sancha con la reinterpretazione satirica
della favola della Volpe e l'uva
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



Cartolina di Brunelleschi con frasi di Gabriele d'Annunzio
Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



Cartolina di Retrosi 'Sarebbe ora di finirla'

Cartolina di Golia 'L'edificio si sgretola'

Cartolina di A. Bertiglia "... e Pinocchio sognando

la Fata dai capelli turchini..."

Mirandola, Biblioteca comunale, Raccolta Gaviolana



Un gruppo di prigionieri austriaci
e alcuni carabinieri.

Prigionieri austriaci e alcuni carabinieri
nel cortile di Palazzo Boschetti a San Cesario sul Panaro
San Cesario sul Panaro, Biblioteca comunale
Fondo Rossella Mazzi



Ernesto Mazzi di San Cesario sul Panaro
San Cesario sul Panaro, Biblioteca comunale
Fondo Rossella Mazzi

I combattenti della Grande Guerra di San Cesario sul Panaro

San Cesario sul Panaro, Biblioteca comunale

Fondo Luciano Rosi



Inaugurazione del monumento ai Caduti di San Cesario

sul Panaro. 30 settembre 1923

San Cesario sul Panaro, Biblioteca comunale

Fondo Luciano Rosi



Pranzo nel cortile per i militari ricoverati a Vignola. 1917
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Attilio Neri



Infermieri e volontarie dell'Ospedale Militare di Vignola. 1917
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Attilio Neri



*Feriti e personale di assistenza all'Ospedale Militare,
ex Civile, di Vignola; al centro il dottor Edoardo Cariani*
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Attilio Neri

Senza
di Voi



Il capitano Mario Borsari
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Soldati nel giardino di Villa Hoenlhoe
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Monte Grappa, trasporto dell'acqua alle prime linee
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Cavalleria sull'altipiano della Bainsizza
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari

Gorizia, soldato caduto alla testata del ponte. 9 agosto 1916
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Morti asfissiati per gas. 29 giugno 1916
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Scoppio della polveriera del proiettificio di Udine. 27 agosto 1917
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Bombarda da 87
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari

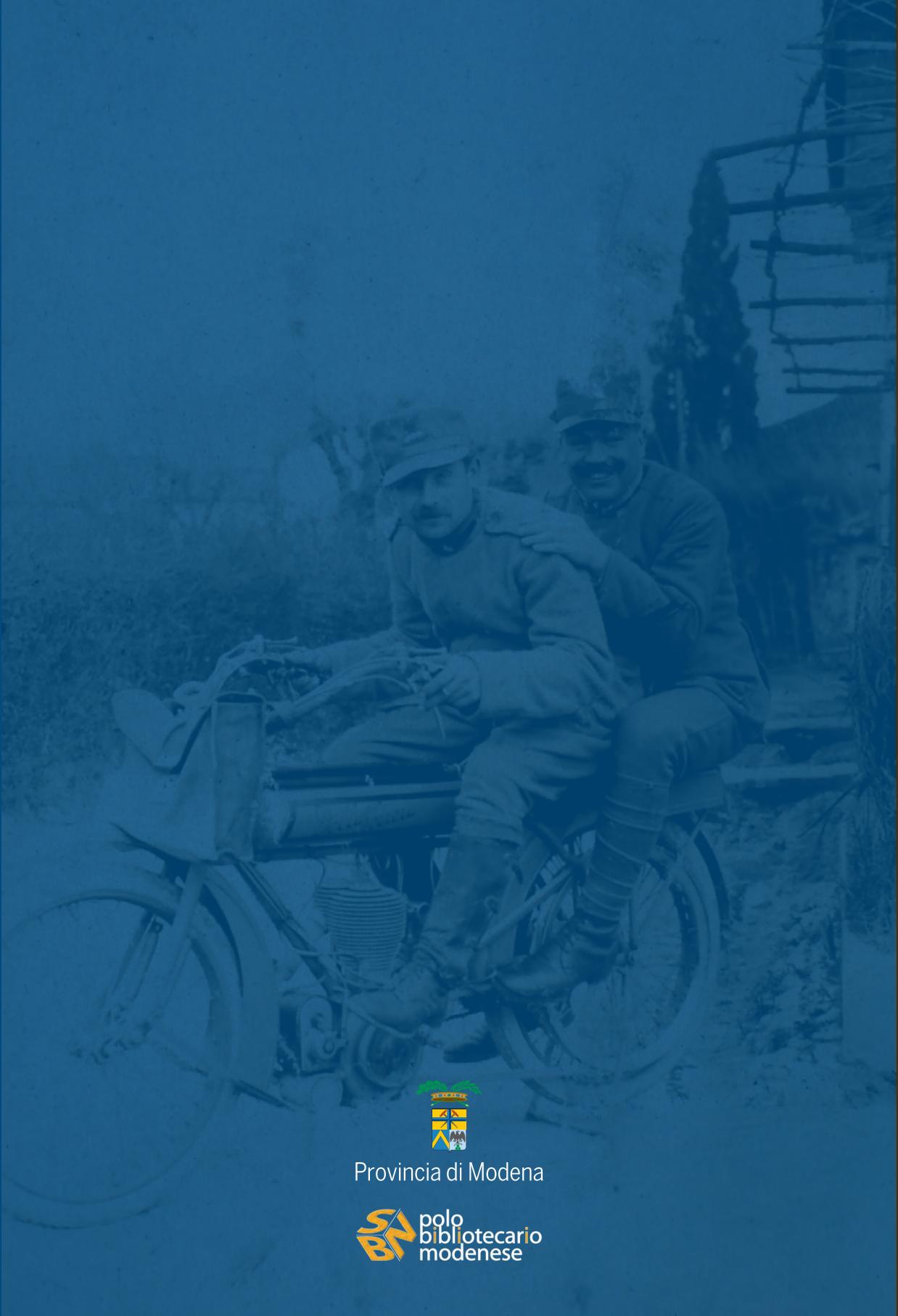


Granatieri in trincea a Monfalcone
Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Soldati su cannone

Vignola, Biblioteca comunale, Fondo Mario Borsari



Provincia di Modena

SN
BN polo
bibliotecario
modenese